

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: CC Postale 115398 ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 87.500, sem. 60.000, trim. 35.000, con Piccolo del Lun. L. 115.000, 68.500, 40.000 - ESTERO annuo L. 211.500, sem. 122.000, trim. 66.000 (con Piccolo del Lun. L. 259.000, 140.500, 76.000) - Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: Publikompass: telefono 65065 97 - Prezzi mod. Commerciali L. 95.000 (festivi postiz. e data prestabilita L. 114.000) - Redaz. L. 104.000 (festivi L. 124.800) - Pubbl. istituz. L. 135.000 (festivi L. 162.000) - Finanziarie e legali L. 3500 al mm. alt. (festivi L. 4.200) - Necrologie L. 1550-3100 p.p. (partecipazioni L. 2050-4100 p.p.)

ATTESA PER I RAPPORTI DI COLOMBO, ROGNONI, LAGORIO E DARIDA

Oggi l'intervento di quattro ministri sulla «pista bulgara» del terrorismo

Dal dibattito in Parlamento però, non potrà che emergere la punta dell'iceberg del complotto

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La questione bulgara approda oggi in Parlamento per un dibattito che è stato preceduto da polemiche roventi, da scambi d'accusa tra i partiti della maggioranza, da cauti silenzi da parte dei comunisti. Colombo, Rognoni, Lagorio e Darida (e la prima volta che alla Camera interverranno ben quattro ministri per rispondere ad interrogazioni sullo stesso argomento) spiegheranno che cosa il governo ha fatto e che cosa intende fare per andare fino in fondo in una pista al cui termine molti vedono legami inequivocabili tra il nostro terrorismo ed alcuni paesi dell'Est europeo.

Ma a dispetto della grande attesa e del legittimo interesse con il quale è atteso l'appuntamento odierno sono praticamente da escludere colpi di scena clamorosi. Se, infatti, il dibattito politico può valersi dei sospetti, delle intuizioni e, purtroppo, anche delle speculazioni strumentali, l'esecutivo non può che attenersi a prove certe ed a dati inconfutabili.

In questo caso, poi, è in gioco tutto un sistema di alleanze perché è chiaro che se fosse provata la partecipazione sovietica, attraverso i servizi segreti bulgari, all'attentato al Papa, e l'infiltrazione di agenti dell'Kgb nel nostro terrorismo, scattarebbero reazioni tali da rimettere in pericolo tutto il difficile castello della distensione e dei rapporti tra il blocco occidentale e quello orientale.

La prudenza appare, dunque, in questo caso, una scelta, più che responsabile, obbligata, tanto più che non si accompagna ad una negligenza nelle indagini. Proprio dalla diversità del ruolo giocato dai partiti e dal governo ha tratto spunto e vitalità la polemica dei giorni scorsi.

I socialisti sono tra i più attivi nel dispensare voti. Accusano il ministro dell'Interno, Rognoni, di aver sempre buttato acqua sul fuoco anche dopo le «intuizioni» del Presidente della Repubblica, giudicano «eccessivamente diplomatica» l'azione del nostro ministro degli Esteri, chiedono al Pci di uscire dal lungo silenzio.

Evitano però con grande cura, di censurare l'operato del ministro della Difesa, Lagorio, che è socialista, il quale è pur sempre responsabile di quella branca dei nostri servizi segreti, il Sismi, che dovrebbe scoprire i pericoli che giungono dall'estero. In definitiva i servizi maggiori sono coinvolti sia nell'episodio dell'attentato al Papa, sia nel caso in cui venissero provati i tentativi di collegamento con le Brigate rosse.

Messa così la questione, il sapore di strumentalizzazione politica è molto forte anche se esso non esclude una reale presenza delle spie bulgare sul nostro territorio.

Forse ne sapremo di più questa sera anche se le rivelazioni più importanti sono tutte coperte da segreto istruttorio, o da motivi di sicurezza, per cui saranno in pochi, e nelle sedi stabilite, a prenderne visione.

Ieri, però, c'è stato un breve prologo. Il ministro degli Esteri, Colombo, piuttosto risentito per le accuse rivoltegli dal vicesegretario del Psi, Martelli, ha risposto per le rime nel corso di un discorso. Riferendosi alle critiche circa l'attenzione meramente «diplomatica» che sarebbe stata riservata ai fatti bulgari, il ministro democristiano non ha nascosto «un senso di sorpresa». «Si vuole forse sostenere che occuparsi dei risvolti diplomatici del caso bulgaro significhi sottovalutarli?», si è chiesto. D'altra parte, ha aggiunto Colombo, «di quali altri risvolti potrei occuparmi? Sono certo che a nessuno sfugga la delicatezza di vicenda che, se confermata, implicherebbe conseguenze diplomatiche e politiche di estrema gravità».

Colombo ha poi spiegato che non intende modificare la regola alla quale si è sempre attenuto e che è quella di «contemperare le esigenze di un rigoroso e rapido accertamento dei fatti, i cui risultati attendono conoscenza, con quelle di ferme e conseguenti reazioni diplomatiche e politiche, che comunque competono alla responsabilità collegiale del governo».

Una regola che consentirà, secondo il ministro degli Esteri, di essere «decisi e rigorosi quando si tratterà di decidere in base ad elementi concreti e incontrovertibili».

Tommaso Genisio

«Da Andropov il placet all'attentato»

Lo sostiene il cremlinologo americano Richard Pipes - «Il Kgb dietro i bulgari»

WASHINGTON — Secondo Richard Pipes, uno dei più autorevoli specialisti di affari sovietici dell'amministrazione Reagan, la «quasi sicura» partecipazione bulgara e del Kgb all'attentato alla vita di Giovanni Paolo II deve avere avuto necessariamente l'autorizzazione dell'attuale capo del regime sovietico Yuri Andropov, allora capo del Kgb stesso. «A me pare — ha detto Pipes in un'intervista televisiva — che la partecipazione bulgara al complotto ordito per uccidere il Papa, nella primavera dell'anno scorso, sia quasi certa».

«Ma in casi come questi — ha proseguito il consigliere presidenziale statunitense — non si può mai sapere se le prove reggeranno in tribunale, perché i servizi segreti non si lasciano dietro tracce, non firmano documenti, e altre cose. C'è comunque una forte evidenza, e non posso credere che i servizi segreti bulgari si diano a fare qualcosa del genere senza il benestare del Kgb: cioè (ha precisato Pipes) senza l'autorizzazione di Andropov in persona».

«Tutti i servizi segreti dei paesi dell'Europa orientale, membri del Patto di Varsavia, sono strettamente controllati dal Kgb», ha concluso Pipes (il quale ha concluso pochi giorni fa la sua attività pubblica, ritirandosi dallo staff del Consiglio per la sicurezza nazionale per tornare all'insegnamento alla Harvard University).

Intanto, in una corrispondenza da Bonn, il giornale turco «Tercuman» scrive che un amico d'infanzia di Mehmet Ali Agca, il turco Suleyman Yetkin, ha affermato che «l'attentato al Papa è stato progettato in Crimea» e che Agca «è stato sottoposto per tre mesi ad addestramento in Urss». «Una sua fotografia, scattata durante l'addestramento, è ora in mano alla Cia», ha aggiunto Yetkin, secondo quanto riferito dal giornale.

Suleyman Yetkin ha raccontato che, dopo la sua evasione dal carcere in Turchia, Agca passò in Iran, con l'aiuto di alcuni suoi amici, e cadde nelle mani del «Tudeh» (il Pci iraniano, filosovietico). Yetkin ha così proseguito, sempre secondo quanto riferisce «Tercuman»: «Dopo aver stabilito contatti con il «Tudeh», Agca fu fatto entrare in Russia dall'Iran, per espresso desiderio del Kgb. Successivamente egli fu inviato in Libano». Secondo Yetkin, queste informazioni sarebbero contenute anche nelle deposizioni dello stesso Agca.

Dal canto suo, il giornale turco «Hurriyet» annuncia che «Oral Celik, che sarebbe coinvolto nell'attentato contro il Papa e a tal fine avrebbe avuto contatti con Bekir Celik, sarà processato in continuazione per avere acciso un insegnante di liceo a Malatya (Turchia orientale) e per aver ferito un'altra persona, nel periodo in cui imperversavano in Turchia sanguinosi disordini e l'anarchia».

dropov, allora capo del Kgb stesso. «A me pare — ha detto Pipes in un'intervista televisiva — che la partecipazione bulgara al complotto ordito per uccidere il Papa, nella primavera dell'anno scorso, sia quasi certa».

«Ma in casi come questi — ha proseguito il consigliere presidenziale statunitense — non si può mai sapere se le prove reggeranno in tribunale, perché i servizi segreti non si lasciano dietro tracce, non firmano documenti, e altre cose. C'è comunque una forte evidenza, e non posso credere che i servizi segreti bulgari si diano a fare qualcosa del genere senza il benestare del Kgb: cioè (ha precisato Pipes) senza l'autorizzazione di Andropov in persona».

«Tutti i servizi segreti dei paesi dell'Europa orientale, membri del Patto di Varsavia, sono strettamente controllati dal Kgb», ha concluso Pipes (il quale ha concluso pochi giorni fa la sua attività pubblica, ritirandosi dallo staff del Consiglio per la sicurezza nazionale per tornare all'insegnamento alla Harvard University).

Intanto, in una corrispondenza da Bonn, il giornale turco «Tercuman» scrive che un amico d'infanzia di Mehmet Ali Agca, il turco Suleyman Yetkin, ha affermato che «l'attentato al Papa è stato progettato in Crimea» e che Agca «è stato sottoposto per tre mesi ad addestramento in Urss». «Una sua fotografia, scattata durante l'addestramento, è ora in mano alla Cia», ha aggiunto Yetkin, secondo quanto riferito dal giornale.

Suleyman Yetkin ha raccontato che, dopo la sua evasione dal carcere in Turchia, Agca passò in Iran, con l'aiuto di alcuni suoi amici, e cadde nelle mani del «Tudeh» (il Pci iraniano, filosovietico). Yetkin ha così proseguito, sempre secondo quanto riferisce «Tercuman»: «Dopo aver stabilito contatti con il «Tudeh», Agca fu fatto entrare in Russia dall'Iran, per espresso desiderio del Kgb. Successivamente egli fu inviato in Libano». Secondo Yetkin, queste informazioni sarebbero contenute anche nelle deposizioni dello stesso Agca.

Dal canto suo, il giornale turco «Hurriyet» annuncia che «Oral Celik, che sarebbe coinvolto nell'attentato contro il Papa e a tal fine avrebbe avuto contatti con Bekir Celik, sarà processato in continuazione per avere acciso un insegnante di liceo a Malatya (Turchia orientale) e per aver ferito un'altra persona, nel periodo in cui imperversavano in Turchia sanguinosi disordini e l'anarchia».

dropov, allora capo del Kgb stesso. «A me pare — ha detto Pipes in un'intervista televisiva — che la partecipazione bulgara al complotto ordito per uccidere il Papa, nella primavera dell'anno scorso, sia quasi certa».

«Ma in casi come questi — ha proseguito il consigliere presidenziale statunitense — non si può mai sapere se le prove reggeranno in tribunale, perché i servizi segreti non si lasciano dietro tracce, non firmano documenti, e altre cose. C'è comunque una forte evidenza, e non posso credere che i servizi segreti bulgari si diano a fare qualcosa del genere senza il benestare del Kgb: cioè (ha precisato Pipes) senza l'autorizzazione di Andropov in persona».

«Tutti i servizi segreti dei paesi dell'Europa orientale, membri del Patto di Varsavia, sono strettamente controllati dal Kgb», ha concluso Pipes (il quale ha concluso pochi giorni fa la sua attività pubblica, ritirandosi dallo staff del Consiglio per la sicurezza nazionale per tornare all'insegnamento alla Harvard University).

Intanto, in una corrispondenza da Bonn, il giornale turco «Tercuman» scrive che un amico d'infanzia di Mehmet Ali Agca, il turco Suleyman Yetkin, ha affermato che «l'attentato al Papa è stato progettato in Crimea» e che Agca «è stato sottoposto per tre mesi ad addestramento in Urss». «Una sua fotografia, scattata durante l'addestramento, è ora in mano alla Cia», ha aggiunto Yetkin, secondo quanto riferito dal giornale.

Suleyman Yetkin ha raccontato che, dopo la sua evasione dal carcere in Turchia, Agca passò in Iran, con l'aiuto di alcuni suoi amici, e cadde nelle mani del «Tudeh» (il Pci iraniano, filosovietico). Yetkin ha così proseguito, sempre secondo quanto riferisce «Tercuman»: «Dopo aver stabilito contatti con il «Tudeh», Agca fu fatto entrare in Russia dall'Iran, per espresso desiderio del Kgb. Successivamente egli fu inviato in Libano». Secondo Yetkin, queste informazioni sarebbero contenute anche nelle deposizioni dello stesso Agca.

Dal canto suo, il giornale turco «Hurriyet» annuncia che «Oral Celik, che sarebbe coinvolto nell'attentato contro il Papa e a tal fine avrebbe avuto contatti con Bekir Celik, sarà processato in continuazione per avere acciso un insegnante di liceo a Malatya (Turchia orientale) e per aver ferito un'altra persona, nel periodo in cui imperversavano in Turchia sanguinosi disordini e l'anarchia».

dropov, allora capo del Kgb stesso. «A me pare — ha detto Pipes in un'intervista televisiva — che la partecipazione bulgara al complotto ordito per uccidere il Papa, nella primavera dell'anno scorso, sia quasi certa».

«Ma in casi come questi — ha proseguito il consigliere presidenziale statunitense — non si può mai sapere se le prove reggeranno in tribunale, perché i servizi segreti non si lasciano dietro tracce, non firmano documenti, e altre cose. C'è comunque una forte evidenza, e non posso credere che i servizi segreti bulgari si diano a fare qualcosa del genere senza il benestare del Kgb: cioè (ha precisato Pipes) senza l'autorizzazione di Andropov in persona».

«Tutti i servizi segreti dei paesi dell'Europa orientale, membri del Patto di Varsavia, sono strettamente controllati dal Kgb», ha concluso Pipes (il quale ha concluso pochi giorni fa la sua attività pubblica, ritirandosi dallo staff del Consiglio per la sicurezza nazionale per tornare all'insegnamento alla Harvard University).

Intanto, in una corrispondenza da Bonn, il giornale turco «Tercuman» scrive che un amico d'infanzia di Mehmet Ali Agca, il turco Suleyman Yetkin, ha affermato che «l'attentato al Papa è stato progettato in Crimea» e che Agca «è stato sottoposto per tre mesi ad addestramento in Urss». «Una sua fotografia, scattata durante l'addestramento, è ora in mano alla Cia», ha aggiunto Yetkin, secondo quanto riferito dal giornale.

Suleyman Yetkin ha raccontato che, dopo la sua evasione dal carcere in Turchia, Agca passò in Iran, con l'aiuto di alcuni suoi amici, e cadde nelle mani del «Tudeh» (il Pci iraniano, filosovietico). Yetkin ha così proseguito, sempre secondo quanto riferisce «Tercuman»: «Dopo aver stabilito contatti con il «Tudeh», Agca fu fatto entrare in Russia dall'Iran, per espresso desiderio del Kgb. Successivamente egli fu inviato in Libano». Secondo Yetkin, queste informazioni sarebbero contenute anche nelle deposizioni dello stesso Agca.

Dal canto suo, il giornale turco «Hurriyet» annuncia che «Oral Celik, che sarebbe coinvolto nell'attentato contro il Papa e a tal fine avrebbe avuto contatti con Bekir Celik, sarà processato in continuazione per avere acciso un insegnante di liceo a Malatya (Turchia orientale) e per aver ferito un'altra persona, nel periodo in cui imperversavano in Turchia sanguinosi disordini e l'anarchia».

La Triestina espugna Parma



Parma — Vittoria in trasferta per 1-0 della Triestina sul campo di Parma: ora gli alabaradi guidano da soli la classifica della Cl. La foto ci mostra l'azione del gol alabaradi: Pedrazzini ha appena dato a Struett (numero 9, di spalle), e sul passaggio di ritorno andrà alla segnatura.

SERIE A

Fra Inter e Juve la paura fa 0-0

L'Udinese pareggia anche con i rigori

BASKET

Cede di misura la Bic al Billy

A Livorno di un punto passa la S. Benedetto

SCI

Vince Cathomen Klammer terzo nella «libera»

CRESCONO I TIMORI NEI PARTITI E NELLE ORGANIZZAZIONI PROFESSIONALI

Forte difende l'«una tantum» ma la discussione si accentua

Domani il ministro delle Finanze esporrà al Senato le linee che intende seguire. Due proposte di tassazione - Respinti i dubbi sulla costituzionalità del progetto

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Domani al Senato davanti alla commissione Finanze e Tesoro il neoministro delle Finanze Francesco Forte esporrà le linee della sua politica tributaria e l'attenzione è concentrata sull'ipotesi, avanzata dal ministro, di tassare «una tantum» tutti i redditi alla soglia dei 20-30 milioni. Il governo ne sarà messo al corrente prima, se ne

Domani l'inserto mensile «Il Piccolo Spesa»

parlerà anche in Parlamento e col sindacato. Forte sembra intenzionato ad andare avanti per questa ipotesi e alle critiche subito esplose replica: «La verità è che quando si tratta di contribuire alle entrate dello Stato sono sempre i cittadini più abbienti che creano i maggiori ostacoli ad una equa ripartizione dei sacrifici».

Sul tema il segretario socialdemocratico Pietro Longo ha chiesto subito un chiarimento nel Governo e nel Parlamento mentre i liberali avanzano dubbi sulla costituzionalità o meno di un provvedimento del genere. Inoltre molti fanno notare che il reddito lordo annuo attorno ai 30 milioni ormai altro non è che considerarsi da salario.

La Confederazione, che raduna le figure professionali intermedie nel mirino della nuova «una tantum» e quindi del fisco, è scesa subito in campo e fa sapere di aver già chiesto un parere sulla costituzionalità del provvedimento. L'associazione «Esprime» tutto il proprio sconcerto sulla proposta di tassare l'«una tantum» per il 1982, finora prevista solo per i lavoratori autonomi e i professionisti anche ai lavoratori dipendenti con redditi medi, cioè ai quadri d'azienda. Ci sono poi, secondo la Confederazione, dubbi di costituzionalità quando da tempo si ritiene iniquo il fiscal-drag sulle retribuzioni medio alte.

Questa la linea tributaria esposta ieri a un convegno da Forte e sulla quale il ministro intende muoversi. Prima di tutto bisogna approvare i registri di cassa poi sarà data «grande attenzione» ai valori catastali dei terreni e

dei fabbricati «che verranno mordenizzati nella loro stessa impostazione ormai secolare».

Per l'«una tantum» Forte presenterà al Senato due proposte di tassazione: una proporzionale e una progressiva. «Quella progressiva», spiega il ministro, «conterrebbe accanto a una addizionale all'imposta sulle società, un'ad-

RECORD ASSOLUTO

Montepremi del Totocalcio: superati i 14 miliardi

ROMA — Il montepremi del Totocalcio del concorso numero 18 del 19 dicembre 1982 è di lire 14 miliardi 26 milioni 965 mila 594 lire, nuovo record assoluto, più 962 milioni circa rispetto al record di domenica scorsa, 12 dicembre, in percentuale più 7,36 per cento.

Il 1982, anno della grave crisi economica, passerà alla storia come l'anno del «boom» del Totocalcio.

Ecco la graduatoria:

	19 dicembre	18 dicembre	17 dicembre	16 dicembre	15 dicembre	14 dicembre	13 dicembre	12 dicembre	11 dicembre	10 dicembre	9 dicembre	8 dicembre	7 dicembre	6 dicembre	5 dicembre	4 dicembre	3 dicembre	2 dicembre	1 dicembre
L.	14.026.965.594	13.064.930.444	12.321.272.280	11.988.823.740	11.755.541.802	11.527.062.680	11.460.406.630	11.065.392.174	10.967.205.208	10.901.391.476	10.852.030.516	10.694.940.328	10.617.147.944	10.497.794.826	10.456.111.260	10.145.247.916	10.003.559.280		

zionale all'Irpef (imposta sulle persone fisiche) con un esonero per i redditi da lavoro dipendente per i primi 20-30 milioni di lire ed un abbattimento necessariamente più piccolo per i redditi da lavoro autonomo, date le assai diverse capacità contributive».

La seconda ipotesi di addizionale, ovvero quella proporzionale, si configurerebbe in questo modo: «Da un lato» come addizionale all'Irpef (oltre all'Irpef, imposta sulle aziende) e dall'altro come imposta straordinaria di patente per i professionisti, aggiunge Forte, in entrambe le ipotesi la manovra si completerebbe con il progetto di tassazione straordinaria e aggiuntiva a favore della finanza locale per un importo di 1500 miliardi che si basa prevalentemente sull'«una tantum» sugli immobili; cioè la casa.

Sulla doppia costituzionalità della manovra Forte ha già fatto i suoi passi e fa sapere che entrambe le formule possono essere considerate conformi alla Costituzione, ci sono dubbi, invece, sulla tassa per la patente ai professionisti. Anzi, dice il ministro, il tributo progressivo è particolarmente conforme allo spirito della Costituzione perché al suo interno contiene una discriminazione accentuata dei redditi a favore di quelli da salario e stipendi che pagano per trattenuta ad ogni scadenza mensile.

Secondo il ministro delle finanze il fabbisogno di una tantum potrà essere inferiore ai 5.500 miliardi previsti grazie al provvedimento di recupero di base imponente.

Interpellato sull'«una tantum», anche il ministro del Tesoro, Gianni Goria ha confermato che si dovrà chiedere «di pagare qualcosa» anche a una parte consistente di lavoratori dipendenti, per non incorrere in incostituzionalità con una tassa soltanto sui redditi da lavoro autonomo. Goria ha però assicurato che non si tratterà di una impostazione molto alta perché il governo — e primo fra tutti proprio il ministro delle finanze — sa benissimo che i redditi da lavoro subordinato pagano già in misura rilevante.

L.S.

Esplorazione a Caracas di due cisterne: forse una strage

CARACAS — Due persone uccise e centinaia ferite: è il bilancio provvisorio dell'esplosione di due grandi serbatoi contenenti oltre 300 mila barili di petrolio, nei pressi di Caracas. Ma almeno altre 50 persone non rispondono all'appello. La sciagura si è verificata nell'impianto Tacco-Arcifre, una trentina di chilometri a Est di Caracas.

Il primo serbatoio si è incendiato ieri mattina ed il calore dell'incendio ha applicato il fuoco anche al secondo serbatoio la cui esplosione ha travolto molti vigili del fuoco che lottavano contro le fiamme, insieme ad alcuni spettatori, fra i quali diversi giornalisti.

CONFERMATA LA RIPRESA DI QUOTA DELLA SOCIALDEMOCRAZIA TEDESCA

Rivincita di Schmidt ad Amburgo

Riconquistata la maggioranza assoluta che era stata perduta nelle elezioni del giugno scorso. Un'erosione del 5 per cento per i cristiano-democratici - Flessione dei «verdi», tracollo liberale

AMBURGO — Pronta e perentoria rivincita del partito socialdemocratico dell'ex cancelliere Schmidt nelle elezioni regionali svoltesi ieri ad Amburgo per risolvere la situazione di stallo verificatasi a giugno, quando la Spd (che nel parlamento regionale aveva fino a quel momento la maggioranza assoluta) era scesa a una percentuale di consensi del 42,7 per cento, superata dal partito cristiano-democratico con il 43,2.

Ieri, in quella che tradizionalmente viene considerata una roccaforte di Schmidt, il partito socialdemocratico ha riguadagnato il terreno perduto pochi mesi fa, ritenendo la maggioranza assoluta con una percentuale di voti che, secondo le prime proiezioni, oscilla tra il 51 e il 51,3 per cento (64 seggi nel parlamento locale, rispetto ai 55 ottenuti in giugno).

La Cdu è invece scesa dal 43,2 per cento al 38,5-38,8 dei voti e da 56 a 48 seggi. Lieve flessione anche per la lista verde alternativa del «Gai»: dal 7,7 di giugno al 6,5-7 per cento, con la perdita di un seggio (da nove a otto). Già scomparsi dal parlamento amburghese nella consultazione di giugno, essendo scesi sotto la soglia del cinque per cento dei voti, i liberali vedono confermato il loro tracollo, passando dal 4,9 per cento al 2,4-3,1.

Se questi risultati saranno confermati — come sembra certo — dal conteggio finale dei voti, ad Amburgo si riprodurrà tra socialdemocratici e cristiano-democratici il rapporto che esisteva dopo le elezioni del '78 (51,5 e 37,8 rispettivamente), e che era stato alterato nel momento di maggior fortuna della Cdu, l'estate scorsa. L'unico cambiamento sarà costituito dall'uscita di scena del partito liberale e dalla presenza del

partito verde/alternativo che, nonostante la lieve flessione rispetto a giugno, si conferma partito parlamentare.

È noto che le elezioni ad Amburgo erano considerate una prova politica molto importante nell'attesa dello scioglimento anticipato del Bundestag che, sollecitato dal Cancelliere cristiano-democratico Helmut Kohl, dovrebbe avvenire nella prima settimana di gennaio per consentire lo svolgimento di elezioni federali anticipate il 6 marzo prossimo.

In quest'ottica, i socialdemocratici già parlano di «eccezionale punto di partenza» per le prossime elezioni politiche che il leader della Spd amburghese, Klaus von Dohnanyi, nella prima dichiarazione fatta al profarsi della vittoria socialdemocratica, ha confermato l'impegno a cercare di volta in volta intese con il

«Gai» un tentativo che non gli era riuscito dopo il 6 giugno e che lo aveva infine indotto, il 24 ottobre, anche alla luce della ripresa di quota nel favore popolare che la Spd stava registrando.

Il risultato delle elezioni di Amburgo viene considerato dagli osservatori politici della massima importanza sul piano federale. Viene fatto notare che furono i risultati amburghesi del 6 giugno ad accelerare l'allontanamento del partito liberale dalla coalizione di governo a Bonn con i socialdemocratici e che il rovesciamento della situazione ad Amburgo (che avviene dopo quello delle alleanze a Bonn).

Si verifica meno di due settimane prima della decisione che il Presidente della Repubblica, Carstens, deve prendere sulla richiesta di scioglimento del Bundestag presentatagli dal cancelliere.

rare l'allontanamento del partito liberale dalla coalizione di governo a Bonn con i socialdemocratici e che il rovesciamento della situazione ad Amburgo (che avviene dopo quello delle alleanze a Bonn).

Si verifica meno di due settimane prima della decisione che il Presidente della Repubblica, Carstens, deve prendere sulla richiesta di scioglimento del Bundestag presentatagli dal cancelliere.

IN UN CLIMA DI ATTRITO LA RIUNIONE DELL'OPEC A VIENNA

Petrolio: adesso ce n'è troppo

Cala la domanda, aumentano le eccedenze - Ma l'Iran, dissanguato dalla guerra insiste per triplicare la propria produzione, in polemica con l'Arabia Saudita

VIENNA — In un'atmosfera piuttosto pesante e incline al pessimismo, si è aperta ieri a Vienna l'annuale conferenza dei tredici paesi dell'Opec, l'organizzazione dei paesi esportatori di petrolio. Molti e complessi gli argomenti all'ordine del giorno: riguardano sia la politica di produzione sia quella dei prezzi degli stati membri.

È noto che da qualche tempo il mercato petrolifero accusa battute a vuoto: la domanda mondiale è globalmente in flessione, e a risentirne gli effetti negativi sono, naturalmente, i paesi dell'Opec nei quali le eccedenze di greggio sono in costante aumento.

Alla vigilia della riunione di Vienna si è cercato di avvicinare a un'intesa, dietro le quinte, soprattutto sulla quantità estrattiva di greggio, un problema che minaccia da solo di intaccare l'unità del cartello petrolifero. L'Arabia Saudita, che resta il principale paese produttore dell'orga-

nizzazione, ha già fatto sapere di non essere affatto disposta a diminuire drasticamente, come sollecita l'Iran, la propria produzione. «Penso che abbiamo fatto finora moltissimo e che sia giunto il momento che siano gli altri a fare concessioni» ha affermato il ministro del petrolio saudita, Yamani.

L'Iran, dal canto suo, ha fatto sapere che bloccherà qualsiasi accordo dell'organizzazione che non l'autorizzi ad aumentare in modo notevole la produzione, a spese della stessa Arabia Saudita. Finanziariamente dissanguato dal conflitto con l'Iraq, che si trascina ormai da anni, il regime di Teheran ha bisogno di reperire altri fondi e chiede che la quota giornaliera di greggio estratto dai suoi pozzi passi dagli attuali un milione e duecentomila barili a tre milioni.

Ieri, ad aprire i lavori è stato il ministro del petrolio nige-

riano, Yahaya Dikko, che non a caso ha rivolto un appello all'unità del cartello. «Dobbiamo agire con decisione per fare in modo che questo periodo di difficoltà non si trasformi in una crisi che ci coinvolgerebbe tutti» ha dichiarato Dikko.

Per quanto riguarda il pro-

Rincarano i pedaggi del Canale di Suez

ISMAILIA — Dal primo gennaio le navi che percorrono il Canale di Suez dovranno pagare pedaggi superiori fino al 6,5 per cento a quelli attuali: lo hanno annunciato le autorità del Canale.

I pedaggi per l'attraversamento del Canale costituiscono una delle tre principali fonti di introiti di valuta straniera. Nei primi nove mesi di quest'anno gli introiti sono stati di 60 milioni di dollari superiori a quelli dello stesso periodo del 1981.

blema dei prezzi, da questa 66a conferenza ordinaria dell'Opec non si attendono novità di rilievo. Il prezzo base del greggio dovrebbe rimanere quello attuale: 34 dollari al barile. Il nodo resta pertanto quello della produzione; in marzo, per sostenere il livello dei prezzi, il cartello decise di fissare quote produttive per ogni paese all'interno di un tetto globale di 17,5 milioni di barili al giorno. Ma molti paesi, in difficoltà finanziarie, non rispettarono l'accordo: tra questi, non solo l'Iran, ma anche la Nigeria, la Libia e il Venezuela.

Si è appreso che, poco prima dell'inaugurazione della conferenza dell'Opec, il ministro saudita Yamani ha reso noto che la produzione attuale del suo paese è stata ridotta a 5,1 milioni di barili al giorno rispetto al tetto di sette milioni assegnato all'Arabia Saudita lo scorso marzo, e ha negato che sia possibile una riduzione ulteriore.

IN UN INTERVENTO SENZA ALTRI SPUNTI POLEMICI

Spadolini a Udine accenna al «giudizio degli elettori»

«Il Pri incalzerà le forze del governo per un programma di rigore»

UDINE — Non è stato un intervento polemico quello che l'ex presidente del consiglio Giovanni Spadolini ha pronunciato ieri a Udine nella sede del Partito repubblicano friulano. Ripetè, a tutti gli effetti, i panni di segretario nazionale del Pri (panni, del resto, che — prima volta nella storia della Repubblica — per un capo di governo — non aveva mai smesso) Spadolini ha avviato ieri quel breve «tour» nella regione che lo porta oggi a Trieste «a raccogliere la sfida di coloro che hanno denunciato per apologia di reato gli organizzatori delle manifestazioni in memoria di Guglielmo Oberdan». Come ha detto il segretario regionale del Pri Apriati.

Sulla linea di estrema correttezza che il partito ha sempre voluto darsi, Spadolini ha ribadito che «non esiste nessun risentimento nei repubblicani» dopo la caduta del governo e la costituzione del nuovo gabinetto guidato dal senatore Fanfani che — ha aggiunto Spadolini — «si

mueve su una strada che noi avevano chiaramente tracciato». Il nostro partito assicura il proprio sostegno a tutti i provvedimenti di rigore del governo Fanfani che si pongono nella linea di continuità coi due governi da me presieduti. Non chiederà prezzi né potenze, si muoverà secondo quella linea di disinteresse assoluto che ne ha guidato la storia».

«Ma contemporaneamente — ha ammonito il segretario nazionale del Pri — incalzerà le forze di governo all'attuazione di un programma di rigore e di austerità adeguato alla gravità della crisi: programma che, caratteristiche nei due precedenti governi, non è riuscito a raggiungere tutti i suoi obiettivi per la paralizzante divaricazione tra i due maggiori partiti. Dc e socialisti, che esige di trovare un punto di ricomposizione nell'azione di governo. E se questo non sarà possibile, nel giudizio degli elettori».

Con ciò Spadolini ha voluto indicare sia la posizione «di

tortura» in cui si è venuto a trovare le polemiche degli alleati sia la fiducia in un'ipotesi elettorale intesa comune come, appunto, «giudizio dei cittadini». E in effetti, in più di qualche passo del suo discorso Spadolini ha ammucchiato a un eventuale, notevole incremento di voti che il partito repubblicano potrebbe vedersi riconoscere dalle urne in elezioni ravvicinate.

Nel suo discorso, Giovanni Spadolini ha ricordato che «la proposta dei repubblicani per il domani e per il dopodomani non è soltanto e neppure soprattutto economica. Essa presuppone l'identificazione del momento economico col momento istituzionale, e nessuna via di risanamento economico può prescindere dalla contemporanea via del risanamento morale, avviata nell'ultimo anno e mezzo con quella che rappresenta la svolta più significativa dell'alternanza laica alla guida dell'esecutivo».

Ha cominciato il segretario provinciale triestino, Mario

Berco, con il sostenere la necessità di una nuova articolazione dell'istituto regionale, basata su una maggiore affermazione delle autonomie locali. Ha proseguito l'assessore regionale Bernardo Dal Mas, ribadendo che proprio per cementare l'unità regionale si pone con urgenza l'opportunità che la Regione trasferisca proprie deleghe, e adeguati mezzi finanziari, agli enti locali. Ha concordato il friulano Vitale, secondo il quale il quadro regionale è ormai un «puzzle», unificabile solo con il riconoscere autonomia alle diverse realtà locali.

Per Pietro Longo è stato come sfondare una porta aperta. «La "regione delle autonomie" — ha detto — è quella che meglio può rispondere alle diverse esigenze presenti nelle differenti realtà locali, nell'affollato cinema di mantenere ad unità le grandi opzioni di origine regionale». Ed ha soggiunto: «Da Trieste alla Carnia, dall'Isontino all'alto Friuli, dalle spiagge ai monti tutta la varia realtà

storica, culturale, etnica, linguistica ed economica ed esaltazione nell'impegno comune che travalica i confini di queste terre per proiettarsi verso una dimensione nazionale e soprattutto europea e internazionale».

Trattando della crisi economica presente nella regione, Longo ha poi ricordato «i vent'anni di grandi progressi realizzati nel Friuli, cui purtroppo non ha partecipato la città di Trieste, che è caduta in un'emarginazione accentuata da errate scelte politiche che ulteriormente l'hanno isolata da un giusto circuito di fecondi rapporti».

E qui Longo ha innestato il suo discorso propriamente nazionale. Ha detto che il Psi riveste un ruolo essenziale negli attuali equilibri che rendono governabile il Paese. «Accettando la presidenza Fanfani, il Psi l'ha fatto per senso del dovere: non era una soluzione particolarmente gradevole e gradita. Avremmo preferito un governo laico fino alla naturale scadenza

della legislatura. Ma il Psi ha accettato questa prova d'appello finale per l'attuale coalizione. Già dopo il voto di fiducia ecco, invece, nuove polemiche e contrasti, gli stessi che si registrano anche in questa regione».

Il segretario nazionale del Psi ha poi sfiorato alcuni temi di più scottante attualità. Ha espresso preoccupazione, anche sul piano della costituzionalità, per la progettata addizionale «una tantum»: occorre, invece, assoluta certezza del diritto. Sulla questione del terrorismo ha precisato: «Noi non eravamo tra quelli che lasciarono solo il Presidente della Repubblica quando denunciò con coraggio i collegamenti internazionali; ed oggi, dopo che la pista bulgara è venuta alla luce nei suoi più funesti bagliori, riproponiamo con forza un fermo atteggiamento politico e diplomatico del governo».

Ed ha concluso rivolgendo un appello ai partiti di democrazia socialista, laica e liberale «perché si cerchino tutte le strade per stabilire utili intese, indispensabili per creare condizioni di rinnovamento e di ricambio nella stagnante vita politica italiana. Le forze laiche e socialiste devono costruire insieme un'alternativa — secondo Longo — a una Dc che preferisce veder rinforzato, anziché quest'area, quel partito comunista al quale si è fin qui contrapposta come unica alternativa».

A conclusione del dibattito — che nella mattinata era stato interrotto dallo scoprimento di una lapide a Giacomo Matteotti nell'omonima piazza di Latisana, dalla consegna delle nuove bandiere alle federazioni, dalla premiazione dei compagni più anziani — il congresso ha eletto il nuovo comitato regionale, che a sua volta esprimerà il segretario (è comunque scontata la riconferma di Lanfranco Zucchi).

Esso risulta formato dagli udinesi Fornasari, Basso, Orlando, Vitale, Valent, Liani, Rosenwirth, Cislino, Badini, Sassara, Chiaradia, Lenna, Nanut, Passoni, Stradolini, Pignatelli, dal pordenonese Cappelletti, Spadotto, Bandioli, Zancan, Zanon, Pignatelli, Biasini, dai triestini Cesare, Pierandrei, Corbo e Bena; dai goriziani Zucchi, Pruscello e Gioli. Una formazione che è il frutto di un'intesa unitaria fra la maggioranza ispirata alle posizioni dell'on. Longo e la minoranza di sinistra che all'ultimo congresso nazionale faceva capo al ministro Di Gesi.

Giorgio Pison



Opinioni dei lettori

Una realtà sociale crudele per gli anziani

L'anno internazionale dell'anziano finirà come quello delle persone handicappate, nel quale tanto si è detto, ma ben poco si è realizzato. Un problema che assilla attualmente la nostra società è anche quello degli anziani, specie di quelli portatori di handicap. In passato esso veniva affrontato soprattutto in una logica assistenzialistica, costringendo gli interessati a rimanere fruitori passivi delle altrui iniziative. Fortunatamente in questi ultimi anni, sia pure con lentezza, sta avvenendo un cambiamento.

Nel 1982, proclamato dalle Nazioni Unite «Anno Internazionale dell'anziano», segnerà il raggiungimento di vere riforme nel campo specifico, o finirà come quello dedicato alle persone handicappate, durante il quale si è parlato moltissimo della problematica relativa all'handicapato, senza applicare concretamente, salvo in rari casi, le molte e allettanti enunciazioni teoriche?

Si è parlato e si continuerà a parlare ancora in futuro di riforme, che assieme ai nuovi servizi in programmazione, dovrebbero garantire agli anziani un avvenire all'insegna della sicurezza socio-sanitaria.

Nello spirito della riforma sanitaria, le varie Usl cercano di decollare tra molte difficoltà, che stanno creando disagio di ogni genere soprattutto agli utenti, che pagano sulla

propria pelle il carente funzionamento di queste nuove strutture. Basterà citare un solo esempio, tra i tanti che accadono in Friuli. Da un anno, persone anziane prive della vista, in base a nuove disposizioni legislative, devono presentare le istanze di pensione alle rispettive Unità sanitarie locali, che sono tenute a convocare, per procedere all'effettuazione delle visite di accertamento delle condizioni visive. Mentre alcuni di esse stanno già operando con una certa sollecitudine, altre non svolgono ancora in pieno il proprio compito, non avendo provveduto alla formazione delle apposite commissioni mediche.

La realtà sociale dei vecchi, e ancora di più nei riguardi di quelli affetti da malattie o portatori di serie minorazioni che la costringe. A questo proposito, giova ricordare, che tra i 2100 privi della vista residenti nella nostra regione, la stragrande maggioranza di essi è diventata tale in età adulta a causa di malattie in precocemente aumentate come la retinopatia diabetica, la glaucoma ecc. In molti di questi casi, il riadattamento all'ambiente risulta difficile, perché avviene faticosamente con la rinuncia alle precedenti abitudini e attraverso l'accettazione psicologica di una esistenza che deve trascorrere al buio in un rapporto diverso con il contesto sociale circostante. La permanenza in famiglia, anche se richiede il superamento di qualche disagio, è sempre preferibile al ricovero all'interno delle comunità case di riposo, dove chi non vede spesso viene trattato alla stregua di un ammalato non autonomo, da mantenere nell'immobilità di un letto. Questo è un fatto del tutto negativo, che purtroppo sta avvenendo anche in alcune case di riposo della provincia di Udine, a esclusione della Villa Masieri, una casa-famiglia specializzata, che sta offrendo, con determinante contributo finanziario dell'Amministrazione regionale, servizi di nuova concezione ai non vedenti friulani.

L'esperienza in atto nell'ambito di qualche Comune, riguardante l'assistenza domiciliare di persone sole, ammalate anziane, è senz'altro da incoraggiare, anche se attualmente, per mancanza di personale, le prestazioni si limitano a qualche ora soltanto nell'arco della settimana.

Di fronte a questa realtà, e in attesa che più funzionali strutture prendano il posto di quelle ormai del tutto inadeguate, siamo chiamati tutti a collaborare attivamente, con l'aiuto di una possibile forma di volontariato, che sia di supporto agli attuali servizi in via di organizzazione.

Carino Trissino
Presidente sezione «Friuli» dell'Unione Italiana Ciechi
Gorizia

Nel pomeriggio, fra gli altri, ha parlato l'on. Franco De Cataldo il quale ha subito dichiarato di aderire alla manifestazione. Il congresso di Bologna, ha detto — ha rappresentato il punto più basso di un processo di degrado politico del gruppo dirigente del Pri, iniziato dopo le elezioni del 1979, quando Pannella decise di sfruttare la presenza nelle istituzioni in modo qualunquistico e demagogico. Cerco di coprire il vuoto politico con la battaglia contro la fame nel mondo, senza affrontare politicamente questo problema, ma riempendolo di significati religiosi, addirittura mistici».

L'accusa che muove al Pri — ha specificato De Cataldo — è quella di sollecitare in questo momento gli istinti più bassi e le reazioni più inconsulte della società italiana con un'accusa generica e indiscriminata alla partitocrazia e al regime, senza una proposta alternativa sul piano politico. Con il risultato che il già difficile processo di rinnovamento della sinistra nell'unità per l'alternativa viene ritardato e privato di un componente essenziale.

IL PICCOLO
fondato nel 1981
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile
Società Editrice Triestina p. a.
Via S. Pellico 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto
alla FIEG - Federazione
Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 437
DEL 23-12-1981
Angelo Rizzoli
PRESIDENTE
Bruno Tassin Din
DIRETTORE GENERALE
DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Roberto Berti
DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ
Napoleone Jesurum

L'INTERVENTO DI LONGO CONCLUDE IL CONGRESSO REGIONALE A LATISANA

Il Psdi deciso a sostenere le autonomie nella Regione

Vent'anni di grandi progressi nel Friuli - Il caso Trieste - Eletto il nuovo comitato

LATISANA — Quello socialdemocratico è il partito delle enunciazioni semplici, di facile impatto sull'opinione pubblica. Alla difesa dei pensionati e dei giovani disoccupati, al suo obiettivo in tema sanitario e previdenziale, esso ha attinto ieri un nuovo slogan, finalizzato alla campagna per le prossime elezioni regionali: il Psdi sarà d'ora in poi, nel Friuli-Venezia Giulia, anche il partito delle autonomie.

Le spinte autonomistiche sono ormai tali da non poter più essere frenate, meglio, allora, cavalcarle. E poiché su questo tema si sono registrate significative convergenze da parte degli esponenti più autorevoli intervenuti nel dibattito congressuale, lo stesso segretario nazionale Pietro Longo ha sostenuto ieri mattina, nell'affollato cinema Bassi di Latisana, che il Friuli-Venezia Giulia deve diventare la «regione delle autonomie».

Ha cominciato il segretario provinciale triestino, Mario

Berco, con il sostenere la necessità di una nuova articolazione dell'istituto regionale, basata su una maggiore affermazione delle autonomie locali. Ha proseguito l'assessore regionale Bernardo Dal Mas, ribadendo che proprio per cementare l'unità regionale si pone con urgenza l'opportunità che la Regione trasferisca proprie deleghe, e adeguati mezzi finanziari, agli enti locali. Ha concordato il friulano Vitale, secondo il quale il quadro regionale è ormai un «puzzle», unificabile solo con il riconoscere autonomia alle diverse realtà locali.

Per Pietro Longo è stato come sfondare una porta aperta. «La "regione delle autonomie" — ha detto — è quella che meglio può rispondere alle diverse esigenze presenti nelle differenti realtà locali, nell'affollato cinema Bassi di Latisana, che il Friuli-Venezia Giulia deve diventare la «regione delle autonomie».

Ha cominciato il segretario provinciale triestino, Mario

Berco, con il sostenere la necessità di una nuova articolazione dell'istituto regionale, basata su una maggiore affermazione delle autonomie locali. Ha proseguito l'assessore regionale Bernardo Dal Mas, ribadendo che proprio per cementare l'unità regionale si pone con urgenza l'opportunità che la Regione trasferisca proprie deleghe, e adeguati mezzi finanziari, agli enti locali. Ha concordato il friulano Vitale, secondo il quale il quadro regionale è ormai un «puzzle», unificabile solo con il riconoscere autonomia alle diverse realtà locali.

Per Pietro Longo è stato come sfondare una porta aperta. «La "regione delle autonomie" — ha detto — è quella che meglio può rispondere alle diverse esigenze presenti nelle differenti realtà locali, nell'affollato cinema Bassi di Latisana, che il Friuli-Venezia Giulia deve diventare la «regione delle autonomie».

Ha cominciato il segretario provinciale triestino, Mario

Berco, con il sostenere la necessità di una nuova articolazione dell'istituto regionale, basata su una maggiore affermazione delle autonomie locali. Ha proseguito l'assessore regionale Bernardo Dal Mas, ribadendo che proprio per cementare l'unità regionale si pone con urgenza l'opportunità che la Regione trasferisca proprie deleghe, e adeguati mezzi finanziari, agli enti locali. Ha concordato il friulano Vitale, secondo il quale il quadro regionale è ormai un «puzzle», unificabile solo con il riconoscere autonomia alle diverse realtà locali.

Per Pietro Longo è stato come sfondare una porta aperta. «La "regione delle autonomie" — ha detto — è quella che meglio può rispondere alle diverse esigenze presenti nelle differenti realtà locali, nell'affollato cinema Bassi di Latisana, che il Friuli-Venezia Giulia deve diventare la «regione delle autonomie».

Ha cominciato il segretario provinciale triestino, Mario

I CORPI SONO ANCORA INTROVABILI

Inghiottite dalle fognie le due bimbe napoletane

La tragedia provocata da una valanga d'acqua e fango

NAPOLI — La fiumana di acqua piovana mista a detriti le ha travolte in un vortice senza scampo, alla fine del quale c'è la bocca nera e profonda di un condotto fognario che porta direttamente a mare. E' proprio in quel pozzo scuro che sono verosimilmente finite, l'altra sera a Torre del Greco (un paese del Vesuviano) due sorelle, Angela e Luisa Mennella, di 14 e 12 anni.

Adesso le due bambine sono ufficialmente disperse, ma le speranze di ritrovarle ancora in vita sono davvero poche. Il condotto fognario sbucca direttamente a mare, dopo un percorso di circa duecento metri. E ieri il mare era così agitato che nemmeno i soccorritori dei vigili del fuoco si sono potuti immergere per cercarle.

La strada in cui è avvenuta la disgrazia era deserta, l'altra sera. In realtà, quella strada è un alveo che venne costruito proprio per convogliare l'acqua piovana che viene giù dalle pendici del Vesuvio non appena piove. Il tempo, insieme a uno svilup-

po abnorme dell'edilizia nella zona, ha finito per trasformare quell'alveo in una vera strada.

Una strada in cui passare o sostare quando piove può voler dire morire. Capito così un anno fa a due passanti, travolti e uccisi dal fiume di acqua piovana. Capito così due anni fa, quando l'auto in cui si erano fermati a parlare due giovani fidanzati, venne scaraventata dalla furia di tonnellate di acqua che precipitavano dal Vesuvio, nello stesso profondo pozzo in cui sono state trascinate le due bambine. Un'altra disgrazia accadde tre anni fa, quando due automobili furono trascinate in mare dal torrente in piena per un'abbondante nubifragio: uno dei guidatori morì, l'altro subì l'impulzione di una gambra.

Gli agenti della polizia, i carabinieri e numerosi volontari hanno rastrellato per l'intera giornata di ieri la zona di campagna circostante l'alveo, mentre i vigili del fuoco hanno continuato ad ispezionare il fognone.

Piccoli chiede una «carta deontologica» per giornalisti cattolici

ROMA — Riprendendo i temi svolti al recente convegno di Fiumicino, l'onorevole Flaminio Piccoli, presidente dell'Unione cattolica stampa italiana, ha ribadito in occasione del consiglio nazionale dello stesso Ucsi che, per i giornalisti cattolici, si impone il dovere di stabilire un codice deontologico per il giornalista cattolico a garanzia di chi scrive e chi riceve, tenuto conto che cattolicesimo e laicità oltretutto non necessariamente divergono.

«Chi confronta la storia d'Italia con quella delle altre democrazie — ha detto Piccoli — si accorge che da noi si è prima realizzato lo Stato unitario e poi la scelta civile, e che la nostra Costituzione è stata il presupposto di un'etica laica che per formarsi non ha avuto anni a disposizione, ma solo il periodo della clandestinità e della Resistenza.

«Oggi accade — ha continuato Piccoli — che gli stessi giornalisti laici, considerati alcuni di loro principi dei giornalisti, non applicano tale morale laica. Non solo, ma non si è verificato in Italia quel consenso su alcuni valori comuni sottratti al gioco delle parti, che vennero originariamente individuati nei famosi diritti naturali innati, posti poi a fondamento e a prombolo delle varie carte dei diritti dell'uomo, da cui derivarono codici e leggi dello Stato.

Da qui Piccoli è partito per chiedere la formazione di una commissione per stabilire i principi di una vera e propria «carta deontologica».

P. M.

AVVICINATO DA UN MANIACO E ORRENDAMENTE MUTILATO

Milano: è gravissimo il bambino violentato

Francesco (8 anni) salvato dal padre - Il bruto non nega niente

MILANO — Francesco B., il bambino di otto anni che sabato sera è stato violentato e sevizato, è ancora in gravissime condizioni nel reparto di chirurgia pediatrica del Policlinico di Milano. Per tutta la notte, in questura, è stato interrogato il maniac che lo ha aggredito, Pietro Bondelli, 43 anni, cameriere disoccupato, non nuovo a fatti del genere.

«Stamattina Francesco ha detto qualche parola, quasi in un soffio — ha raccontato il parroco della Chiesa di San Giovanni Battista alla Creta, all'uscita dalla quale ieri sera Francesco è stato adescato — ma è ancora sotto choc per le sevizie e l'intervento chirurgico subito la scorsa notte».

Francesco è stato sottoposto ad un intervento lunghissimo di plastica ricostruttiva dell'equipe del prof. Fittipaldi. Il primo di altri interventi del genere, probabilmente, perché il bruto, dopo averlo violentato, si è accanito con pugni e morsi sul bambino, mutilandolo.

«Il maniac non nega niente — raccontano i funzionari della squadra mobile — è un povero pazzo... ha detto di essere stato preso da un rapto e di aver perso la testa». Aveva già precedenti del genere, ma non con queste orribili conseguenze. Stavolta invece Pietro Bondelli ha in-

fierito Francesco è arrivato in ospedale orrendamente mutilato, con il setto nasale rotto e alcuni denti spaccati.

È stato il padre a salvare con ogni probabilità la vita del figlio: avvertito da un compagno di Francesco che, all'uscita dall'oratorio, il bambino era stato avvicinato da un uomo, si è precipitato verso la casa. Non lontano, su un prato, Francesco stava scontando in modo orribile la fiducia riposta in quel nuovo amico che gli aveva detto: «Sono un allenatore di calcio, vorrei vederti giocare».

Il padre, un funzionario statale, è arrivato fino al prato, si è precipitato verso il figlio, ha bloccato il maniac che ha tentato di fuggire ed ha immediatamente soccorso Francesco.

Portato in questura, il bruto è risultato essere una vecchia conoscenza: nel 1972 adescò un bambino ai giardini pubblici.

amico che gli aveva detto: «Sono un allenatore di calcio, vorrei vederti giocare».

Il padre, un funzionario statale, è arrivato fino al prato, si è precipitato verso il figlio, ha bloccato il maniac che ha tentato di fuggire ed ha immediatamente soccorso Francesco.

Portato in questura, il bruto è risultato essere una vecchia conoscenza: nel 1972 adescò un bambino ai giardini pubblici.

Petroli: scarcerato il gen. Giudice

TORINO — Alla vigilia di quella che con tutta probabilità sarà l'ultima udienza del processo a suo carico, il gen. Raffaele Giudice è stato scarcerato. I magistrati torinesi Cava e Vaudano — che stanno conducendo altre due inchieste sul cosiddetto «scandalo dei petroli» e che il 2 dicembre scorso avevano emesso due altri mandati di cattura contro di lui — hanno permesso all'ex comandante della Guardia di Finanza di lasciare la stanza del reparto detenuti dell'ospedale Molinette.

L'ordinanza è prevista una sorta di «libertà vigilata». Giudice — da tempo sofferente per una grave malattia — potrà scegliersi un luogo di cura a suo piacimento, ma dovrà rimanere «a disposizione» della magistratura.

Altri 4 bambini stranieri bloccati a Fiumicino

ROMA — Quattro bambini stranieri, tre cileni e un libanese, giunti sabato sera in Italia per essere adottati da coniugi residenti a Roma, ma bloccati all'aeroporto di Fiumicino perché privi dei documenti necessari per l'ingresso, hanno raggiunto le loro nuove abitazioni grazie a un provvedimento d'urgenza adottato dal giudice tutelare del tribunale di Roma Siga.

Il magistrato, considerata l'opportunità di far trascorrere ai piccoli altro tempo nella sala transiti del «Leonardo da Vinci», ha stabilito che i quattro bambini siano consegnati ai nuovi genitori (la cui moralità è stata attentamente vagliata) con l'obbligo di questi ultimi di presentarsi domani dal giudice per regolarizzare la situazione.

CENSIMENTO DELLE CASE DISTRUTTE

La frana ad Ancona: problemi per l'ateneo

ANCONA — I funzionari della prefettura, che dalla notte del sinistro lavorano senza sosta, stanno portando a termine anche il censimento delle case distrutte, lesionate o comunque interessate al fenomeno dello smottamento. I dati saranno pronti oggi, quando sarà ad Ancona il ministro dei lavori pubblici, on. Nicolazzi.

La pioggia, la tensione e anche le polemiche, contribuiscono ad accrescere le apprensioni e le voci su possibili ampliamenti (che i geologi palano escludere) della frana. Un medico dell'ospedale regionale di Torrette («la frana scorre a 150 metri dall'ospedale, che è stato costruito in una zona dove il terreno in

SI APPROFONDISCE LA SCISSIONE DEL PARTITO

Puntuali gli estrali «pannelliani» sul convegno del dissenso radicale

ROMA — È iniziato ieri il convegno dei radicali dissidenti, quelli guidati da Rippa e De Cataldo, abbandonarono il ventisettesimo congresso del partito a Bologna, il 30 ottobre scorso per protestare contro il protagonismo di Pannella e le sue scelte politiche. I fedeli di Pannella si sono subito fatti sentire a questo convegno, intitolato «promuovere le libertà contro le tendenze autoritarie».

In sala, mentre erano in corso i lavori, circolavano copie di «Notizie radicali», l'organo di stampa del Pri uscito in edizione straordinaria, nelle quali fra l'altro si leggeva: «In queste pagine "Notizie radicali" pubblica informazioni e commenti che non lascino ai responsabili del mas-mas-albi di sorta: questa operazione scissionistica è limitatissima da qualunque parte la si guardi. Chi la vuol gonfiare, come è stato fatto finora, si presta a un gioco tradimento di assai piccolo cabotaggio».

A Quagliarelli, ex vicesegretario del partito, il compito di spiegare cosa imputano i dissidenti alla linea di Pannella. In sala trecento persone erano fedeli «pannelliani». Nell'introduzione Quagliarelli ha toccato i punti principali di un dissidio che oppone un partito «ormai intrappolato nel finanziamento pubblico (dell'attuale Pri) e il partito delle associazioni che rivendica il

Appello del Papa per un giovane scomparso

CITTA' DEL VATICANO — Il Papa ha fatto appello ai presunti rapitori di Romano Ceccarelli, di Perugia, perché il giovane «sia restituito incolume all'affetto dei suoi cari», affermando che la gioia di questi giorni di vigilia natalizia si è mutata, per la famiglia del ragazzo, in grande pena a motivo della sua improvvisa scomparsa, ormai da più di un mese.

Romano Ceccarelli, 23 anni, studente universitario attualmente di leva, è scomparso la sera del 16 novembre scorso senza denaro (di cui aveva disponibilità) né la sua «Fiat 126». Quella sera fu visto in un bar con una bella ragazza, e poi un amico lo vide incamminarsi a piedi verso la stazione ferroviaria di Perugia.

I carabinieri di Perugia, che conducono le indagini, sono propensi ad escludere un sequestro a scopo di estorsione.

Indagini sulla realizzazione del complesso chiamato «Cassiodoro»

Catanzaro: arresti per irregolarità edilizie In carcere anche un consigliere comunale

CATANZARO — Quattro persone, un consigliere comunale e tre professionisti, sono stati arrestati la notte fra sabato e ieri dai carabinieri su ordine di cattura della procura della Repubblica di Catanzaro. Si tratta di Domenico Di Girolamo, di 45 anni, consigliere comunale, socialista; Raimondo Garcea, 38 anni, avvocato; Teresa Guadagni, 36 anni, architetto, funzionario dello Iasm, moglie dell'avv. Garcea; e di Angelo Alcaro di 43 anni, architetto, socio della Guadagni.

L'accusa per tutti e quattro è di concorso in concussione plurigravata.

Successivamente si è appreso che sarebbe stato spiccato un quinto ordine di cattura che i carabinieri non hanno ancora eseguito non avendo rintracciato il destinatario. Si

Ripetta, sono stati arrestati due assessori: Pantaleone Pisano (umanista) e Giuseppe Rocca (finanze). Per la vicenda «Cassiodoro» al momento in carcere vi sono sette persone.

La «vicenda Cassiodoro» riguarda indagini fatte su presunte irregolarità nella realizzazione di un complesso edilizio (appunto Cassiodoro), che è in fase di costruzione nel quartiere Santa Maria di Catanzaro, nella «vicinanza» di «Palazzo Europa», sede di alcuni assessorati regionali.

L'indagine era stata avviata in seguito a numerose denunce presentate alla magistratura, secondo le quali edifici in costruzione presentavano difformità rispetto al progetto di lottizzazione presentato dall'Edi, che è la società titolare della lottizzazione di cui

Ripetta, sono stati arrestati due assessori: Pantaleone Pisano (umanista) e Giuseppe Rocca (finanze). Per la vicenda «Cassiodoro» al momento in carcere vi sono sette persone.

La «vicenda Cassiodoro» riguarda indagini fatte su presunte irregolarità nella realizzazione di un complesso edilizio (appunto Cassiodoro), che è in fase di costruzione nel quartiere Santa Maria di Catanzaro, nella «vicinanza» di «Palazzo Europa», sede di alcuni assessorati regionali.

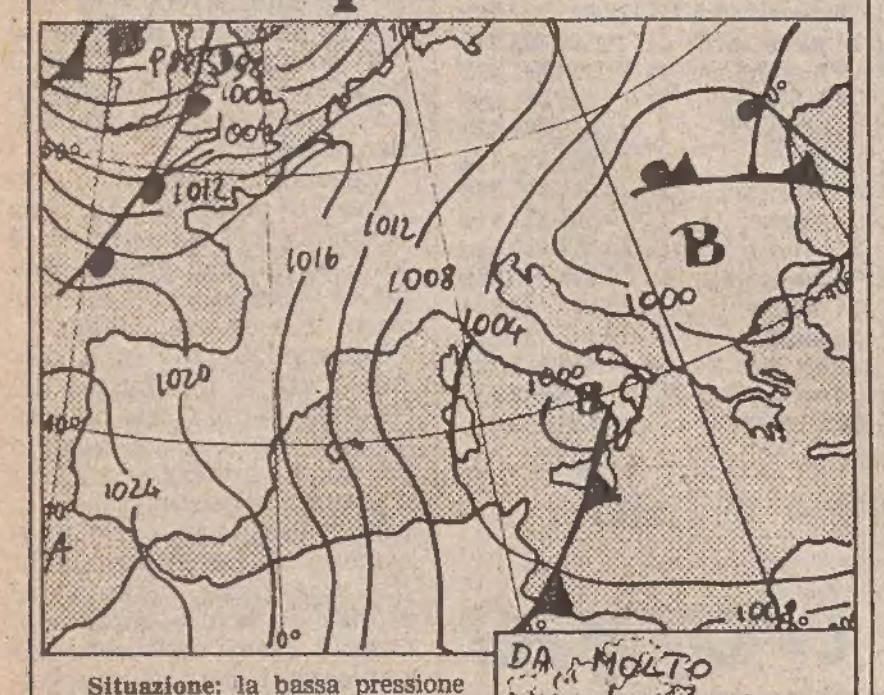
L'indagine era stata avviata in seguito a numerose denunce presentate alla magistratura, secondo le quali edifici in costruzione presentavano difformità rispetto al progetto di lottizzazione presentato dall'Edi, che è la società titolare della lottizzazione di cui

Ripetta, sono stati arrestati due assessori: Pantaleone Pisano (umanista) e Giuseppe Rocca (finanze). Per la vicenda «Cassiodoro» al momento in carcere vi sono sette persone.

La «vicenda Cassiodoro» riguarda indagini fatte su presunte irregolarità nella realizzazione di un complesso edilizio (appunto Cassiodoro), che è in fase di costruzione nel quartiere Santa Maria di Catanzaro, nella «vicinanza» di «Palazzo Europa», sede di alcuni assessorati regionali.

L'indagine era stata avviata in seguito a numerose denunce presentate alla magistratura, secondo le quali edifici in costruzione presentavano difformità rispetto al progetto di lottizzazione presentato dall'Edi, che è la società titolare della lottizzazione di cui

Il tempo che farà



Tempo previsto: al Nord nuovo peggioramento con precipitazioni diffuse in prevalenza nevose anche in pianura. Al centro e sulla Sardegna poco nuvoloso con aumento della nuvolosità e piogge fin dalla tarda mattinata ad iniziare dalla Sardegna e dalla Toscana. Nevicate sui rilievi di sopra degli 800 metri. Sulle regioni meridionali della penisola e sulla Sicilia residue precipitazioni ed ampie, anche se temporanee, schiarite.

Temperatura: stazionaria al Nord, in lieve aumento al Centro ed al Sud.

Venti: moderati, tendenti a rinforzare provenendo da Sud Ovest al Nord ed al centro.

Mari: molto molto tendenti ad agitarsi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 6; Bolzano 3; Verona 4; Venezia 4; Milano 1; Torino -2; Cuneo 0; Genova 7; Bologna 2; Firenze 2; Pisa 3; Ancona 10; Perugia 2; Pescara 1; L'Aquila 2; Roma 10; Napoli 8; Potenza 2; Bari 1; Catania 12; Reggio Calabria 8; Messina 7; Palermo 8; Catania 7; Alghero 4; Cagliari 5, 11.

TEMPO NEL MONDO
(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam p. 1; Atene p. 10; Bangkok s. 17; Belgrado s. 19; Berlino n. 3; Bruxelles n. -2; Buenos Aires s. 19; 31; Copenhagen s. 1; Dublino s. 3; Francoforte s. -3; Ginevra n. 2; Helsinki n. 1; Hong Kong s. 17; Gerusalemme s. 7; Lima s. 20; Lisbona p. 9; Londra n. 1; Madrid s. 2; Mosca n. -4; -8; Mosca n. 0; 5; New Delhi s. 24; New York n. -2; Oslo n. -7; Parigi n. -1; 4; Pechino s. -3; Rio de Janeiro n. 24; 36; San Francisco n. 12; 15; Stoccolma s. -50; Vienna n. 2; 10.

UNA NUOVA RACCOLTA DI POESIE

Allo specchio di Lina Galli

«Ma noi, smarrito il futuro, chi siamo?», si chiede Lina Galli in una poesia del 1970. Quanto lontano da noi quell'anno! La sua era voce che usciva dal «Fondo della stiva» di una nave il cui capitano era impazzito: voce angosciata, all'indomani del 1968, interpretava e protestava la minaccia massiccia incombente del disastro atomico, dell'inquinamento ecologico, della disumanizzazione tecnologica, e, su tutto, della mancanza d'amore: in un orizzonte dilatato, apocalittico e spettrale, l'umanità ridotta a maschere e manichini.

Ma da quella poesia che aveva stupito per la forza espressiva e surrealista, era uscito anche un messaggio di forza e di speranza: «Costruire bisogna un nuovo coraggio» (in «Il Viale»).

Oggi, al nostro mondo prostrato da forze anche nuove, certo non meno oscure minacce, vinto dall'impotenza fino all'apatia, e reso da cannibalesca invidia, ogni incontro un coltello pronto a colpire, Lina Galli presenta una nuova silloge di ottanta poesie, che nel titolo ripetono quel verso, e risuonano ancora a sbigottito drammatico richiamo e testimonianza: «Chissà chi siamo?» (Paolo De Pietri editore, Verona, nota introduttiva di Diego Zandoli).

Interprete stupefatta

Viene incontro al lettore la Lina Galli di sempre, allibita, sgomenta e stupefatta interprete dei propri temi, vissuti di persona, coinvolta sempre. Ne riconosciamo subito la mirabile capacità di percepire ambienti, di presentarci in una colloquialità che avvicina il lettore, estranea com'è a ogni intenzione intellettuale di più ampio respiro e a ogni altro proposito che non sia quello di interrogare se stessa e il proprio mondo e di far riflettere.

Ritroviamo la sua consueta discorsività prosastica, che risulta più accorata e perfino aspra in alcuni momenti delle sei sezioni in cui si articola la raccolta: «Lungheria d'onda», «Per quelli che verranno», «Intermezzo», «Terra perduta», «Presenza d'armonie», «Domande». Ogni sezione ha caratteri e fisionomia propri, delineati piuttosto da linguaggio, strutture compositive e ritmiche più che dai temi e dalle situazioni ricorrenti.

«Chi siamo?» rappresenta insieme una sintesi e una continuità, ricco com'è dei temi espressivi delle poesie dell'ultimo decennio, di tutti i temi e le situazioni familiari all'autrice, della varietà di intonazioni e di misura, ed è anche il punto di arrivo di una produzione che possiamo definire senz'altro ricca. Disumanizzazione, inquinamento e minaccia cosmica e tecnologica si esprimono ancora con la vigoria del linguaggio del «Fondo della stiva», ma nell'alternanza di colloquialità e tensione drammatica troviamo riflesso il grigio dei giorni: di un'umanità rassegnata alla disperazione.

Il confronto fra umano, che è anelito, aspirazione e ricordo, e disumano — la minaccia incombente — si esplica in testi che sembrano partiture di musica a più voci o strumenti, in un molteplice dialogo tra la realtà presente — che è anche quella della vecchiaia — e la realtà del passato, a sua volta dialogante con i suoi valori. È il dialogo di due realtà poetiche reso tramite l'incastonatura di incisi, di vecchie composizioni, secondo la tecnica avviata in «Voci contrapposte» (1977).

Le sezioni ci riportano viva la donna che Lina Galli è: con l'amore per la «sua» città, Trieste, misteriosa, bella, affascinante, che ci fa ricordare «Mia città di dolore» (1968), l'amore per la sua terra perduta, Parenzo e l'Istria, che ci rimanda a «Notte sull'Istria» (1958) ormai ridotta a sogno abitato da larve di ricordo; la pietà religiosa e il senso del mistero che era affiorato in «Domande a Maria» (1959), la consolazione della natura e dei monti («Agosto dei monti», 1966), la consolazione dell'armonia e della bellezza nel colloquio con i poeti e le opere d'arte e la bellezza del paesaggio, (cfr. «Incontri» 1963), e oggi sono i colloqui con Rilke, con le statue di Marcello Maserini al castello di Duino, con Venezia e i paesaggi calabresi.

C'è infine la rievocazione delle amicizie e degli affetti, vivi e concretamente presenti in una palpitante richiesta — o non piuttosto offerta, da parte della poetessa — d'amore: ombre legate agli ambienti e alle cose, più che mai dopo morte, nella coscienza dell'oggi così prepotente nella Galli. «Intermezzo» è la sezione che

più attira per la liricità asciutta e limpida, per le soluzioni compositive e ritmiche, specchio dell'intimità interiorità della donna. Così in «Orli»: «Il passato è una chiosa conchiglia / gli orli di sangue sbiadito / ma il sangue che irrompe dal cuore / mi macchia le dita».

Il coraggio della poesia

Al lettore vanno proposte come esempio le due ultime liriche della silloge. In una è la donna oppressa dalla follia e dall'estraneità dei passeggeri di un autobus, vinta poi dall'attesa vana di una voce amica che risponda al richiamo del telefono, dall'immaginazione e dal vuoto della vecchiaia. «Si spengono le luci della mia vita» ripete aprendo e chiudendo la poesia che ha un titolo significativo: «Rica, de stanca».

Ma altra è la conclusione del suo itinerario poetico; il senso della vita riemerge nella contemplazione di «Il cigno»: «E fu anch'io fusa in quell'armonia dell'esistere / vaga senza parole, / in rapimento sfiorato la superficie delle cose». E la strada ancora additata di un nuovo coraggio, quello della poesia, cioè dell'umanità. Ed è bellissima lezione conclusiva.

Ma è anche sintomo di una diversa disposizione dell'autrice, anche se sembra continuare l'esortazione alla speranza contenuta anche in «Eppure ancora un mattino» (1973): senza essere giudizio, pesante è il suo rilievo nei confronti dell'umanità di oggi, fatta ancora più sorda e vinta, e più evidente e insistito è il richiamo alle responsabilità individuali per la rinuncia alla lotta, che è «atonia di bene rovesciato».

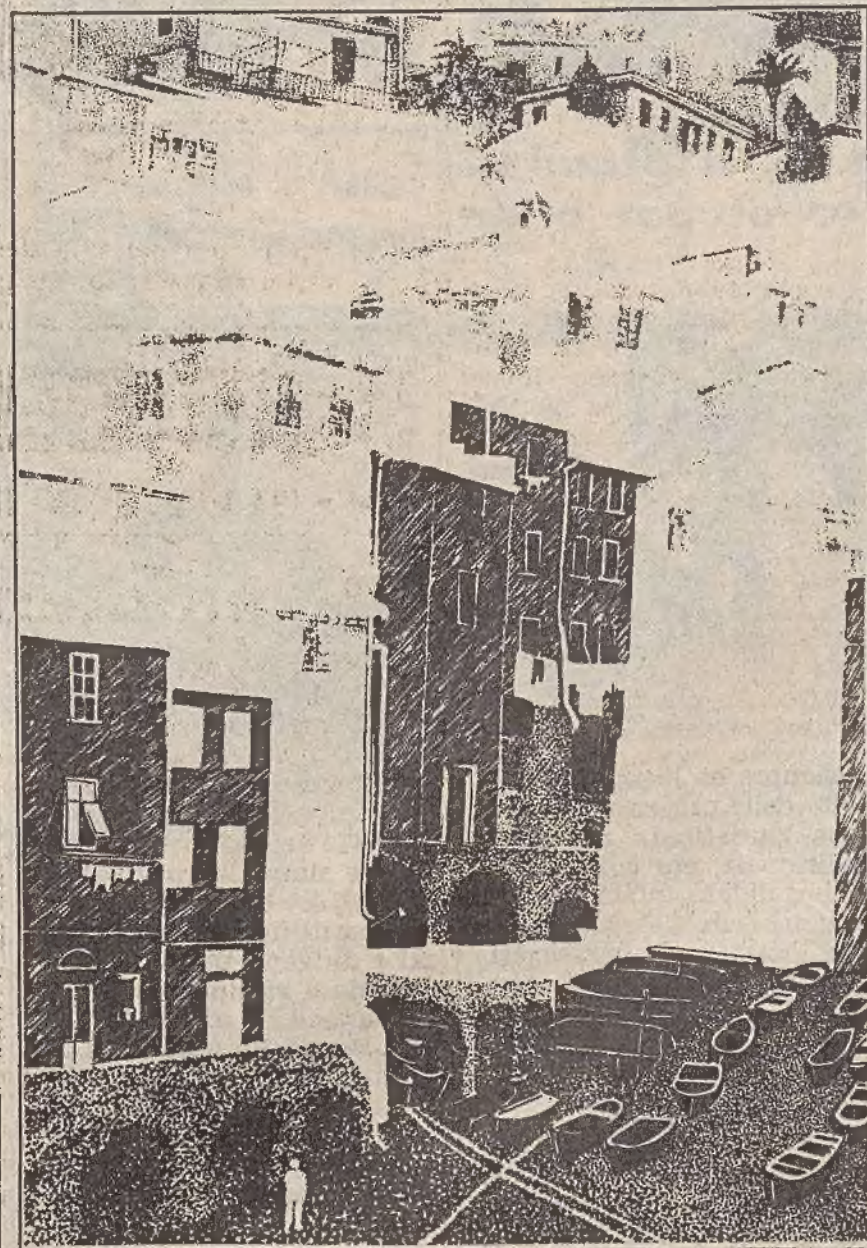
Paesaggio d'amore

Quel suo giocare la poesia tra biografia, cronaca e storia che l'aveva indotta a rappresentare i figli dell'era atomica, la porta ora a soffermarsi per esempio su quel giovane che per protesta di libertà si riduce a torcia nei viali nudi del giardino pubblico, davanti all'orme mute degli illustri padri dimenticati. La condanna qui è esplicitamente morale e suona di condanna: «Nell'impotenza il mondo si contorce, l'uomo ormai essendo bottiglia vuota meccanicamente trascinato in serie da un nastro portatore, la carità questione da risolvere a uno sportello, mentre la torre di Babele schiaccia le nostre ambiguità: la poesia perciò non tace. Anche se le nostre città vengono abbandonate si difendono, eppure intorno la bellezza del mare / germoglia eterna».

Edda Serra

UNA GUIDA FOTOGRAFICA SULLA COSTA LIGURE

Coi piedi in terra sulle Cinque Terre



Che cosa succede se un bravo alpinista, un camminatore infaticabile, un tipo insomma come Luca Visentini, lascia per un po' da parte le montagne e opta per luoghi (apparentemente) del tutto dissimili? Luoghi che il poeta Camillo Sbarbaro definì con bellissimi versi: «Scarsa lingua di terra che orla il mare, / chiude la schiena arida dei monti, / scavata da improvvisi fiumi; morsa / dal sale come anello d'ancoraggio; / percorso dalla farsa; combattuta / dai venti che ti recano dal largo / l'alga e le procelle». Ora di pietra sul tra cielo e mare levata, dove brucia la canicola / aromi di selvagge erbe...».

Liguria, s'intende, e più propriamente le Cinque Terre, dove la linea del paesaggio tende al verticale e si appioppa sul mare. Forse anche per questo Visentini se ne è innamorato. Dopo averci raccontato la storia delle sue escursioni nelle Dolomiti, Sassolungo e Sella, Gruppo del Catinaccio, Gruppo della Marmolada, tre volumi pubblicati dall'«Athesia» di Bolzano, di cui già si è parlato, ora ci dà il resoconto, con il consueto fitto supporto di immagini fotografiche, di una sssido pellegriaggio per i sentieri delle Cinque Terre. Da qualche tempo gradualmente riaperti e segnalati a cura della sezione del Cai di La Spezia.

Sono trenta, in tutto, e leggono fra loro località come Portovenere, Levanto, Corniglia, Vernazza, Riomaggiore, e ricordano solo alcune. Il libro, in grande formato, pubblicato dall'Athesia che per la prima volta esce editorialmente dal terreno «regionale», si intitola «Cinque Terre» ed è firmato, oltre che da Visentini, da Sandro Daneri, autore di una serie di poesie, che qua e là intercalano le fotografie, e da Anna Mariani, che ha eseguito suggestivi disegni.

Possiamo supporre che si tratti di tre amici. Sono andati insieme o forse no a visitare i paesi, le compagnie, i boschi di quell'angolo di Liguria e ne hanno ricavato, in forma di libro, una testimonianza

sincera e un atto d'amore. Per Visentini è stata l'occasione per un ritorno. Poco più che ragazzo aveva percorso il sentiero che collega Portovenere a Camiglia. Da qui il ricordo, l'urgenza finalmente appagata di un approfondimento. «Non si può fare un libro sulle Cinque Terre senza amare — egli scrive —. Tuttavia questo è ancora poco; le cartoline, le belle fotografie le sanno fare oramai quasi tutti. La tecnica fotografica ti porta a ottenere facilmente un buon risultato, delle belle immagini. Ma non ti scaldi l'animo, non ti aiuta a far luce sul tuo intimo rapporto con questo posto. Per animi tranquilli e soddisfatti ciò può anche bastare. Se, se volevo arrivare al cuore delle Cinque Terre dove fare diversamente, dovevo perdersi...».

«Perdersi» in questo verbo

MOSTRA A ROMA

Gli artisti e l'opera di Goethe

ROMA — Per onorare ancora una volta il centocinquantesimo anniversario della morte di Goethe si è aperta a palazzo Braschi una mostra intitolata «Omaggio a Goethe», che mette a fuoco l'approccio degli artisti del XX secolo all'opera del grande letterato.

Per la mostra si è attinto al patrimonio del Freies Deutsches Hochstift che dal 1968 ha creato una sezione dedicata alle opere di Goethe nel XX secolo, tra cui il lavoro di Max Slevogt che realizzò le illustrazioni del «Faust» (apparso in litografia nel '27), i disegni a penna di Max Liebermann sul «Faust II» e opere di Corinth, Nolde, Barlach, Kubin, Dali e molti altri, esposti in mostra.

c'è un po' il segreto del modo in cui Visentini si accosta alla realtà e poi, conformemente, opera per darcene ragguglio. Chi ha letto i suoi libri «alpini» ne sarà ben reso conto. Ci sono autori che ci forniscono ritratti di luoghi con belle e sapienti inquadrature ma dandoci sempre l'impressione di esserne «fuori», quasi contemplassimo dai finestrini di un pullman che passa e se ne va.

«Perdersi» va inteso, direi, nel significato che è proprio dei sentimenti, trascurando prudenza e convenzioni. Nel caso concreto, spingendosi fuori dagli itinerari consueti e risaputi, ignorando limiti e orari, degnando della propria attenzione ciò che a prima vista può sembrare meno significativo, ciò che è «povero» come risonanza d'immagini, oppure nascosto, e ricattandone l'inedito valore. Ma, naturalmente, Visentini è anche un montanaro, sia pure d'adozione, e allora ecco che accanto a impeti d'affetto, a lampi di dedizione irruente e totale, pone, come bisogno d'ordine, il suo ripensamento critico, una serie di spiegazioni, i piedi a terra.

I suoi libri ci danno così la misura di un positivo equilibrio fra lirismo e didascalismo: ne possiamo essere spiritualmente partecipi ed esaltati ma anche avere delle buone indicazioni, ripercorrere con buona volontà gli itinerari lungo i quali è passato l'autore. Il quale non dimentica di essere, in qualche modo, una buona guida. E ciò che chiediamo a opere del genere (si tratti di monti o dell'inusitato territorio ligure) per non sentirsi esclusi, quando riponiamo i volumi nello scaffale, da esperienze così belle e vitali.

Le Cinque Terre sono un susseguirsi di crinali di tipissimi pendii, a volte terrazzati con incredibile lavoro dall'uomo, di paesi che il mare, quando è arrabbiato, sembra mordere per strapparne bocconi di case, di teorie geometriche di vigne, di scampoli d'uliveti, paesaggi aspri e ventosi che variamente hanno sollecitato il sentimento e la fantasia di pittori da ricordare almeno Telemaco Signorini e Rubaldo Merello e di poeti. Per noi è l'accostamento alla riviera, forse meno risentito come linee di paesaggio, che corre fino a Duino, a paesi cresciuti fra mare e vigne ma veduti dall'alto, e Santa Croce ma arroccati lontani dall'acqua.

Giravo e giravo ancora per i boschi, le valli delle Cinque Terre e dell'entroterra, racconta Visentini — «povere di acque ma ricche di varie e selvagge vegetazioni. Tornavo la sera dal monte, discendendo le coste di vigne nell'ultima luce, mi sedeva di tanto in tanto, per accorgermi del passaggio delle stagioni su questo territorio. Tornavo infine al mare, accucciandomi di fronte la riva, in pace con me stesso e sognatore quando d'esserci calmo, tumultuoso e insoddisfatto quando liberava la sua forza».

Per nostro fortuna egli aveva con sé la macchina fotografica, e così ci sono rimaste le immagini di un «dramma di cui vorremmo appropriarci. Del resto Visentini ci dice come possiamo «imitarlo», se ne abbiamo cuore, fantasia e, anche, buone gambe.

Rinaldo Derossi

Sopra: «Case e barche», disegno di Anna Mariani tratto dal volume «Cinque Terre».

NEL MONDO DELLA SCIENZA

LA STORIA DI UNA DELLE PIÙ BELLE SCOPERTE BIOMEDICHE DEL SECOLO

Prostaglandine da Nobel

I riflettori puntati su Gabriel Garcia Marquez durante la cerimonia ufficiale di consegna dei premi Nobel, a Stoccolma, il 10 dicembre, hanno purtroppo lasciato nell'ombra gli altri premiati, in particolare quelli nelle discipline scientifiche. I cui contributi al patrimonio culturale e conoscitivo comune sono magari meno evidenti sul piano umano immediato, ma forse — almeno in qualche caso — più duraturi e fecondi di conseguenza su quello sociale.

A riprova di ciò, pubblichiamo un ampio articolo del prof. Pierluigi Patriarca in cui si racconta l'avventura della scoperta delle prostaglandine da parte dei tre scienziati insigniti del Nobel per la medicina. E ricordiamo inoltre che il riconoscimento per la fisica è andato all'americano Kenneth G. Wilson per lo studio dei fenomeni di «transizione di fase» nella materia (con cui ha interpretato tra l'altro anche l'«impirionamento» dei quark nei protoni e nei neutroni); mentre

quello per la chimica è toccato all'inglese Aaron Kluge, un biochimico specialista di aggregati macromolecolari; ad esempio, le associazioni Dna-proteine che costituiscono i virus.

Ma la scienza non è fatta solo di premi Nobel. Come scrive con piglio autorevole il prof. Domenico Romeo nelle sue riflessioni che ospitiamo in pagina, la scienza vive anche e soprattutto di una struttura organizzativa e culturale che favorisca il confronto e le relazioni tra gli scienziati, collegando sinergicamente le potenzialità di ciascuno.

Vi sono almeno due paesi che — sia pure per vie e in condizioni affatto diverse — hanno saputo costruirsi una struttura scientifica di primissimo piano, partendo da zero e senza disporre necessariamente di nomi eclatanti: sono Israele e il Giappone. Paesi poverissimi di risorse naturali, ma ricchissimi di risorse intellettuali. E se l'Italia cercasse, almeno qualche volta, di prendere esempio da loro?

effepi

Il premio Nobel 1982 per la medicina è stato condiviso da due scienziati svedesi, Sune K. Bergström e Bengt Samuelsson del Karolinska Institut di Stoccolma, e da uno scienziato inglese, John R. Vane della Wellcome, un'industria farmaceutica di Beckenham (Inghilterra), per i loro studi sulle prostaglandine e sui composti ad esse correlati, cioè i trombossani, la prostaciclina e leucotrieni.

La storia di queste sostanze inizia nel 1930 a New York, dove due ginecologi osservarono che l'utero umano si contraeva o si rilassava se vi si infletteva liquido seminale umano. Negli anni successivi lo svedese von Euler approfondì gli studi sulla capacità del liquido seminale di diversi mammiferi di provocare la contrazione dei muscoli lisci e scoprì che tale attività era dovuta a sostanze di natura lipidica che egli riuscì anche a estrarre dalle vescicole seminali di pecora. Credendo che l'attività da lui studiata derivasse dalla prostata, von Euler chiamò prostaglandine le sostanze di natura lipidica che ne erano responsabili.

Oggi sappiamo invece che le prostaglandine non sono caratteristiche della prostata, ma vengono prodotte da numerosi tessuti, tra cui quella categoria di globuli bianchi del sangue chiamati fagociti, e che abbiamo già parlato in questa rubrica.

Uno dei premi Nobel di quest'anno, Sune Bergström, cominciò a lavorare sulle prostaglandine nel 1947, su suggerimento di von Euler, utilizzando vescicole seminali di pecora islandesi. Gli studi però si arenarono per la scarsità di materiale, e non poterono essere ripresi in grande stile che nel 1956, quando fu organizzato un programma per la raccolta di vescicole seminali di pecora in diversi paesi dell'emisfero settentrionale.

Si arrivò così alla purificazione e cristallizzazione delle prime prostaglandine e all'identificazione della loro struttura chimica. Quest'ultimo passo fu essenziale per gli ulteriori studi e provocò una vera e propria esplosione delle ricerche in questo campo. Infatti la struttura chimica delle prostaglandine suggeriva la loro derivazione da acidi polinsaturi, in particolare dall'acido arachidonico, che sono anche chiamati «acidi grassi essenziali», poiché la loro presenza nella dieta è indispensabile per la crescita e per il mantenimento di uno stato di salute normale.

Ecco quindi che la scoperta delle prostaglandine, che a quel tempo non andava al di là di un interessante lavoro biochimico, si collegava potenzialmente alla patologia nutrizionale e al metabolismo dei grassi nell'organismo.

un'ulteriore conferma, se mai ce ne fosse bisogno, dell'unità della scienza, che non gradisce i compartimenti stagni. Nel 1962 il nome di Bengt Samuelsson compare in una pubblicazione il cui primo autore era Sune Bergström. Da allora egli diventa un personaggio di primo piano nello studio della struttura e del metabolismo delle prostaglandine. E' proprio nel corso di questi studi che Samuelsson e il suo gruppo arrivano alla seconda grande scoperta in questo campo: i trombossani, sostanze della struttura chimica simile a quella delle prostaglandine, che provocano l'aggregazione delle piastrine e il restringimento dei vasi sanguigni.

Siccome l'aggregazione delle piastrine (quelle particelle presenti nel sangue che sono indispensabili per la sua coagulazione) è alla base della trombosi vasale, che è una delle maggiori cause di mortalità per incidenti vascolari, è facilmente comprensibile come la scoperta dei trombossani avesse ulteriormente ampliato l'interesse di questo

settore di ricerca. Ma le sorprese non erano ancora finite. Subito dopo la scoperta dei trombossani, Vane e il suo gruppo si inseriscono nel coro svedese con un acuto rappresentato dalla scoperta della prostaciclina, un composto ad azione opposta rispetto a quella dei trombossani.

La proprietà della prostaciclina di impedire l'aggregazione delle piastrine e di provocare la dilatazione dei vasi sanguigni, insieme con l'ulteriore scoperta che essa è prodotta nella parete dei vasi stessi, ha destato l'enorme interesse della medicina per questo composto, che viene già impiegato sperimentalmente nella terapia di alcune malattie vascolari ostruttive.

L'ultimo — per ora — anello di questa serie di scoperte è stato aggiunto alla catena nel 1979 ancora dal gruppo di Samuelsson, con l'identificazione di una nuova serie di composti, i leucotrieni. Anch'essi derivano dall'acido arachidonico, ma attraverso una via metabolica diversa da quella da cui hanno origine le pro-

staglandine, i trombossani e la prostaciclina.

La scoperta dei leucotrieni ha finalmente dato volto alla cosiddetta «sostanza a reazione lenta dell'anafilassi», descritta già nel 1938 e implicata in importanti processi patologici come l'asma bronchiale e le malattie allergiche di primo tipo, quali shock anafilattico, l'orticaria, ecc.

E' stato subito dimostrato che i leucotrieni sono in grado di provocare nell'uomo restringimento dei bronchi (fenomeno che si verifica appunto nell'asma) e le industrie farmaceutiche si sono messe di buona lena alla ricerca di sostanze capaci di inibire l'azione broncoconstrittiva dei leucotrieni. L'importanza di questo tipo di ricerca è evidente, se si pensa che essa dovrebbe consentire di impostare la terapia dell'asma bronchiale su basi più razionali e in importanti processi patologici come l'asma bronchiale e le malattie allergiche di primo tipo, quali shock anafilattico, l'orticaria, ecc.

In occasione di questa celebrazione di glorie scientifiche, non è il caso di addentrarsi in altri particolari sulle proprietà e gli impieghi medicobiologici delle prostaglandine, dei trombossani, della prostaciclina e dei leucotrieni.

E' forse opportuno sottolineare invece che la breve, intensa e affascinante storia qui riassunta dimostra come la ricerca biomedica, al pari di altre scienze, non può essere inerte e aporisticamente entro schemi rigidi. Essa è creatività associata a rigore metodologico, e ha bisogno di libertà per fruttificare.

Pierluigi Patriarca
direttore dell'Istituto di patologia generale dell'Università di Trieste

Gli Arcangeli della scienza

Racconta Dante nel Convivio che «le creature spirituali che la Chiesa tiene e afferma» si dividono in tre gerarchie, a loro volta suddivise in tre ordini. Sicché, se nella gerarchia più bassa gli Angeli sono «nobilissime creature» più vicine agli uomini, all'apice i Serafini sono coloro che «raggiungono più de la Prima Cagione che nulla angelica natura».

Anche la scienza dei comuni mortali ha i suoi Serafini: ingegni brillanti che, in virtù di improvvise intuizioni o proficue riflessioni, più si avvicinano alla «somma potenza». I Galileo, i Newton, i Pasteur, i Koch, gli Einstein e la maggior parte dei vincitori dei premi Nobel appartengono alla schiera dei Serafini o, tutti al più, dei Cherubini o delle Potestà. Ma a diffondere, verificare, criticare, migliorare, rendere utili nella pratica le intuizioni di queste schiere elette provvedono migliaia di Principati, Vertuti, Troni e Arcangeli, che, pur essendo inferiori ai primi per nobiltà, sono pur sempre creature dello spirito. A questi ordini delle gerarchie inferiori spetta il merito di far da mediatori fra il sommo grado del pensiero e l'uomo comune. E così la ruota del progresso scientifico gira spinta, e trascina con sé innovazioni nelle tecnologie e miglioramenti nelle condizioni di vita e nelle strutture sociali.

Fuor di metafora, non vi è dubbio che una società in grado di formare e sostenere tanti «Arcangeli della scienza» godrà poi del maggior numero di benefici dal progresso della scienza stessa. Questo hanno capito le nazioni con più elevato sviluppo economico e industriale, e hanno creato istituti di ricerca nelle quali, più che il grande nome del singolo scienziato, conta la densità e il buon livello medio di tutta l'unità operativa.

Lavorare alla Harvard University di Boston o al Laboratorio europeo di biologia

molecolare di Heidelberg o al Weizmann Institute di Rehovot in Israele significa interagere con decine di colleghi, capire idee, utilizzare rapidamente nuove invenzioni o risorse, con un rendimento di qualità e quantità eccezionale. Simbolo di questa produttività è il palazzo a più piani o il campus caratteristico di alcune università anglosassoni, nei quali il facile collegamento fisico fra i laboratori rende gli scienziati partecipi di un apparentemente unico progetto di sviluppo. Qui lo scambio di informazioni, ma nello stesso tempo la competizione per il passaggio a un ordine superiore, rende gli Arcangeli i veri protagonisti del progresso scientifico.

Ma non dappertutto il cielo è così prodigo. Esistono anche istituzioni scientifiche a mosaico, in cui accanto a poche tessere «illuminate» ve ne sono altre più spente. Oppure spuntano università o centri di ricerca quasi «cattedrali nel deserto», emarginate sia dall'ambiente in cui operano, sia dal suono dei tantissimi annunciati una nuova scoperta o un nuovo concetto. Oppure ancora distribuzioni di fondi necessari per la ricerca vengono fatte senza rigidi criteri di selezione. Sono queste situazioni a mettere il vischio sulle ali degli Arcangeli, che così si espongono al pericolo di impegnarsi in fatiche improduttive e di allontanarsi sempre più dai Serafini.

Se tale dovesse essere la situazione anche in questa nostra fascia del cielo, allora bisognerebbe proprio correre ai ripari. E così forse, grazie ai nuovi dipartimenti universitari, alle aree di ricerca rimpiungute di idee e di denaro o alla viva luce del sincrone, anche i nostri Arcangeli insieme si eleverebbero con gran fruscio d'ali a diffondere e render gloria alla eterna potenza del sapere.

Domenico Romeo

Bancarelle e antiquari: un libro, una curiosità

Trecentonovelle in una battuta

«Parce mihi Domine quia dalmata sum» — «Perché io sono dalmata» — per scusare le asprezze e le stranezze del proprio carattere. Ammette di essere dalmata, come vuole la critica storica, anche il «fiorino» Franco Sacchetti (Ragusa, 1330. San Miniato al Tedesco, 1400) quando si professa «uomo discoloro e grosso». In ogni modo in Schiavonia, come mercante, visse circa dieci anni e quindi non stona in compagnia del dalmata di origine Marco Polo, dei De Laurana, del padre Bosovich, dell'«allevato tra dalmati» Foscolo, del Tommaseo, avanti avanti sino allo stilista di moda Ottavio Missoni.

«La pesca reale» o «miracolosa» del «vice» bibliotecario ed «ex assistente di liceo» (così definisce nelle primissime pagine di «Moby Dick» H. Melville il bibliofilo che «amava soverchiare le sue vecchie grammatiche; ciò in qualche modo gli ricordava con una certa dolcezza la sua mortalità»). Ha tirato a galla due tomi settecenteschi del «Trecentonovelle», raccolta narrativa alla quale Franco Sacchetti attese nell'ultimo quindicennio della sua vita, stendendo prima alla spicciolata, e poi raccogliendole

in un corpo che probabilmente fu compiuto nel 1399.

Titolo originale «Delle / Novelle di / Franco Sacchetti / Cittadino Fiorentino / In Firenze / MDCDCXXIV» (1724). Tomi 2, in 8.0 (mm 22x150, pagg. (8) + 240 (2) + 230 (20), legatura di gusto settecentesco ma non c'era, dorso e angoli in pergamena, qualche foretto di tarlo nelle rilegature, molte o tutte le pagine arrossate, bruciate.

Nella pagina di guardia citazione greca da Luciano di Samosata (120 - circa 185). Il settecentesco curatore delle «Novelle» le dedica «All'Illustrissimo Signore, Signore e Padrone Clementissimo, il Signor Marchese Bartolomeo Corsini, Cavallier maggiore di S.A.R.». I Corsini erano di remote origini toscane, ma Bartolomeo Corsini (1693-1752) — da non confondere con l'omonimo poeta settecentesco — era nipote del papa Clemente XII, divenne principe, grande di Spagna, vicere di Sicilia e infine presidente dei ministri del regno di Napoli.

Il libro stampato a Napoli anche se per motivi censori reca la fittizia indicazione «Firenze». Vent'anni fa i due volumi sono stati pagati quat-

tromila lire: è esagerato stimarli oggi 80 mila?

Come si sa, se il titolo promette «Trecentonovelle», pirandellianamente novelle per un anno, in realtà il manoscritto originale è andato perduto già nel '500, e la prima edizione a stampa, che è proprio questa, vecchia di 258 anni si basa su manoscritti posteriori, mutili: le novelle sono 258 (non solo 223 come riporta il «Dizionario delle opere» Bompiani, confondendo il numero della pagina nella quale è stampata l'ultima novella con il loro numero) e alcune incomplete. Edizioni critiche del «Trecentonovelle» sono da considerarsi quelle del 1946 (a cura di V. Feroni) e nello stesso anno da E. Li Gotti, e infine nei «Classici Rizzoli» le «Opere» a cura di A. Borghesi (Milano, 1957).

Paragonate alle novelle del «Decameron», quelle del «Trecentonovelle» sono più secche, essenziali, «parlate», scrisse Foscolo, non vicende da raccontare a corte e a belle dame, ma aneddoti che vivono in una battuta essenziale da raccontarsi nelle botteghe e nei mercati e magari tra uomini.

Accenniamo alla 92.a, una delle poche non di ambiente

toscano: «Soccebonel, di Priolo». Un friulano, dall'improbabile nome Soccebonel, al Castello di Spilimbergo, compere della stoffa per farsi «una cioppa da baroni» (una cappa da barone). Se ne fa tagliare dal mercante toscano (un «ri-tagliatore», cioè venditore di panno a misura) quattro canne (circa otto metri): le stoffe antiche erano basse di altezza, colore «cappa di cielo».

Nella speranza che in quella stoffa vi fosse «il sole e la luna, e le stelle, e forse gran parte del Paradiso», quando il «tagliatore» lo prega di aiutarlo tira a sé a ogni misura un bel palmo di stoffa: ma il fiorentino è altrettanto furbo e porge solo una parte della canna... Gliel dopo, quando il pover'uomo torna per prelevare un compare del mercante, giocando sul vena del contadino, dice che non solo «cest» — ossia questo — può accadere ma anche «canestre»...

Non manca la morale finale: credendo di ingannare è facile restare ingannati, perché tanto sa una persona quanto un'altra: insomma non si deve presumere di saperne di più, di essere più furbi del nostro prossimo.

Sergio Brossi

I SETTE MESI TRASCORSI IN ORBITA DAI COSMONAUTI BEREZVOI E LEBEDEV

Diventa pigro il «cuore spaziale»

«Posso dire che è stato più facile riabilitarmi alla gravità terrestre quando sono tornato giù dalla mia seconda missione di sei mesi sulla Salyut rispetto alla prima volta. E come se l'organismo avesse mantenuto una sorta di memoria biologica della precedente condizione». È il cosmonauta Valeri Riumin, l'uomo che è vissuto più a lungo nello spazio — un anno intero — grazie alle due missioni di 175 e 185 giorni effettuate nel 1976 e nel 1980 a bordo della Salyut 6.

Paravano primati destinati a restare a lungo invariati. Dieci giorni fa, invece, come sappiamo, Anatoli Berezvov e Valentin Lebedev sono rientrati a Terra dopo aver trascorso 211 giorni a bordo del nuovo laboratorio orbitale Salyut 7. Sette mesi in stato di imponderabilità, sospesi fra la Terra e il cielo, legati al pianeta-madre dal sottile cordone ombelicale delle trasmissioni radio e televisive, impegnati in un gran numero di esperimenti e rilevazioni ma soprattutto a verificare gli estremi limiti della resistenza umana alle condizioni dello

spazio. Una prova di grande razionale coraggio, che Berezvov e Lebedev ora stanno scontando — se così si può dire — con un lentissimo recupero delle loro potenzialità, sia fisiche sia psicologiche.

Strano animale, l'uomo: gli riesce più facile adattarsi alle aliene condizioni spaziali che non poi riprendere la sua «terrestrità». E il cuore l'organo che ne risente di più. In assenza di gravità cambia infatti la durata delle fasi del ciclo cardiaco e il suo lavoro tende a diminuire: il miocardio non deve più vincere la pressione del sangue e diventerà minore la quantità di sangue richiesta dai muscoli. Il cuore, così, s'impigrisce: diminuisce la pressione arteriosa e

ralenta il battito cardiaco, il sangue tende a ristagnare nella parte alta del corpo.

Diminuisce inoltre il numero dei globuli rossi che vengono distrutti più rapidamente dalla milza e dal fegato. Si tratta di un fenomeno di adattamento dell'organismo all'ambiente spaziale: in assenza di gravità è sufficiente un minor numero di globuli rossi per assicurare il rifornimento di ossigeno ai tessuti.

Queste modificazioni vengono affrontate dai medici spaziali sovietici assegnando in dotazione ai cosmonauti tute elasticizzate che fasciano strettamente il corpo, in modo da rendere più faticosi i movimenti: il cuore compie così un surplus di lavoro per pompare il sangue e la pressione si mantiene più elevata. Inoltre i cosmonauti compiono almeno due ore al giorno di intensi esercizi fisici, utilizzando anche una specie di tapis-roulant per la corsa da fermo a una cyclette. Tutto ciò contribuisce anche a far lavorare quei muscoli che altrimenti, in condizioni di imponderabilità, resterebbero inattivi.

Un altro problema è rappresentato dal «mal di spazio», simile al mal d'auto e al mal d'aereo e dovuto a disfunzioni a livello del sistema dell'equi-

libro, nell'orecchio interno. Si manifesta con vertigini, nausea, vomito. I sovietici lo affrontano soprattutto con un graduale addestramento preventivo, associato a tecniche di autocontrollo psicofisico.

Ricordiamo infine la perdita di calcio dalle ossa osservata sugli uomini rientrati dopo lunghi periodi nello spazio, che ne aumenta la friabilità e al limite accresce il rischio di fratture: una situazione alla quale pare ormai si sia riusciti a ovviare con una dieta ricca di calcio.

Rimane naturalmente, sullo sfondo, l'aspetto psicologico di simili lunghissime operazioni spaziali, difficile da quantificare e variabile da individuo a individuo. In quest'ultima missione è stato confermato che un'équipe di psicologi ha aiutato da Terra i due cosmonauti negli ultimi giorni ad affrontare la sopraggiunta «angoscia da rientro», un'umansissima paura a dover superare i rischi del ritorno a Terra, e soprattutto il difficile e lungo periodo di riadattamento all'organismo.

Stranissimo animale, l'uomo: un tempo provava angoscia a partire per lo spazio, ora che ci si è abituato prova angoscia a tornare quaggiù.

Fabio Pagan

GIORNALE DI TRIESTE

IL «PACCHETTO» DC PER LA CITTA

«Indispensabile un aiuto per uscire dalla crisi»

L'on. Rubbi impegnato a rappresentare in sede nazionale i necessari interventi governativi a favore di Trieste

La crisi economica triestina è il problema di fondo su cui devono confrontarsi oggi le forze politiche locali. Questo l'assunto che ha spinto la Dc provinciale a riunirsi ieri mattina per mettere a punto la propria strategia.

«Bisogna avere il coraggio di uscire allo scoperto con proposte concrete — ha detto il segretario Oslovich — ed è questo il contributo che la Dc vuol portare alla governabilità di Trieste». Anche Corrado Belci ha richiamato la Dc al suo ruolo di partito di proposte: «Proporre è più difficile che solo protestare; a noi deve competere la parte difficile». Alla seduta straordinaria del comitato provinciale democristiano, allargato per l'occasione ai rappresentanti delle varie amministrazioni, è intervenuto l'on. Emilio Rubbi, nuovo responsabile nazionale del dipartimento economico della Dc in sostituzione dell'on. Goria, ora ministro del tesoro nel governo Fanfani.

Ennio Antonini, che ha svolto la relazione di base, si è richiamato a un documento di analisi e di richieste di provvedimenti per il rilancio dell'economia triestina già presentato in ottobre a Goria. «Occorre che Trieste venga considerata dal governo nazionale — ha detto Antonini — area strategica di intervento, perché oggi come oggi Trieste non ha mezzi sufficienti per risalire la china con le sole proprie forze». La stessa affermazione è stata fatta più avanti da Rinaldi, che ha definito altrimenti inidonei i posizioni di tenuta fin qui mantenute sui fronti economico e occupazionale.

Su un punto c'è stata nella riunione pieno accordo: a Roma va inoltrato un pacchetto di richieste calibrate, con idee chiare e priorità definite. «E' pericoloso proporre grandi programmi che non si riescono a realizzare», ha sostenuto l'on. Tombesi.

Un richiamo alla necessità di «proposte realistiche» è venuto anche da Rinaldi. Belci ha detto che bisogna evitare di fare semplici «somme di richieste», ha caldeggiato l'elaborazione da parte della Dc di una propria proposta globale di legge per Trieste, ha invitato la segreteria del partito a convocare un incontro di vertice coi ministri interessati per affrontare i problemi della città.

Una scaletta di priorità di interventi è già nel documento che è stato riproposto pubblicamente da Antonini, quale primo progetto di lavoro. E il dibattito di ieri lo ha arricchito di ulteriori idee.

Crisi del settore industriale, Antonini ha richiamato l'urgenza di un ripristino degli incentivi produttivi (pacchetto Marcora) che compensino la marginalità di Trieste, ma ha lamentato anche la carenza di iniziative a Trieste da parte del capitale nazionale e ha a tal fine indicato l'area di ricerca come polo di attrazione di nuovi insediamenti industriali.

Gli incentivi sono importanti — ha replicato Nerio Tomizza (medie e piccole industrie) — ma occorre anche che le grandi imprese a partecipazione statale triestine utilizzino le lavorazioni delle aziende locali. Rinaldi, in questo contesto, ha manifestato preoccupazione per difficoltà che in ambito Finisider si starebbero delineando sulle prospettive produttive della Terni di Servola. Infine Belci ha sollecitato l'imprenditoria privata a fare anch'essa la sua parte in termini di rischio d'impresa.

Il porto. Corale la richiesta che lo Stato provveda a sanare i debiti pregressi dell'Ente porto, che sono la vera causa

dei deficit annuali di gestione dello scalo. Michele Zanetti, presidente dell'Eapt, ha sottolineato altresì l'esigenza di una ristrutturazione funzionale dell'ente portuale. Zanetti ha ricordato a Rubbi ciò che lo scalo triestino rappresenta in termini di entrate valutarie e erariali per lo Stato. Ha poi sostenuto che uno dei problemi più cruciali della portualità nazionale non è tanto la spartizione degli investimenti, quanto l'eccessivo numero di porti che hanno tale qualifica e titolo a ricevere finanziamenti statali.

Tombesi e Rinaldi hanno sollecitato la presentazione da parte della Dc di una propria proposta normativa per il porto accanto a quella comunista.

Area di ricerca e crisi del commercio aggravata dalle restrizioni jugoslave sono stati gli altri due argomenti di-

battuti a fondo. Sull'Area, da registrare l'intervento di Belci in merito all'acquisizione della macchina di lince-sincrotrone. Belci ha chiesto di rendere credibile l'appoggio italiano al progetto attraverso una delibera di impegno da parte del Cipe.

Crisi del commercio: più voci hanno chiesto un ampliamento della normativa sul piccolo traffico di frontiera e dello strumento del conto autonomo. Francesco Querci, responsabile economico della Dc triestina, ha proposto più in generale, riferendosi alle prospettive del settore terziario, la creazione a Trieste di una zona franca bancaria, assicurativa e valutaria.

Le conclusioni sono state tratte dall'on. Rubbi, in termini di impegno della Dc nazionale a sostenere le proposte triestine.

B. U.

CALENDARIETTO

Oggi: Santi Macario ed Eugenio — il sole sorge alle 7.42 e tramonta alle 16.23; la luna si leva alle 11.12 e cala alle 21.03.

Ieri: temperatura massima gradi 13,2; temperatura minima gradi 10; pressione millibar 994 stazionaria; umidità 89 per cento; calma di vento; mare calmo con temperatura di gradi 12,6. Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri.

Maree oggi: alta alle 0.44 con cm 25 e alle 10.51 con cm 28 sopra il livello medio; bassa alle 5.44 con cm 2 e alle 18.08 con cm 45 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30. Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Ospedale 8, via dell'Istria 35, viale Miramare 117, via Combi 19, Prosecco, Aquilina (solo a chiamata).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Ospedale 8, tel. 793006; via dell'Istria 35, tel. 790274; viale Miramare 117 (Barcola), tel. 410928; via Combi 19, tel. 794654; largo Piave 2, tel. 64765; piazza della Borsa 12, tel. 64165; Prosecco, tel. 225141 e Aquilina, tel. 274630 (solo a chiamata).

Farmacie aperte anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): largo Piave 2, piazza della Borsa 12, Prosecco e Aquilina (solo a chiamata).

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-8) tel. 732627; pre-estivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 98441.

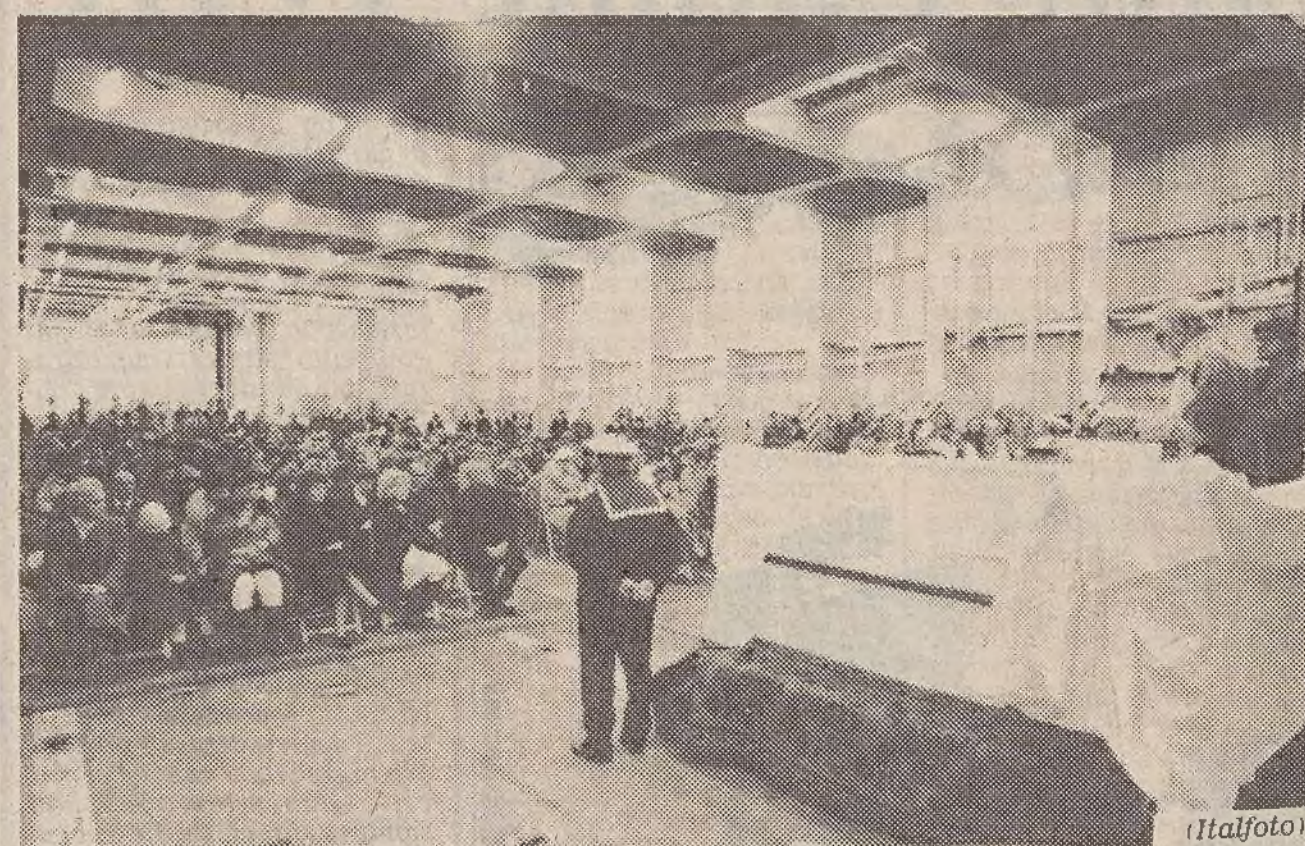
Aeroporto Ronchi del Legionario: telefono (0481) 777001.

Automobile club d'Italia (società stradale): telefono 116.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

MESSA A BORDO DELL'APULIA

Natale lloydiano



(italfoto)

La messa di Natale per i dipendenti del Lloyd Triestino è stata celebrata ieri mattina a bordo dell'«Apulia», uno dei più moderni traghetti roll-on-roll off della società. Al di là del significato ideale della cerimonia per una città che

da sempre ha legato al mare molte delle proprie fortune, è stata ripristinata un'antica tradizione: era consuetudine consolidata, infatti, la celebrazione della messa natalizia sulle grandi navi passeggeri, come la «Colombo», l'«Afr-

ica», l'«Europa», l'«Asia». Con la scomparsa delle linee passeggeri, venne meno anche questa simpatica iniziativa.

Dopo sette anni, ieri mattina, marittimi, impiegati, operai e dirigenti del Lloyd, con in testa il vice presidente Dino Saravali e il direttore generale Sergio Vezzoli, tutti accompagnati dai familiari, hanno affollato l'hangar dell'«Apulia» imbandierato e decorato con gli addobbi natalizi. Non mancava, ovviamente, l'abete.

Al posto del compianto mons. Bottizer, veterano di questi appuntamenti, la messa è stata celebrata da mons. Mario Cosulich.

L'«Apulia», che opera sulla rotta dell'Africa orientale (Gibuti-Mogadiscio-Gedda-Mombasa-Dar Es Salam), in questi giorni è attraccata al bacino dell'Arsenale San Marco. Dopo la funzione, il solito brindisi, con gli auguri tra colleghi di lavoro e con l'auspicio che dal mare possa venire, come fu già in passato, una delle spinte per il rilancio della città.

Calza Bloch

Oggi e martedì, dalle 8.30 alle 14.30, tutti i dipendenti della Calza Bloch dovranno recarsi negli uffici dello stabilimento a firmare i documenti per la cassa integrazione. I sindacati di categoria ricordano che, non presentandosi, la pratica non sarà completa. Per le dieci di giovedì, invece, si ritroveranno tutti all'assessorato industria di via Trento.

CERIMONIA (11.30) ALL'AUDITORIUM

Stamane con Spadolini il centenario di Oberdan

Viva è l'attesa per l'appuntamento di questa mattina all'Auditorium dove l'ex presidente del consiglio Giovanni Spadolini commemorerà il centesimo anniversario della morte di Guglielmo Oberdan. La manifestazione, promossa dal Comune, ha avuto l'adesione del liceo scientifico cittadino che porta il nome dell'irredentista triestino. L'inizio della cerimonia è fissato per le 11.30.

In precedenza Spadolini deporrà una corona d'alloro al sacello di Oberdan nell'omonima piazza e subito dopo la cerimonia ci sarà, alle 12.45, una visita in Municipio, presenti la giunta e i capigruppi consiliari.

L'anniversario sarà oggi ricordato anche dai comitati di altre manifestazioni, che elen-

chiamo nell'ordine. Alle 9.30 è previsto un ritrovo in piazza Oberdan degli aderenti all'Associazione mazziniana italiana; alle 12, la Lega nazionale e le associazioni combattentistiche deporranno una corona

d'alloro al monumento a Oberdan, mentre alle 19, nella sede della Lega, in via Paolo Reti 4, l'avv. Cesare Pagnini commemorerà la figura dell'irredentista impiccato dagli austriaci nel 1882.

«Mia cara e vecia Pola»

La presidenza della Famiglia polesana informa che sono ancora aperte oggi e domani le iscrizioni all'incontro «Mia cara e vecia Pola» per la ricorrenza del patrono San Tomaso, che ricorre domani. Per le prenotazioni, telefonare oggi ai numeri 795293 e 775016 (10.30-12.30; 14.30-16.30) e domani al 775016 (10.30-12.30).

Concorso pubblico

La Fondazione «Brovedani» ha bandito due concorsi uno per un posto di cuoco nel collegio della Fondazione a Gradisca d'Isonzo, l'altro per un posto di applicato negli uffici della stessa. Le domande in carta bollata devono pervenire entro il 7 gennaio (età minima richiesta 18 anni, massima 35). Indirizzare al presidente della Fondazione «Brovedani», Gradisca d'Isonzo (cap. 34072), via Eulambio.

Soppressa una corsa di autobus tra Basovizza e Padriciano

E' stato subito soppresso, dopo un periodo di prova di due mesi, il collegamento bus attuato dall'Act fra Basovizza e l'Area di ricerca Padriciano. La decisione è stata presa l'altra mattina dall'assemblea dell'Azienda consorziale trasporti.

Sono state votate anche diverse altre delibere di ordinaria amministrazione. Quanto al bus (linea 51) fra Basovizza e l'Area, l'esperimento ha dimostrato un interesse quasi nullo dell'utenza per il servizio: persino uno e anche nessun passeggero al giorno. La linea comunque potrà venir ripristinata qualora l'Area decollasse. E' stato invece deciso di prolungare la linea 45 fino alle «Girandole».

In un suo intervento, il presidente della commissione amministratrice, Gavardo, ha espresso preoccupazione per il ritardo nel visto da parte del comitato di controllo al bilancio preventivo Act.

ITALIA-URSS — La mostra sul 60.° anniversario della costituzione dello Stato sovietico, organizzata dall'associazione Italia-Urss nel palazzo della Provincia di piazza Vittorio Veneto 4, rimarrà aperta ancora oggi (10-12 e 17-20).

UNA CENTENARIA ALL'ECA

Il secolo di Ernesta



(italfoto)

Con una bella fetta di torta e un brindisi, attorniate dalle suore e dalle infermiere dell'Istituto di via Pascoli (l'ex Eca), ha festeggiato ieri mattina il traguardo del secolo: protagonista della simpatica festiciola è stata Ernesta Zucchi, una simpatica vecchina che è andata a rimpinguare la piccola schiera dei centenari triestini.

Nel vecchio edificio di via Pascoli, Ernesta Zucchi si era trasferita qualche anno fa,

dalla sua casa di via Fabio Severo, insieme alla sorella Gisella, morta due anni orsono all'età di 96 anni. La signora Ernesta (signorina in verità, perché è rimasta nubile) ha ora soltanto una lontana parente e gli acciacchi la costringono a vivere nell'infermeria del gerocomio. Agli auguri che gli anziani ospiti dell'Istituto e il personale le hanno calorosamente porto ieri, aggiungiamo con cordialità i nostri.

CONTRO I PERSONALISMI

Un appello all'unità dall'assise radicale

Si sono svolti ieri il congresso ordinario dell'Associazione radicale per l'alternativa e l'assemblea regionale dei radicali, con la partecipazione di Gian Luigi Melega della giunta federale del Partito radicale. Si trattava di una ricostruzione su nuove aggregazioni e nuovi documenti politici — delle organizzazioni radicali che ritualmente si sciolgono in coincidenza con i congressi annuali del partito.

Il segretario uscente dell'Arpa, Paolo Angiolini, ha protestato in particolare, nella sua relazione, sull'immagine distorta che i mass-media darebbero dei radicali. Poi Melega ha paragonato l'attuale situazione a quella del 1944, allorché pochi uomini onesti decisero di battersi contro il regime al potere, rischiando allora la vita.

Gian Luigi Melega ha infine prospettato l'urgenza che tutti i radicali si uniscano «dimenticando ogni differenziazione personalistica» per proporre a Trieste e al Paese un programma di misure da attuare immediatamente «dopo un eventuale successo elettorale»; ed ha citato quali esempi di misure concrete lo stanziamento di 3 mila miliardi contro la fame nel mondo, il «no» all'installazione dei missili «Cruise», l'abrogazione del finanziamento pubblico ai partiti.

E' stata infine votata una mozione che invita tutti i radicali a iscriversi al partito, sollecita nuove iniziative contro la fame, richiama alla mobilitazione antimilitarista, plaude alla smobilizzazione del comando truppe Trieste

IL REGISTA ZANUSSI ALL'AUDITORIUM

«Noi, nazione polacca»



Più che una conferenza, è stato un lungo dialogo tra Zanussi e il numeroso pubblico intervenuto alla manifestazione organizzata dal centro culturale «Il Segno» all'Auditorium ad un anno dal «golpe» del generale Jaruzelski. Il regista polacco ha risposto a numerose domande sul tema dell'incontro («La cultura risorsa dell'uomo»), fornendo una lucida testimonianza della sua esperienza e di quella del suo popolo, senza peraltro accennare mai alla attuale situazione politica o scendere in aperta polemica con il regime comunista. «Il mio Paese è molto diverso,

come sviluppo storico, dall'Italia e da altri paesi europei», ha affermato Zanussi sottolineando la specificità della storia polacca. «Per 140 anni abbiamo vissuto divisi tra tre poteri (Russia, Impero prussiano e Austria), con storie e tradizioni opposte. Se in questo secolo ci siamo consolidati come nazione è perché abbiamo una comune cultura, che non dipende dal passato ma da una scelta precisa...».

Tramite la cultura si esprime la nostra identità personale: come trattare gli amici, mangiare, lavorare... cultura come stile di vita».

Secondo Zanussi, la Chiesa cattolica è stata il fattore determinante di questa coesione nazionale, poiché «è sempre stata vicino al popolo». Sollecitato a parlare sul concetto di libertà, il regista l'ha definita «una conquista di ogni giorno» e ha contestato il modo occidentale di intendere la libertà «che spesso diviene degradazione dell'uomo». Zanussi ha tra l'altro annunciato che ritornerà nella nostra città per girare un film sulle vicende del principe Massimiliano d'Asburgo.

S. P.

COMUNICATO

Aderendo all'appello di contenimento dei prezzi, ripetutamente formulato da autorità e sindacati, la CREMCAFFÈ di Primo Rovis comunica e garantisce che, fino al 31 dicembre 1982, manterrà ancora invariati i prezzi di tutte le proprie miscele

Cremacaffè

INDUSTRIA DI TORREFAZIONE CREMCAFFÈ DI PRIMO ROVIS

1893 via degli Artisti
1923 via Romagna - 1948 viale
XX Settembre - 1963 viale D'Annunzio
e dal 1° settembre 1982 per meglio servire
gli affezionati e nuovi clienti

perizzi s.n.c.

via Malaspina, 1 zona industriale tel. 827431

divani - poltrone - confezione
tendaggi e coperti - materassi
poltrone e divani - materassi
moquette - foderaura
pareti in stoffa

Sette giorni di super... auguri

GREY AND BLUE
LA BOUTIQUE

TRIESTE - VIA MILANO, 22 - TEL. 62355

reickj

Trieste, via Battisti 2, tel. 732631
- CONFEZIONI SIGNORA -
Augura un Felice NATALE
con
SCONTI
dal 10% al 50%
Com. il 04.12.82 dal 09.12.82 al 06.01.83

BAUER
OLYMPUS
METROMARKET
Trieste, via Filzi, 4

giovanzilmente eleganti
oppure elegantemente giovanili?
Impossibile capirlo.

Un'attesissima vendita promozionale
natalizia fino al 15 gennaio
(lettera al Comune del 15-12-1982)

PENELOPE

abbigliamento femminile
via Carducci 43

Regali
di Natale?
Li trovi alla
Gabbia.

LA GABBIA VIA ROSSETTI 8

La pubblicità
sul nostro giornale
è curata dalla **PK**
publikompass

GIORNALE DI TRIESTE

LA CERIMONIA FINALE DELLE CELEBRAZIONI

Bilancio delle iniziative dedicate a S. Francesco

Premiazione degli artisti che si sono ispirati al Poverello d'Assisi in chiusura delle manifestazioni organizzate per l'ottavo centenario

Si è svolta, nella sala maggiore del Circolo della Cultura e delle Arti, la cerimonia conclusiva delle manifestazioni organizzate per l'ottavo centenario della nascita di San Francesco. Il presidente del Cca, on. Giorgio Tombesi, ha portato il suo saluto al folto pubblico e ha ricordato che la figura di San Francesco è sempre di attualità, con riferimento ai valori della religiosità, dell'amore fra gli uomini, e del rispetto dei beni della natura.

È intervenuto poi il presidente del comitato promotore delle celebrazioni, Renato Mezzana, che nel ringraziare le autorità presenti (fra gli altri: il presidente della Regione Comelli, il vescovo di Trieste mons. Bellomi, e l'assessore alle attività culturali del Comune di Trieste Agnelli), in rappresentanza del Sindaco si è richiamato alla manifestazione inaugurale dell'anno francescano che si tiene nella stessa sede del Circolo della cultura e delle arti nel novembre del 1981. Nell'arco di tredici mesi sono stati promossi, per onorare il Santo d'Assisi, il concerto na-



Il vescovo con Fulvio Monai, uno degli artisti premiati

talizio del coro Illersberg, la mostra di pittura ospitata dalla Galleria Torbandena, le rassegne di bibliografia e filatelia francescana (allestite, rispettivamente, nella sala delle esposizioni della Biblioteca del popolo e a palazzo Costanzi), due concerti dei Cantori di Assisi, ed uno del quartetto d'archi Busoni diretto dal prof. Belli, che ha eseguito musiche di Silvio Donati. Un gruppo di alunni delle scuole triestine ha inol-

I CONTRATTI REVOCATI

Campi di radicchio di scena al Comune

Animato il dibattito al Consiglio nella seduta conclusiva dell'anno

La spinosa questione dei terreni comunali con affitto in scadenza è uno dei numerosi «nodi» venuti al pettine nell'ultima seduta del consiglio comunale per il 1982. Inizia l'assessore Alfieri Seri che deve rispondere insieme a quattro interrogazioni (De, Us, Pci e LpT) sul tema delle revocche dei contratti d'affitto per i terreni comunali. Infatti una sessantina di famiglie si è trovata priva degli appezzamenti che aveva coltivato da anni. Purtroppo, osserva Seri, il Comune è stato costretto a questo passo dal Comitato di controllo che ha avuto da eccepire su numerosi contratti di affittanza. Si è dovuto così istituire un regolamento che prevede tra l'altro il criterio della gara a licitazione privata per i terreni superiori ai 500 metri quadrati.

Seri fa peraltro notare l'importanza di una disposizione che penalizza chi ha trasformato col proprio lavoro scarpate e pietraie in terreni coltivabili. «Quando fu deciso che il confine fra la trattativa privata e la licitazione — dice ancora l'assessore — fosse il superamento dei cinquecento metri quadrati, non si tenne

in dovuta considerazione la realtà di un territorio comunale fatto in gran parte di dirupi e boschi dai quali si traggono autentici fazzoletti coltivabili». Per questo motivo, conclude Seri, sarà mia cura presentare alla giunta e poi al consiglio proposte alternative che possano regolare l'attuale stato di fatto.

Il dibattito. Per la Dc occorre considerare che quei terreni non sarebbero altrimenti utilizzabili; per l'Unione si vena il «radicchio» è una realtà produttiva non trascurabile che serve a calmierare i prezzi; il Pci insiste per un regolamento migliore; la LpT propone il mantenimento della trattativa privata per il rinnovo della concessione, secondo l'abitudine consolidata negli ultimi quindici anni. Il Movimento Trieste parla di atteggiamento piatistico della giunta che si nasconderebbe dietro il comitato di controllo. E chiede come mai con la stessa delibera non si sia provveduto a riacquisire i terreni di oltre 500 metri quadrati affidati dal Comune a un «noto costruttore» e a un consigliere comunale.

Consigli rionali

Città nuova - Barriera nuova — Stasera riunione alle 19.30, nella sede di via Battisti 14, con all'ordine del giorno: parere sul progetto del piano commerciale.

Servola - Chiarbola — Stasera alle 19 riunione, nella sede di via del Ronchetto 77, con all'ordine del giorno: mozioni su: via del Ronchetto, ricreatorio «Gentili», via Salata, assistenza socio-sanitaria, anche in riferimento alla legge 10-80, ristrutturazione delle strutture periferiche Iacp, chiosco Act in via d'Alviano; situazione dopo il crollo in via Balamonti.

Cologna - Scorcio — Domani riunione alle 19, nella sede di via Cologna 30, con all'ordine del giorno: mozione del Psi sul problema delle residenze, incontro con il sindaco richiesto con mozione della Dc; lettera aperta ai cittadini del rione; stesura del primo notiziario; relazione della commissione Sport e tempo libero; problema di via Giulia (lettera ai vigili urbani).

San Giovanni — Domani riunione alle 19.30, nella sede di Rotonda del Boschetto 3/f, con all'ordine del giorno: locazione da parte della società Santos di un terreno a Guardella; richiesta di ripristino d'un punto luce in via San Ciliro; dimissioni di un consigliere.

NEW-COLLEGE
J. F. KENNEDY
GORIZIA

Collegio maschile e femminile
SCUOLE INTERNE PARIFICATE:
Scuola Media - Istituto Tecnico per il Turismo - Istituto Professionale Parassitario A.s.a.s.
SCUOLE ESTERNE: qualsiasi ordine di studio superiore

SI ACCETTANO
TRASFERIMENTI
O PASSAGGI

GORIZIA
Via V. Veneto 74, tel. 32350 e 82090

BAUER
CONTAX
METROMARKET

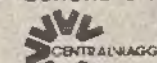
Trieste, via Filzi, 4

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
ore 12-13.30 e 18-20
VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740
(angolo via G. Carducci - Trieste)



CAPODANNO A VIENNA

Abbiamo ancora biglietti per i
CONCERTI DEL 31/12 E 1/1 DELLA
WIENER HOFBERG
inoltre si sono resi liberi alcuni posti per il
Cenone e i festeggiamenti di S. Silvestro!



UFFICIO CENTRALE VIAGGI - Corr. CIT
Piazza Unità d'Italia, 6 - Tel. 62621

Un prezioso «segreto» svelato da Primo Rovis

«Mettete nel freezer
il caffè tostato»

Se è fresco di tostatura, in chicchi o macinato, dura un anno e anche più. E non occorre scongelarlo. Tolto dal freezer, sembrerà appena tostato. Un metodo semplice quanto efficace, sperimentato e suggerito personalmente da Primo Rovis, per conservare al «Cremcaffè» — tostato giornalmente a Trieste — tutto l'aroma del primo giorno.

Cremcaffè
PRIMO ROVIS

La pubblicità
sul nostro giornale
è curata dalla

PK
publikompass

attento ai nostri prezzi!!!

Fari antinebbia

L. 18.000 invece di L. 25.500
L. 21.000 invece di L. 29.500
L. 30.000 invece di L. 42.000
L. 22.000 invece di L. 31.000
L. 27.000 invece di L. 38.000
L. 21.500 invece di L. 29.500

Portasci con antifurto

mod. ASPEN L. 45.000
mod. MADIGE L. 50.000
mod. R. 18.20 L. 51.000
Portasci economici L. 11.000
HELLA 160
CRISTAL

Catene neve

RING con anello da L. 19.200 invece di L. 34.000
UNIVERSAL da L. 19.000 invece di L. 33.000
POLAR romboidali da L. 39.600 invece di L. 66.600
TOP romboidali da L. 31.200 invece di L. 52.500

A.M.A.R. via del Bosco 6 - tel. 741946 - Trieste

Incontri culturali

Chiusura con Barbi
del ciclo Irsae

Stasera, con inizio alle 18.15, nell'aula magna del liceo Dante, il prof. Paolo Barbi, deputato al Parlamento europeo, terrà una conferenza su «Le istituzioni comunitarie, con particolare riguardo ai poteri del Parlamento europeo», a conclusione del ciclo di lezioni sulla dimensione europea dell'educazione e dell'insegnamento promosso dall'Irsae con la collaborazione dell'Associazione europea degli insegnanti.

Guerra partigiana

Per il Circolo di studi politico sociali «Che Guevara», stasera, con inizio alle 18, nella sede di via Madonna 19, l'on. Mario Lizzero, presenterà il volume «La brigata fratelli Fontanot», partigiani italiani in Slovenia di Giorgio Iakich.

La voce umana

Questa sera, con inizio alle 19, nella sede di via Mazzini 12 del Circolo culturale «Il Corso» Claudio Giombi dirigerà un dibattito sul tema «Misteri e segreti della voce umana».

Cartografia

Stasera, con una lezione, in programma per le 18, del prof. Claudio Degasperl dell'Università di Trieste sul tema «L'impiego di atlanti e carte topografiche in situazioni didattiche», si concluderà il corso dedicato ai «Documenti per la lettura del territorio, dalle più antiche carte geografiche alle immagini riprese dallo spazio».

Mostre d'arte

Sindacale natalizia
alla Sofianopulo

Stasera alle 18 si inaugurerà nella sala d'arte «Cesare Sofianopulo», in largo Papa Giovanni 6 la tradizionale mostra di pittura, grafica e scultura Natale-Capodanno organizzata dal sindacato regionale Belle arti Ccd-Uil, alla quale parteciperanno con un'opera ciascuno molti artisti della nostra regione. L'esposizione rimarrà aperta al pubblico fino a tutto il 3 gennaio.

Galleria Tommaseo

IL RAMO D'ABETE

Un'ipotesi visiva da Natale all'Epifania

Oggi inaugurazione ore 18

Galleria Sant'Elena
SPONZA

Corsia Stadion

RATOMIR TASIC

ORE DELLA CITTA'

Poetessa alla Sal

L'incontro del lunedì della Sal «Società artistica letteraria», nella sede del «Tommaseo», è dedicato stavolta alla scrittrice e poetessa Annamaria Tiberti della quale verrà presentata la recentissima raccolta di liriche «Vivisezione di una donna». Dopo la prolusione critica del prof. Rinaldo Derossi, Fidele Danato leggerà una scelta di liriche di Annamaria Tiberti. L'appuntamento è per le 19.

Amici dei funghi

Il museo civico di Storia naturale e la sezione di Trieste del gruppo micologico «Bresadola» propongono per l'incontro del lunedì l'argomento: «Pianta e leggenda» illustrato da Bruno Derini e Aldo Monteduro. L'appuntamento è per le 19 nella sala delle conferenze di via Ciamianci 2.

Gruppo micologico

Stasera, promossa dalla sezione di Muglia e del Corso del gruppo micologico «Bresadola» di terra, con inizio alle 20 nella scuola «De Amicis» di Muglia una riunione durante la quale Claudio Baratti e Franco Bertan tratteranno l'argomento «Andar per funghi a zonzo per l'Italia».

Alcolisti anonimi

La sezione cittadina degli «Alcolisti anonimi» è a disposizione, stasera dalle 10 alle 11, di quanti vorranno servirsi del «fio diretto», telefonando a Radio Stereo 103.

Musica al «Gentili»

Stasera, con inizio alle 18 nel ricreatorio comunale «Gentili» di via di Servola 127 sarà tenuto il saggio corale e strumentale delle allieve e degli allievi della sezione canto e della sezione banda, cui seguirà un concerto del complesso bandistico diretto dal maestro Roberto Tramontini.

Calzature Erika

Via Carducci 12. Comunica che domenica e lunedì sarà aperta per voi che vorrete approfittare della sempre favolosa vendita promozionale. (Com. Com. il 2-12-82).

...se la taglia ti va stretta...

da Loretta fino al 25 gennaio 1983 eccezionale vendita promozionale di confezioni conformati e regolari con sconti fino al 50%. Approfittate del vasto assortimento, della qualità e della convenienza. Loretta via Lazzaretto Vecchio 18 e via Cicerone 10 (com. 9/12/82).

Beltrame vi ricorda...

che l'acquisto di una pelliccia è un acquisto impegnativo, la scelta deve essere oculata, la qualità della pelle perfetta, la lavorazione esatta a regola d'arte. A chi affidarsi se non al vostro pellicciaio di fiducia, che con la sua esperienza e serietà deve consigliarvi, indirizzarvi e farvi spendere bene il vostro denaro? Beltrame, corso Italia 25, è a vostra disposizione con il più vasto assortimento e con la sua garanzia, frutto della scelta ed esperienza di anni e anni di lavoro.

«Sweet Heart»

Il circolo dei cardiopatici «Sweet Heart» invita soci e simpatizzanti al «festino sotto l'albero», per lo scambio degli auguri natalizi, che si svolgerà alla Stazione marittima questo pomeriggio con inizio alle 18. Verranno assegnati premi, diplomi, targhe a soci benemeriti ed al personale medico, paramedico della cardiologia.

Apri la porta rosa...

e trovi i regali più belli per un Natale rosa per la casa, per gli amici, per te, da Salome, in via Ciamianci 25.

Proiezioni all'Aiti

Questa sera, nella sede di via Trento 1 dell'Aiti, Association internazionale del tempo libero, con inizio alle 18 saranno proiettate dispositive con immagini invernali di località montane. Ingresso libero.

Specialista Catarrazza

pullace tinge con garanzia montoni pelle ecc. lavorazione diretta Giulia 13, 795855.

Alberi di Natale da Orvisi

Sembrano veri e non appassiscono mai! V. Ponchielli 3.

Ragazzi del '99

Oggi e domani, dalle 17 alle 17.30, i Cavalieri di Vittorio Veneto, soci della sezione «Ragazzi del '99» possono ritirare in sede la tessera «Bus rete» valida per il prossimo mese di gennaio.

«Letteratura italiana»

Nuova enciclopedia Einaudi: alla libreria Borsatti via Dante angolo via Genova tel. 62194 è disponibile il I volume anche con servizio Presticom, oggi aperto.

Natale da Guina e G. Baby

Tutti gli articoli più attuali per l'inverno '83 scelti dal 10-20%: Giacconi, cappotti, gonne, pantaloni e maglie a prezzi che sono un invito al confronto. Vestire insieme risparmiando da Guina e G. Baby, gli abbigliamenti di via Genova, (com. al Comune effettuato).

«Linea» montoni

Originali giacconi, tre-quarti, cappotti, in montone rovesciato, per Uomo e Signora. Le più recenti novità nel campo della moda sportiva ed elegante, di taglio slanciato per snellire la figura. Un grandissimo assortimento di modelli e di stoffe lo troverete come sempre da «Linea», via Carducci 4, Trieste.

«Linea» Loden

Anche quest'anno, per la stagione autunno-inverno, la moda continua a produrre un capo ormai insostituibile, adatto a ogni occasione: il Loden. Per lei... per lui... per tutti! Loden di alta classe, in un vasto assortimento di modelli e colori completamente rinnovati. Da «Linea», via Carducci 4, Trieste.

«Linea» impermeabili

«Linea» presenta alla sua affezionata clientela una collezione di impermeabili nella versione Autunno 1982, rinnovata nelle linee e nei colori. I vantaggi: sicurezza dell'impermeabilità, ingualcibilità, resistenza all'usura, vestibilità, classe indiscussa! Detti capi sono generalmente riconosciuti come i migliori esistenti oggi sul mercato. Da «Linea», via Carducci 4, Trieste.

«Linea»... Aquascutum!

Lo stile inglese. Paletto, soprabito, loden, impermeabili dal taglio finissimo, confezionati da maestri sarti. Lo stile: Aquascutum di London! Da «Linea» — Via Carducci, 4, Trieste.

dentiere rotte?

Riparazioni IMMEDIATE

SANIDENT s.r.l.

STUDIO DENTISTICO

TRIESTE

Piazza della Borsa, 4

Telefono 630201

ore 9-12.30 e 15.30-19

SABATO CHIUSO

arredamenti punto 2

VIA GIULIA, 38



mobili paolo

DOMIO, 137

ACQUISTARE A TRIESTE... NELLA TUA CITTÀ - VICINO LA TUA CASA - PUOI SCEGLIERE - PUOI SOPRATTUTTO RISPARMIARE...

PROPOSTA
C e D cucine BIMAR - PALLUCCO
linea Italia IPAR
Via Alfieri 13
Trieste

Tel. 729692

SPORT

PROPOSTA
...«ACCENDI» con noi
il «tuo» NATALE
Via Alfieri 13
Trieste

Tel. 729692

In serie A finale d'anno senza sorprese

La schedina

Avellino	- Roma	1-1	x
Cagliari	- Sampdoria	1-0	1
Catanzaro	- Udinese	1-1	x
Fiorentina	- Napoli	1-0	1
Genoa	- Pisa	1-0	1
Inter	- Juventus	0-0	x
Torino	- Ascoli	2-0	1
Verona	- Cesena	1-1	x
Bologna	- Catania	1-1	x
Lazio	- Milan	2-2	x
Sambened.	- Cavese	0-1	2
Livorno	- Siena	0-0	x
Messina	- Licata	0-0	x

Le partite del 2 gennaio

Ascoli-Cesena
 Catanzaro-Avellino
 Juventus-Cagliari
 Napoli-Verona
 Pisa-Torino
 Roma-Genoa
 Sampdoria-Fiorentina
 Udinese-Inter

La classifica dopo tredici giornate

Roma 19; Verona 18; Juventus 17; Inter 16; Udinese 14; Sampdoria, Torino e Cesena 13; Pisa, Fiorentina, Genoa e Cagliari 12; Ascoli 11; Avellino 10; Catanzaro e Napoli 8.

CAMPIONATI SOSPESI

In occasione delle festività natalizie il campionato italiano di calcio osserva una domenica di riposo. Le partite di serie A e B quindi non si svolgeranno domenica 26 dicembre. Il campionato riprenderà domenica 2 gennaio. Più lungo lo stop della serie C che riposerà fino a domenica 9 gennaio.



INTER-JUVENTUS 0-0 — Tutte le grandi della classifica hanno pareggiato e le posizioni di fine d'anno sono rimaste inalterate. Fra i pareggi anche questo zero a zero di Milano. Nella foto un intervento di Zoff, coperto da Gentile, sugli accorrenti Beccalossi e Altobelli (Tel. Ansa)

I risultati in C 1

Brescia	- Carrarese	0-0
Forlì	- Spal	0-0
L. Vicenza	- Pro Patria	1-1
Mestre	- Piacenza	1-1
Parma	- Triestina	0-1
Rimini	- Treviso	2-1
Rondinella	- Padova	0-1
Sanremese	- Modena	1-1
Trento	- Fano	3-2

Questa la classifica

Triestina	20
Carrarese e L. Vicenza	19
Padova	18
Rimini	17
Parma	16
Mestre e Trento	14
Pro Patria e Spal	13
Brescia, Sanremese e Treviso	12
Modena, Piacenza e Rondinella	11
Fano e Forlì	10

Le partite del 9 gennaio

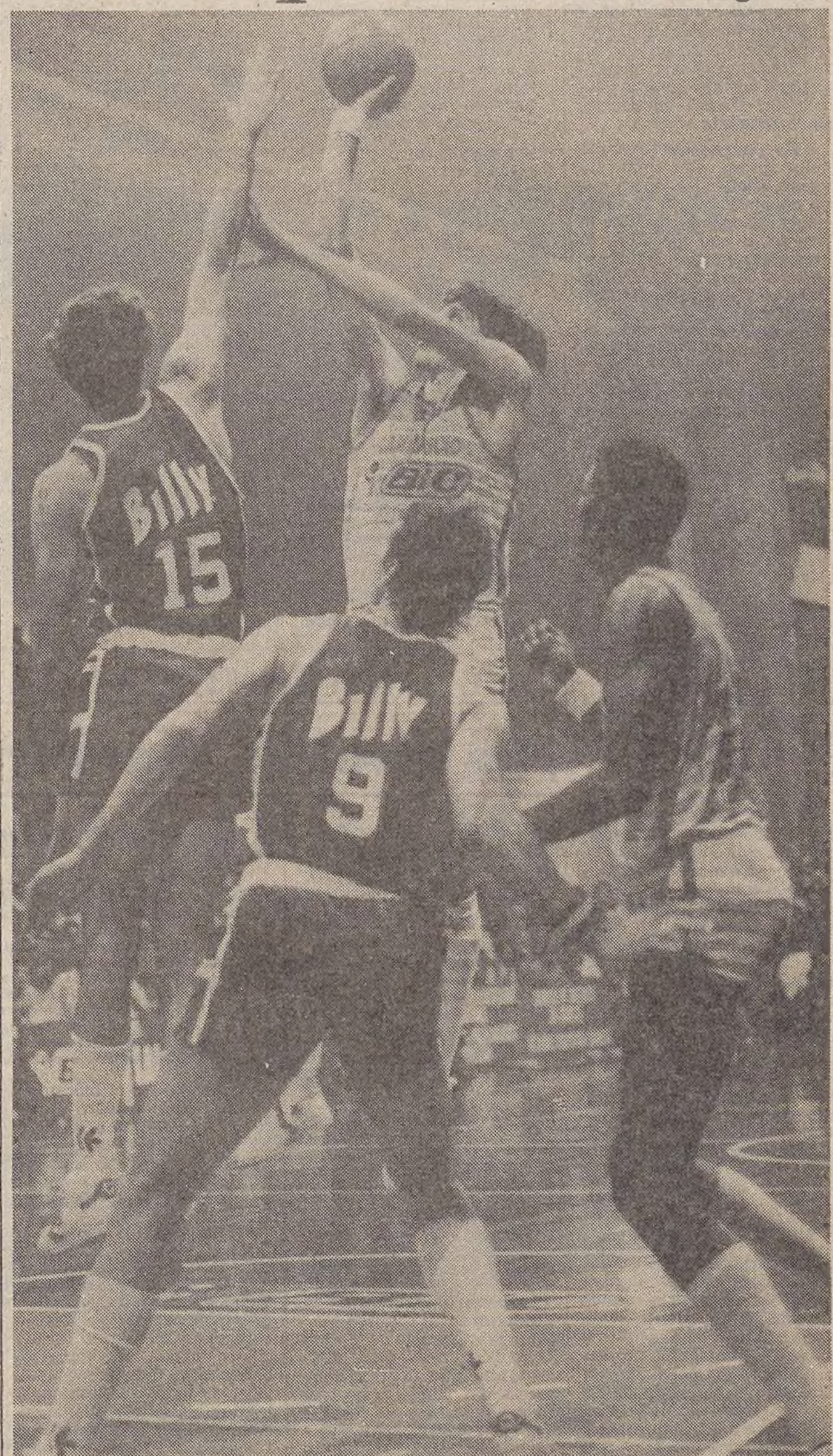
Carrarese-Trento
 Fano-Sanremese
 Modena-Mestre
 Padova-Brescia
 Piacenza-Forlì
 Pro Patria-Rimini
 Spal-L. Vicenza
 Treviso-Parma
 Triestina-Rondinella

Triestina, che bel regalo di Natale per i tifosi



TRIESTINA-PARMA 1-0. Bella vittoria della Triestina a Parma, con rete decisiva di Pedrazzini, e ritorno in solitario al vertice della classifica. A sinistra festa dopo la rete, qui sopra i gemelli del gol Ascagnie De Falco, in azione

La Bic ha mancato il colpo col Billy



Una serie B di lusso all'Olimpico Svizzero il primo



LAZIO-MILAN 2-2 — Incontro ad altissimo livello all'Olimpico fra le due squadre più di lusso della B, entrambe al vertice della classifica. L'incasso di oltre 633 milioni è stato il record assoluto per la B



SANTA CRISTINA — La libera di Coppa è stata vinta dallo svizzero Cathomen, a destra, davanti all'austriaco Rensch

BILLY-BIC 73-69. Hanno vinto i milanesi al termine di un combattutissimo incontro. Nella foto Tonut a canestro oltre la vigile difesa del Billy (Italfoto)

Peccato Udinese! Era un altro colpevole

SERIE A												
SQUADRE	P U N T I	G	PARTITE						RETI		Media inglese	
			In casa			Fuori			F	S		
			V	N	P	V	N	P				
Roma	19	13	6	0	0	2	3	2	21	11	-	
Verona	18	13	4	2	1	3	2	1	19	11	- 2	
Juventus	17	13	6	0	0	1	3	3	17	10	- 2	
Inter	16	13	2	3	1	3	3	1	17	12	- 3	
Udinese	14	13	0	6	0	3	2	2	14	14	- 5	
Sampdoria	13	13	3	2	1	2	1	4	13	16	- 6	
Torino	13	13	3	3	1	0	4	2	13	8	- 7	
Cesena	13	13	2	4	1	1	3	2	11	11	- 7	
Pisa	12	13	3	2	1	0	4	3	15	15	- 7	
Fiorentina	12	13	2	2	2	1	2	3	17	14	- 8	
Genoa	12	13	2	2	3	1	4	1	14	15	- 8	
Cagliari	12	13	3	2	2	0	4	2	9	15	- 8	
Ascoli	11	13	4	2	1	0	1	5	13	14	- 9	
Avellino	10	13	2	3	1	0	3	4	10	17	- 9	
Catanzaro	8	13	1	5	0	0	1	6	9	21	- 11	
Napoli	8	13	1	4	2	0	2	4	8	16	- 12	

I RISULTATI		Le partite del 2.1.1983	
Avellino-Roma	1-1	Ascoli-Cesena	1-0
Cagliari-Sampdoria	1-0	Catanzaro-Avellino	1-1
Catanzaro-Udinese	1-1	Juventus-Cagliari	1-0
Fiorentina-Napoli	1-0	Napoli-Verona	1-0
Genoa-Pisa	1-0	Pisa-Torino	1-0
Inter-Juventus	0-0	Roma-Genoa	2-0
Torino-Ascoli	2-0	Sampdoria-Fiorentina	1-1
Verona-Cesena	1-1	Udinese-Inter	1-1

OLYMPIC
abbigliamento e articoli sportivi
Una vasta scelta ELITEL MARLBORO BENNING KORLACH DURGAN
per ogni esigenza nello sport e nel tempo libero
TRIESTE - Via del Bosco 10/a - Tel. 773902

I marcatori
7 reti: Penzo (Verona);
6 reti: Albobelli (Inter) e Berggren (Pisa);
5 reti: Pruzzo (Roma), Antognoni (Fiorentina), Selvaggi e Borghi (Torino);
4 reti: Platini (Juventus), Schachner (Cesena), Scanziani e Mancini (Sampdoria), Novellini (Ascoli);
3 reti: Graziani e D. Berti (Fiorentina), Mariani (Catanzaro), Firas (Cagliari), Casale e Todesco (Pisa), Biaschi e Antonelli (Genoa), De Vecchi (Ascoli), Rossi (Juventus), Fanna (Verona), Jorio (Roma), Pulici e Causio (Udinese).

SERIE B												
SQUADRE	P	U	G	PARTITE						RETI		Media inglese
				In casa			Fuori			F	S	
				V	N	P	V	N	P			
Lazio	23	15	5	3	0	4	2	1	20	5	=	
Milan	21	15	6	1	1	2	4	1	31	15	=	2
Cavese	19	15	4	3	0	2	4	2	13	10	=	3
Catania	18	15	2	5	0	3	3	2	13	6	=	4
Arezzo	18	15	3	3	1	4	1	3	12	11	=	4
Cremonese	18	15	3	4	1	3	2	2	19	14	=	5
Lecco	17	15	5	1	2	2	3	3	19	16	=	6
Como	17	15	3	4	1	1	5	1	10	7	=	6
Sambenedett.	14	15	2	3	2	1	5	2	12	15	=	8
Palermo	14	15	4	3	1	1	5	1	14	19	=	9
Campobasso	13	15	2	3	2	1	4	3	9	13	=	9
Bologna	13	15	2	3	2	1	4	3	11	19	=	9
Atalanta	13	15	3	4	1	1	5	7	10	-	-	10
Pistoiese	12	15	2	3	2	0	5	3	11	14	-	-
Varese	12	15	1	5	1	1	3	4	11	15	-	-
Bari	12	15	3	1	3	1	3	4	14	19	-	-
Reggiana	12	15	2	4	2	0	4	3	11	12	-	-
Foggia	12	15	3	4	2	0	2	4	8	15	-	-
Monza	11	15	3	2	2	0	3	5	15	21	-	-
Perugia	11	15	4	1	3	0	2	5	8	13	-	-

I RISULTATI		Le partite del 2.1.1983	
Bologna-Catania	1-1	Arezzo-Perugia	0-1
Como-Arezzo	0-1	Atalanta-Lazio	0-0
Cremonese-Pistoiese	0-0	Bari-Cremonese	0-0
Foggia-Atalanta	2-1	Bologna-Lecco	2-1
Lazio-Milan	2-2	Campobasso-Sambenedetti	2-1
Lecco-Reggiana	2-1	Catania-Monza	2-1
Monza-Campobasso	2-1	Cavese-Como	1-0
Palermo-Varese	1-0	Milan-Reggiana	0-2
Perugia-Bari	0-2	Pistoiese-Palermo	0-1
Sambenedetti-Cavese	0-1	Varese-Foggia	0-1

asa
CARROZZERIA - OFFICINA MECCANICA
CONTROLLO GEOMETRIA AUTOVETTURA
E BANCO CONTROLLO SCOCHE SINISTRATE
VERNICIATURE A FORNO
TRIESTE - Viale d'Annunzio 39/41
Telefono 734.356
OFFICINA AUTORIZZATA RIPARAZIONI CARROZZERIE **FIAT**

Totip		Totocalcio	
1ª CORSA: 1) Celipri	2	AVELLINO-ROMA	1-1 x
2) Casarò	x	CAGLIARI-SAMPDORIA	1-0 1
2ª CORSA: 1) Radex	1	CATANZARO-UDINESE	1-1 x
2) Agaden	x		
3ª CORSA: 1) Fossi	2	FIorentina-NAPOLI	1-0 1
2) Gabo	x	GENOA-PISA	1-0 1
4ª CORSA: 1) Brussa	2	INTER-JUVENTUS	0-0 x
2) Attualità	x		
5ª CORSA: 1) Amber	1	TORINO-ASCOLI	2-0 1
2) Kris	x	VERONA-CESENA	1-1 x
6ª CORSA: 1) Conti Basile	2	BOLOGNA-CATANIA	1-1 x
2) Nasello	x		

Quote: ai 494 vincenti con 12 punti, 370 mila lire; ai 504 vincenti con 11 punti, 35 mila 500 lire; ai 2331 vincenti con 10 punti, seimila 300 lire.

casa del materasso di OSMO
Deposito e centro vendita
PERMATEX e ONDARTEX con possibilità di scelta fra centinaia di modelli. Consegna immediata. Esclusivista per Trieste materasso GOMMAPIUMA PIRELLI
Trieste, via Svevo 6, tel. 764424

CATTANEO COLPISCE UN PALLONE CON IL PETTO MA PER L'ARBITRO C'ERA DI MEZZO UN BRACCIO

I friulani sfiorano ancora la vittoria in trasferta In vantaggio su rigore, raggiunti ancora su rigore

Piuttosto rinunciarsi i bianconeri contro il «fanalino» - Virdis gioca i suoi primi 27' di questo campionato

Catanzaro - Udinese 1-1 (1-1)

MARCATORI: 40' Edinho (rigore), 45' Bivi (rigore).
CATTANEO: Zambelli, Sabadini (87' Ermoli), Cavasin, Bescio, Santarini, Cuttone, Bivi, Braglia, Musella, De Agostini, Mariani, (12 Bertolini, 13 Salvadori, 15 Bacchin, 16 Borrello).
UDINESE: Corti, Galparoli, Tesser, Gerolin, Edinho, Cattaneo, Causio, Milano, Mauro (64' Virdis), Surjak, Pulici (78' Pancheri). (12 Borin, 15 De Giorgis, 15 Chiaranza).
ARBITRO: Redini di Pisa.

NOTE: angoli: 7-4 per l'Udinese. Cielo coperto, campo pesante. Spettatori 13 mila con un incasso di poco superiore ai cento milioni. Prima dell'inizio dell'incontro a Causio, che ha militato nella Reggina all'inizio della sua carriera, è stata offerta una medaglia ricordo. Dopo aver segnato il rigore, Edinho è corso verso la tribuna facendo alcuni gesti non molto sportivi che hanno fatto protestare vivacemente i tifosi calabresi. Al 62' Mauro in un contrasto con Cuttone si è infortunato alla caviglia sinistra venendo sostituito da Virdis.

DAL NOSTRO INVIATO
REGGIO CALABRIA — In clima natalizio tutto deve andar bene ed essere accettato, compreso un pareggio che in certe situazioni avrebbe anche potuto essere un risultato apprezzabile, ma che in questo caso appare quasi frutto di una rinuncia a vincere da parte dell'Udinese.

E' compreso anche che la divisione dei punti sia stata determinata dalla concessione al Catanzaro di un calcio di rigore inesistente, avendo Cattaneo colpito il pallone «famigerato» con la parte alta del petto anziché con il braccio. Ad ora comunque di una vittoria mancata, c'è d'altra parte una doppia annotazione confortante sotto forma di un doppio esordio in campionato: quello certamente esaltante di Virdis, che ha percorso i tempi di guarigione e ha chiesto all'allenatore Ferrari di andare in panchina.

Dalla quale è stato immesso in campo al 18' della ripresa, al posto dell'infortunato Mauro, disputando così i primi 27 minuti di questo campionato con la maglia dell'Udinese e per di più senza denunciare timori o remore se si eccettuano i primissimi minuti di una più che comprensibile emozione. Secondo esordio quello di Pancheri che ha rilevato Pulici dimostrando a sua volta di essere pienamente recuperato.

Reggio Calabria sportiva era in festa per questo avvenimento calcistico di alto livello ma non ha potuto assistere a uno spettacolo pari alle attese, per cui la soddisfazione maggiore dei tifosi è stata quella di festeggiare Franco Causio che proprio da questo campo, quando a diciotto anni militava nella Reggina in serie B, ha preso le mosse per la sua eccezionale carriera.

Proprio Causio del resto si è assunto l'onore di dirigere l'orchestra bianconera il cui obiettivo principale doveva per forza di cose essere quello di disporsi sul campo in maniera tale da evitare, per quanto possibile, di farsi imbottigliare nella propria area dal prevedibile pressing calabrese. Che in effetti è stato puntualmente attuato, con il centrocampista bianconero che comunque ha retto bene l'urto.

Ovviamente appoggiato da una retroguardia quasi sempre piuttosto attenta e compatta ed ha anzi innescato qualche buona azione di contropiede dando però subito un'immagine della squadra che avrebbe poi finito per caratterizzare l'intera partita: quella cioè di una sostanziale carenza di convinzione nelle conclusioni.

E' ancor di più forse di una precipitazione esagerata nel rincorrere le conclusioni quasi cioè che le parti si fossero invertite e che fosse proprio l'Udinese a trovarsi con l'acqua alla gola e quindi nell'assoluta necessità di segnare e di vincere. Se comunque questa è stata un'impressione in riferimento ai bianconeri è stata invece la realtà per i giallorossi di Bruno Paci, questi si in una situazione molto difficile e quindi non poco condizionati dall'inevitabile stato d'animo conseguente.

Per cui il Catanzaro ha spinto molto, in maniera anche abbastanza efficace, nel primo tempo, finendo poi nella ripresa per pagare anche in fatto di lucidità questo notevole dispendio di energie con tra i migliori in campo senza dubbio l'ex bianconero De Agostini e il lignanese Bivi.

In effetti le due formazioni di gioco hanno avuto un risvolto abbastanza diverso: a un primo tempo cioè abbastanza equilibrato, ha fatto riscontro un secondo piuttosto nettamente di marca bianconera, soprattutto sul piano tecnico.

Dopo che le marcature si erano registrate poco prima del riposo con uno scambio tutto natalizio di calci di rigore, i bianconeri nella ripresa hanno scupato numerose occasioni da gol.

A cominciare da Surjak, encomiabile sotto il profilo dell'impegno, ma stranamente poco oculato al momento decisivo (forse con la mente era

Virdis: ero proprio a mio agio

REGGIO CALABRIA — Prima battuta per un... dopo dovere di ospitalità (essendo egli friulano) al presidente del Catanzaro Merlo che se ne esce con una affermazione che lascia un po' tutti di stucco in quanto poco o niente aderente all'andamento della gara: «Questa partita l'abbiamo voluta perdere noi».

Molto più vicino alla realtà della gara invece l'allenatore Bruno Pace: «Abbiamo giocato abbastanza bene nel primo tempo, piuttosto male nel secondo, per cui dobbiamo accettare questo risultato così come è venuto anche se avremmo avuto bisogno dell'intera posta. Ma se vogliamo salvarci dobbiamo migliorare altrimenti non se ne parla proprio».

«Un punto comunque certo da non buttare...»

«Questo è ovvio anche in

considerazione che abbiamo giocato contro una squadra molto forte e particolarmente nelle trasferte, ma non mi basta. Oltretutto mi rendo sempre di più conto che questa mia squadra ha bisogno di un colpo di spugna per risollevarsi, per acquisire una certa carica morale, insomma per togliersi di dosso quel nervosismo e quell'angoscia che del resto sono più comprensibili in giocatori che hanno sempre paura di sbagliare e ti mette la squadra in una crisi ancora maggiore».

Il più festeggiato e corteggiato dai giornalisti è comunque Virdis, in fondo è anche naturale che sia così, visto che la partita di Reggio è stata l'occasione per lui del rientro all'attività ufficiale a 4 mesi e mezzo dal grave infortunio occorsogli: «Mi sentivo veramente bene — afferma Virdis — e forse frigevo un

po' per verificare in quale modo e con quali risultati avrei affrontato una partita ufficiale, oltretutto al mio esordio con la maglia dell'Udinese».

«E l'esperimento sembra essere andato molto bene...»

«Per quanto mi riguarda direi proprio di sì nel senso che mi sono sentito completamente a mio agio dopo le prime battute inevitabilmente interessate da una certa emozione».

«Il ghiaccio dunque è roto...»

«E' chiaro che ci vorrà un po' di tempo per entrare completamente in clima partita e trovare l'intesa con i miei compagni. Comunque mi sembra importante che sia giunto il momento del mio rientro, il resto arriverà con un po' di pazienza».

G.V.

La moviola smentisce il «mani» di Cattaneo

REGGIO CALABRIA — Più che prevedibile la partenza bruciante, aggressiva del Catanzaro, la cui pressione risulta per altro sterile (al 15' un colpo di testa di Santarini su punizione di De Agostini è abbondantemente fuori misura sul fondo) mentre due miri del calabrese con ultimo tocco di Boscolo sul quale comunque Cattaneo precede di testa in angolo l'intervento di Mariani. Episodio clou al 39' calcio d'angolo di Surjak, Causio di testa vince il duello aereo con Boscolo e indirizza a rete un pallone che Braglia intercetta con la mano.

Il calcio di rigore che Edinho trasforma battendo con un secco tiro a mezza altezza Zaninelli sulla sua destra. La risposta del calabrese viene appena quattro minuti dopo ancora su calcio di rigore: batti e ribatti al limite dell'area poi un bolide di De Agostini viene respinto, è un'azione piuttosto confusa, secondo l'arbitro di malintenzionalmente da Cattaneo.

Si ripete il rito degli undici metri e questa volta è Bivi che si incarica di operare l'aggancio, insaccando a sua volta alla destra di Corti vanamente proteso in tuffo. Ma il replay televisivo durante l'intervallone smentisce in maniera clamorosa l'arbitro Redini: il presunto fallo non esisteva proprio! Nella ripresa al secondo minuto sugli sviluppi di un calcio d'angolo Causio per Tesser che serve Pulici, il pallone sfugge a Zaninelli ed è Cuttone che salva quasi sulla linea.

Momento quasi «storico» per l'Udinese edizione '82-'83 al 18' è Virdis che entra in campo a rilevare l'infortunato Mauro.

Tre minuti dopo è addirittura Cattaneo a «mangiare» una favolissima occasione: calcio dalla bandierina Miano, Virdis vince il duello aereo con Cuttone e lo stopper bianconero ha a portata di mano la palla del gol che in extremis lo stesso Cuttone riesce con il corpo a deviare sul fondo, un'altra volta in angolo.

G. V.

IL PORTIERE REGALA UNA VITTORIA AI SUOI

Martina come Babbo Natale

Genoa-Pisa 1-0 (1-0)

GENOA: Martina, Romano, Testoni, Corti, Gentile, Faccenda, Benedetti, Peters, Antonelli (70' Fiorini), Iachini, Biaschi (86' Somma), (12 Favaro, 15 Rossi, 16 Simonetti).

PISA: Mannini, Secondini, Riva, Vianello, Garuti, Gozzoli, Berggren, Casale, Sorbi, Occhipinti, Todesco, (12 Buso, 13 Pozza, 14 massini, 15 Cavabasso, 16 Ugolotti).

ARBITRO: Le Stelle di Siracusa.
MARCATORI: 17' autore di Garuti.
ANGOLO: 8-5 per il Pisa.

NOTE: Cielo sereno, terreno in buone condizioni, spettatori 25 mila circa. Ammoniti: Fiorini, Martina, Gentile, Occhipinti e Antonelli per proteste; Berggren per gioco scorretto.

GENOVA — Genoa-Pisa 1-0. E il portiere rossoblu Martina non ha fatto alla sua squadra il regalo di Natale impedendo, nel secondo tempo, con una serie di brillanti interventi, ai giocatori del Pisa di realizzare.

E' stata una partita dai due volti: nel primo tempo il Genoa, sorretto dal sempre mobile Peters e da una discreta vivacità delle punte Briacchi e Antonelli, è meritatamente passato in vantaggio al 17' nonostante la palla alle spalle del portiere del Pisa l'abbia deviata il difensore Garuti. Lo stopper nel tentativo di anticipare Briacchi, accolto per raccogliere un cross di Paters, ha sbucato la palla che si è insaccata sorprendendo il portiere Mannini. Nella seconda parte dell'incontro la musica è cambiata, ma non il risultato.

SERIE B

Se qualche turista ieri si è infilato all'Olimpico per assistere allo scontro al vertice Lazio-Milan avrà pensato che quel «serie B» stampigliato sul biglietto d'ingresso era un errore di stampa: soltanto la spietata (è stato battuto il record d'incasso), spietata, scatenata, squadre dai nomi non certo sconosciuti, gol a ripetizione hanno fatto della partita uno spettacolo che difficilmente viene ospitato dalle arene della serie cadetta. Spettacolo, purtroppo, e anche questa è stata una caratteristica da serie superiore, funestato da incidenti, malori a ripetizione sugli spalti dei quali uno mortale.

E' caduto anche un altro record, quello dell'imbattibilità di Orsi, il portiere bianconero che non subiva gol da 732 minuti.

Il Milan, sia chiaro, ha perso quasi ingenuamente la grande occasione di raggiungere i laziali al vertice della classifica. Damiani, protagonista rossonero nel bene e nel male, segna di tacco uno splendido gol, ma se ne mangia due già fatti un minuto prima. Poteva essere la chiusura della partita. Spunta invece subito dopo Giordano che pennella una punizione e rimette tutto in discussione. Damiani, quasi per scusarsi delle precedenti distrazioni riporta ancora in vantaggio i suoi. Sembra fatta di nuovo, ma un'altra «star», D'Amico, a due soli minuti dalla fine, spara prima sulla traversa (forse era in fuorigioco) e poi

raccoglie mettendo alle spalle di Nuciari il gol del pareggio. Peccato che il «nipotino» dell'ex portiere della Triestina è stato costretto a subire la prima rete di questo campionato con la maglia rossonera. La settimana prima, all'esordio con il Palermo aveva conservato la «verginità». Alla fine, comunque, nessuno si è lamentato. L'ex laziale licenziato Castagner ha dimostrato di aver messo in piedi una bella impalcatura.

Certo, tornare all'Olimpico lo doveva aver reso nervoso: immaginarsi che effetto gli deve aver fatto perdere un punto (che ne vale due) a due giri di lancette dell'orologio. Segnato poi da un giocatore che

effettivamente era in posizione sospetta. Insomma non deve aver detto «santo cielo» quando è scattato come uno morso dalla tarantola dalla panchina.

L'arbitro lo ha sentito e lo ha invitato a recarsi subito negli spogliatoi. Orecchie innocenti avrebbero potuto essere turbate.

Dedicato lo spazio che era giusto dedicare a questo scontro da «dependance» della massima serie, vediamo il resto. Per le prime due non c'è gran che da rileggerci. Le insicurezze, per niente rassegnate a vedere le due «sangue blu», a farsi le loro cosette in solitudine, si sono rimboccate le maniche. La Cavese, che

può ben dire «ma chi è questo Milan» dopo averlo fatto fuori al «Meazza», è andata a prendersi i due punti che le servono per avvicinarsi ancora di più alla «posizione speranzosa» a San Benedetto del Tronto. Un posticino a dir il vero piuttosto ospitale, perché i locali sono abituati più a dar dispiacere alle avversarie in casa loro piuttosto che strappare sul proprio terreno. La Sambenedettese infatti, pur essendo in buona posizione di classifica, ha regolato in casa ben sette punti alle avversarie.

Anche l'Arezzo ha ripreso a marciare e ha fatto secco il Como in Lombardia, scavalcando in classifica. Il Cat-

nia aveva le stesse intenzioni a Bologna ma è stato raggiunto sul 1-1 dai rossoblu che poi hanno anche «rischiato» di vincere. Un tiracchio di Colomba si è stampato netto sull'incrocio dei pali.

In coda alla classifica c'è una vera e propria «bagarre» e neanche di coda della classifica si può parlare. Il terreno minato infatti circonda, in soli tre punti, ben dieci squadre. Di queste teri è andata male a Campobasso, sconfitto dal fanalino Monza, Atalanta, battuta dal boccheggiante Foggia, Varese, che ha perso a Palermo, Reggiana, che ha lasciato due punti a Lecce (stanno diventando come treni i pugliesi), ma è andata

proprio malissimo al Perugia che ha ceduto l'intera posta alla diretta concorrente Bari ed è finita per la prima volta all'ultimo posto.

Decisamente scarstini questi ex compagni di Paolo Rossi: pur colle

SERIE
C. 1

La Triestina è nuovamente sola in vetta

DOPO IL GOL IN APERTURA DI RIPRESA MANCATO NEL FINALE UN FACILE RADDOPPIO

Gli alabardati non hanno più il complesso del Parma e realizzano con Pedrazzini il terzo successo esterno

Mark Strukelj, il migliore in campo

SERIE C 1 - GIRONI A												
SQUADRE	P	G	PARTITE						RETI		Media inglese	
			In casa	V	N	P	Fuori	V	N	P		
Triestina	20	14	5	1	0	3	3	2	28	12	—	1
Carrarese	19	14	5	1	0	2	4	2	16	6	—	1
L. Vicenza	19	13	3	4	1	4	1	1	15	7	—	3
Padova	18	14	5	1	0	2	3	3	12	8	—	2
Rimini	17	14	4	2	2	2	3	1	13	8	—	5
Parma	16	14	2	4	1	2	4	1	12	9	—	5
Mestre	14	14	3	4	0	0	4	3	14	11	—	7
Trento	14	14	4	3	0	0	3	4	10	14	—	7
Pro Patria	13	14	4	1	2	1	2	4	17	20	—	8
Spal	13	14	2	4	1	0	5	2	10	14	—	8
Brescia	12	14	2	2	3	1	4	2	10	11	—	9
Sanremese	12	14	2	4	1	0	4	3	8	11	—	9
Treviso	12	14	4	3	0	0	1	6	14	21	—	9
Modena	11	14	2	3	2	1	2	4	12	16	—	10
Piacenza	11	14	3	3	1	0	2	5	11	16	—	10
Rondinella	11	14	2	4	2	0	3	3	9	11	—	11
Fano	10	14	4	1	2	0	1	6	16	20	—	11
Forlì	10	14	2	4	1	1	0	6	9	20	—	11

I RISULTATI		Le partite del 9.1.1983	
Brescia-Carrarese	0-0	Carrarese-Trento	0-0
Forlì-Spal	0-0	Fano-Sanremese	0-0
L. Vicenza-Pro Patria	1-1	Modena-Mestre	0-0
Mestre-Piacenza	1-1	Padova-Brescia	0-0
Parma-Triestina	0-1	Piacenza-Forlì	0-0
Rimini-Treviso	2-1	Pro Patria-Rimini	0-0
Rondinella-Padova	0-1	Spal-L. Vicenza	0-0
Sanremese-Modena	1-1	Treviso-Parma	0-0
Trento-Fano	3-2	Triestina-Rondinella	0-0

Casa del Barbera
di LUCIA STRAZIOTA & C.
Via Gruden 27 (Basovizza) - Tel. 040 226478 TRIESTE
Invita alla trattoria DA MARTA
VIA S. FRANCESCO 30, TEL. 750253
PER IL CENONE DI S. SILVESTRO
POSTI LIMITATI PREZZI MODICI
• SI EFFETTUANO CONSEGNE E SPEDIZIONI IN TUTTA ITALIA •

Le altre partite
Pari del Vicenza
e della Carrarese

Brescia	0	Rimini	2
Carrarese	0	Treviso	1

BRESCIA: Pellizzaro, Mazzucchi, Merli, De Biasi, Quaglinotto, Bonometti, Salvioni (Bonetti dal 50'), Torressani, Gritti, Lorini, Cozzella (12 Cantoni, 14 Giani, 15 Baiguera, 16 Cambiaghi).

CARRARESE: Albioni, Bobbieri, Rossi, Savino, Panizza, Taffi, Remondina, Lombardi, Bressani, Menconi, Bosco (12 Magnani, 13 Araldi, 14 Di Carlo, 15 Del Nero, 16 Landi).

ARBITRO: Pellicano di Reggio Calabria.

NOTE: spettatori 7 mila circa, paganti 5776 (abbonati 1189) per un incasso di lire 34.207.500. Giornata di sole, terreno discreto. Ammonizioni: Rossi, Bonometti e Torressani per gioco faticoso, Cozzella per proteste. In tribuna Alfredo Magni e Jimmy Fontana. Imiglio in campo: Merli, De Biasi, Torressani, Cozzella, Bobbieri, Rossi, Savino, Lombardi, Angeli 6-2 (4-2) per il Brescia.

Forlì	0	Rondinella	0
Spal	0	Padova	1

FORLÌ: Deogratias, Matteoni, Ammoniti, Onofri, Cossaro, Saccomandi (Ceccarelli dal 68'), Pessina, Baldoni, Cunha, Pin, Zanotti (Piras dal 17'), (12 Rossi, 14 Lucchini, 16 Schinaglia).

SPAL: Ferioli, Marini, Negri, Brilli, Puzanilo, Ogliari, Capuzzo, Bernasconi, Gori, Blangero, Perrone, Nicolini (dal 57' Simonato), Marchetti, Bigon, Grop (dal 65' Cavagnetto), (12 Di Fusco, 14 Perigo, 15 Prinsivalle).

ARBITRO: Dall'Oca di Abbiategrasso.

NOTE: Giornata fredda, nuvolosa e piovigginosa. Ammonizioni: Brilli, Capuzzo, Gori, Cossaro, Negri e Puzanilo per gioco scorretto. Espulsi per somma di ammonizioni all'82' Cossaro e all'87' Puzanilo. Spettatori 1500.

Vicenza	1	Sanremese	1
Pro Patria	1	Modena	1

MARCATORI: Bigon al 48', Frara al 77'.

VICENZA: Memo, Bottaro, Bombardi, Dal Prà, Guerra, Donà, Perrone, Nicolini (dal 57' Simonato), Marchetti, Bigon, Grop (dal 65' Cavagnetto), (12 Di Fusco, 14 Perigo, 15 Prinsivalle).

ARBITRO: Basile di Siracusa.

NOTE: 11 mila spettatori circa, di cui 8.445 paganti per un incasso di 30.535.000 lire. Calci d'angolo 7-1 (5-0) per il Vicenza. Ammonizioni: Cossaro per gioco faticoso, Bottaro per proteste e Cavagnetto per simulazione di fallo.

Mestre	1	Sanremese	1
Piacenza	1	Modena	1

MARCATORI: Filosofo (P) al 2', Cavaglia (M) al 65'.

MESTRE: Capellacci, Franceschi, Tonetto, Lenarduzzi, Gropi, Manetti, Garaffa (Arditi dal 85'), Da Re, Cavaglia, Solfrini (Bove dal 48'), Tappi (12 Riccitelli, 15 Di Lucia, 16 Vidali).

PIACENZA: Serena, Caricola, Giaroli, Zanotti, Maini, Pedersoli, Filosofo (Bossi dal 87'), Tonali (Comba dal 73'), Mandressi, Erba, Cenci (12 Veneziani, 13 Ghio, 15 Mura).

ARBITRO: Erani di Arezzo.

NOTE: Campo allentato. In tribuna Giovanni, selezionatore della Under 21, e numerosi osservatori. Al 49' Solfrini in uno scontro di testa col compagno di squadra Garaffa riportata la sospetta frattura dell'omero.

Parma-Triestina 0-1 (0-0)

MARCATORI: Pedrazzini al 6' del secondo tempo.

PARMA: Venturini, Murelli, Bianco, Pari, Stoppini, Biagini, Mariani, Larini (dal 7' del s.t. Cannata), Barbuti, Aselli (dal s.t. Sabatini), Salsano, Mariotti, Albini, Davini.

TRIESTINA: Neri, Prevedini, Trevisan, Leonarduzzi (dal 39' del s.t. Tolfo), Mascheroni, Pasculli, De Falco, Pedrazzini, Strukelj, Ruffini, Ascagni (dal 32' del s.t. Costantini), Genovesi, Dorelli, Mariani.

ARBITRO: Coppetelli di Treviso.

NOTE: spettatori 12.000 circa, di cui 10.035 paganti per un incasso di quasi 70 milioni. Calci d'angolo 11-5 per il Parma. Ammonizioni Ruffini e Murelli per l'intervento faticoso, Barbuti e Mascheroni per proteste.

PARMA — La ditta (scipione) offrì un bel regalo natalizio al primo giocatore del Parma che andrà a segno questo pomeriggio: un altoparlante decisamente ottimista accoglie in questo modo i venditori protagonisti del big match della giornata. Triestina in formazione tipo, Parma ancora priva di Cannata, considerato da queste parti una specie di messia calcistico, vista la delusione dei tifosi che mugugnano quando lo vedono avviarsi alla panchina. Entrerà dopo un'ora, e di messianico mostrerà ben poco.

Si parte assai prudentemente. Il Parma teme Ascagni e De Falco. Sul superboomer si installa Murelli, ma il libero Biagini, gran giocatore, controlla la situazione. E un paio di altri biancoscudati stazionano nei pressi. Uno di loro è il mediano Pari, ed è da una sua proiezione offensiva che arriva la prima nota di cronaca. Lungo lancio, all'8', di Bianco e inizzata in corsa fra le braccia di Neri. Terreno apparentemente in buono stato, ma le imprecisioni di Ascagni, che manca un paio di palloni, fanno capire che non è proprio così.

Nono: Barbuti, pesante centrattacco parmense, fa la prima delle due belle cose dei suoi 90'. C'è un lancio in area di Larini, il bomber finta e lascia correre per Aselli, che si fa anticipare di pochissimo dall'uscita di Neri.

Ma la blanda supremazia dei padroni di casa è spezzata per la prima volta tre minuti dopo: Ascagni mena la danza del contropiede appoggiando al termine di una fuga centrale per il laterale Pedrazzini che entra in area ma conclude alto.

Al 10' c'è un numero veramente splendido di Pari che controlla di sinistro e prosegue col destro sul filo del fallo laterale una bella apertura di Aselli. Dal cross, però, non nasce alcunché. La partita non sale di tono, i portieri sono del tutto inoperosi: in campo vince solo la paura del Parma a scoprirsi troppo e una Triestina vistosamente attendista. E i primi 45' volano via senza altri acuti.

Il Parma parte assatanato all'apertura di ripresa, conquista rapidamente un paio di corner, tenta persino di concludere. Visto che Barbuti è impegnato a discorrere amabilmente con Trevisan in mezzo all'area e non si avvede dei palloni che intanto il blondo stopper respinge, il Parma si prova col centrocampisti. Ed è una scorribanda invero pregevole di Aselli ad essere bloccata al 5' prima che possa far danni.

Il pubblico si infervora. E la Triestina (maligna) lo fa star zitto così: sesto minuto, Pedrazzini rimette in gioco sulla fascia destra a tre quarti della metà campo parmense. Da palla a Ruffini che gliela restituisce subito. Pedrazzini alza la testa, guarda la porta, distante trentacinque metri,

pubblico a gridare «Non te la prendere, era difficilissima». Incredibile.

Ventiduesimo, Ascagni in fuga conclude sul fondo. Ventitreesimo, il messia batte una punizione che sbatte sul braccio di Pedrazzini un mezzo denno l'area. Deviazione assolutamente involontaria.

Ascagni imposta al 30' una controfuga brillante assai, ma poi passa alcune ore prima di tentare un tiro poco convinto, mentre decine e decine di alabardati avevano tentato di smarcarsi. Rovesciamento di fronte e Barbuti, improvvisamente svegliatosi, fa la seconda cosa bella della sua gara: riceve palla in area ed appoggia indietro per l'accontente Salsano, gran botta al volo dal limite e grande risposta di Neri che, con splendida prontezza di riflessi, ribatte il sicuro.

Monta in cattedra Strukelj. Al 36' mette insieme una di quelle fughe che... hanno fatto la fortuna di Papillon e conclude, dopo essersi fatto mezzo campo, costringendo Venturini a un bel tuffo. Passano due minuti e la Triestina manca di un soffio il raddoppio, con un bel cross di Pasculli che manda a pelar patale tutta la difesa e trova il puledro di Pedrazzini pronto a deviare. Palla alta di pochissimo. L'ultimo brivido è per una punizione a due dal limite di Cannata, al 42', la botta filtra tra le gambe della barriera e si ferma due metri avanti a Neri che, anticipando gli attaccanti parmensi, la abbraccia con decisione stile «il panettone con la cioccolata» ma le mangio tutto io! E' finita.

P. C.

Vittoria meritata con una squadra valida



Parma — Leonarduzzi allarga su una fascia. Una prestazione giudiziosa quella del capitano

PARMA Mentre i cronisti attendono nello stanzione, dallo spogliatoio della Triestina giungono grida di gioia. La vittoria di Parma e gli altri risultati lanciano infatti la Triestina verso un 1983 che potrebbe essere trionfale.

Il primo ad uscire è Ascagni, già rivestito in quanto era uscito anzitempo dal campo.

«Non ce la facevo più — dice

per spiegare la sua sostituzione — e l'allenatore ha fatto bene a sostituirmi».

«La partita? «Abbiamo imbrogliato bene il Parma a metà campo e, dopo il gol di Pedrazzini, potevamo anche raddoppiare. Però l'uno a zero va benissimo, anche perché tutto sommato non è che avessimo mostrato grandi cose».

Arriva anche Buffoni e gli chiediamo subito se la vittoria va oltre le previsioni della vigilia.

«Effettivamente — afferma l'allenatore triestino — a noi bastava un punto. Però, dopo quel primo tempo, ho detto ai ragazzi che valeva la pena di rischiare qualcosa di più e siamo riusciti a vincere l'incontro proprio quando cerca-

va di vincerlo il Parma».

Una volta che sono stati fermati i cannonieri è saltato fuori Pedrazzini.

«Ma è una favola, questa dei cannonieri. E' la squadra che è forte e che ha dimostrato di essere anche capace di difendersi, quando è il momento».

«Ora quali sono i vostri programmi?»

«Fino a giovedì proseguirò gli allenamenti normalmente. Ci sarà quindi il "rompete le righe" e, dopo le feste, ci ritroveremo lunedì prossimo».

Lasciamo Buffoni che deve correre via e sentiamo Marchetti.

«Direi che è una vittoria meritata, ottenuta contro una squadra valida. Si può parlare di un buon Parma? E di un'ottima Triestina? non è certo stata una vittoria facile».

Intanto, le porte dello spogliatoio si sono aperte. Ragguagliamo Pedrazzini, e ci facciamo descrivere il gol decisivo.

«C'è stato un fallo laterale sulla destra. Ho ricevuto un pallone e ho chiesto triangolo a Strukelj. Intanto De Falco e Ascagni si sono allargati lasciandosi via libera al centro per battere Venturini».

«Ci poteva scappare anche il 2-0?»

«Sì, se fossi stato più lucido sul bel cross di Pasculli. In-

vece ho cercato la soluzione in spaccata e il pallone è terminato alto. D'altra parte anche loro hanno avuto una buona occasione con Salsano».

Di questo ci parla il portiere Neri.

«E' stata la mia unica partita di una certa difficoltà: il tiro di Salsano era forte ed è passato in mezzo alla mia schia. Mi sono salvato d'inchiesta».

Ormai i giocatori stanno sfoltendo. Mentre sale sul pullman, riusciamo a raggiungere anche Mascheroni, uno dei «superstiti» delle sfide tra Parma e Triestina di quattro anni fa. «Siamo riusciti — dice — a sfatare anche questa tradizione. Evidentemente è proprio il nostro anno».

Gabriele Balestracci

Serie C1 - Girone B

Risultati della quattordicesima giornata del campionato italiano di Serie C1 - Girone B:

ANCONA-CASARANO	1-0
BARETTA-EMPOLI	1-0
CAMPANIA-REGGINA	1-0
CASERTANA-PAGANESE	4-0
LIVORNO-SIENA	0-0
NOCERINA-TERNANA	1-0
RENDE-COSENZA	0-0
TARANTO-BENEVENTO	0-0

Campagna 20 punti; Pescara 19; Salernitana 18; Empoli 17; Casertana 17; Reggina 16; Benevento 15; Cosenza 14; Ancona, Barettina, Casertana, Rende e Siena 13; Livorno, Nocerina, Pagane e V. Casarano 11; Ternana 7.

Paolo Condò

Con simili «pantaloni» alle spalle, De Falco ha fatto la figura della maglietta «Lacoste», il coccodrillo che, pur non mordendo, ha creato tanti spassi da far fare, per una volta, la figura delle punte ai centrocampisti. Ascagni, verrebbe da dire, ieri non era in giornata: ma il taccuino è zeppo di azioni da lui partite e da altri concluse.

Così, ridendo e scherzando, la Triestina è di nuovo sola, ha vinto sul campo di una diretta avversaria, ha eliminato, almeno per il momento, una rognosa inseguitrice dalle sue calcagna. Parma amara, a suo tempo; Parma felice, ieri.

La squadra di Danova ha ripartito, anche se solo in parte, da parola fine si scriverà in giugno), a quanto fece l'omologa squadra di Maldini. E un altro brutto fantasma delle notti insonni alabardate a venire sbeffeggiato.

Buono fino all'area avversaria, questo Parma: poi c'è il deserto dei tantari. E senza «puntero» non si va in serie B. La Triestina, invece, trova sotto l'albero di Natale, oltre a «quel due», una squadra che finalmente fa sognare, dal numero uno al numero undici.

A questo punto il copione da seguire diventa «Da qui all'eternità». Qui ci si arriva: l'eternità, chiamata anche serie B, aspetta l'allegria compagna del gol. Appuntamento all'anno nuovo. E stavolta, dopo mille anni di sofferenza, si può davvero chiedere «anno nuovo vita vecchia, cara mia alabarda».

Paolo Condò

SERIE C2: PAREGGIANO GLI ISONTINI A OMEGNA MENTRE I NEROVERDI CADONO A MONTEBELLUNA

Marcati fallisce allo scadere il gol-partita per il Gorizia

A 4' dalla fine Pordenone k.o.

SERIE C 2 - GIRONI B												
SQUADRE	P	G	PARTITE						RETI		Media inglese	
			In casa	V	N	P	Fuori	V	N	P		
Legnano	25	14	7	0	0	4	3	0	22	6	—	4
Novara	19	14	5	0	2	3	3	1	19	9	—	2
Montebelluna	19	14	5	2	0	2	3	2	15	10	—	2
Vogherese	17	14	6	1	0	2	0	5	22	12	—	4
Ospitaletto	17	14	5	1	1	2	2	3	11	8	—	4
Fanfulla	17	14	5	2	0	1	3	3	15	15	—	4
Pavia	15	14	4	1	2	1	4	2	13	12	—	6
Mantova	15	14	4	2	2	1	3	2	11	10	—	7
Gorizia	14	14	3	3	0	1	3	4	10	12	—	6
Rhodense	13	14	2	4	1	2	1	4	15	14	—	8
Pergocrema	13	14	2	4	1	1	3	3	13	18	—	8
Pordenone	12	14	2	4	1	1	2	4	13	16	—	9
San'Angelo	11	14	3	1	3	1	2	4	11	14	—	10
Mira	11	14	2	3	2	1	3	3	9	13	—	10
Omegna	10	14	2	3	1	2	0	7	8	12	—	12
Lecco	8	14	2	3	2	0	0	6	11	18	—	14
Conegliano	8	14	2	3	2	0	0	7	6	12	—	14
Monselice	7	14	2	3	2	0	0	7	6	12	—	14

OMEGNA: Pagani, Pioletti, Favarella (dal 23' del s.t. Zabiani), Colla, Giglio, Carguelutti, Lomanno (dal 34' Di Nuovo), Vignati, Jacomuzzi, Discanni, D'Acquisto.

Gorizia: Colavetta, Grazzoli, Marassi, Comisso, Lombardo, Lazzara, Casetta (nel s.t. Colombo), Marci, Antoniazzi, Corbin, Urban.

ARBITRO: Barbarani di Cagliari.

OMEGNA — Buona prestazione del Gorizia sul campo dell'Omegna. I piemontesi che sono apparsi già in vacanza nonostante la situazione in classifica non incoraggiante, hanno rischiato addirittura la sconfitta. Gli ospiti infatti hanno avuto le occasioni più limpide per passare.

Il Gorizia ha fallito il gol-partita proprio al 45' del secondo tempo quando una bella combinazione in contropiede di Urban ha portato Marcati a tu per tu con il portiere Pagani. Quest'ultimo si è però esibito in un intervento decisivo mettendo in angolo la staffilata del centrocampista isontino.

Gli ospiti avevano in precedenza fallito altre occasioni come al 26' del primo tempo quando Urban, servito da Ca-

Montebelluna-Pordenone 2-1 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 23' Brunetta, al 30' Canzian, al 41' Bocchio.

MONTEBELLUNA: Bisoli, Calzattina, Cimentini, Alessio, Tocchetti, Brunetta, Tessaroli (44' s.t. Merlo), Franzoi, Biancuzzi, Sartori (17' s.t. Veschiotti), Bocchio.

PORDENONE: Da Pieve, Pari, Carlo, Canzian, Fortunato, Slega, Peressotti, Sambugaro, Peressoni, Vriz, Fabris (32' s.t. Dominissini).

ARBITRO: Frusciante di Como.

NOTE: tempo buono, terreno in buone condizioni. Calci d'angolo 10 a 5 per il Montebelluna. Ammonizioni nel p.t. al 23' Peressoni e nel s.t. al 23' Biancuzzi e al 33' Fortunato.

MONTEBELLUNA — «Siamo stati un Babbo Natale», ci ha detto Fongaro al termine della partita uscendo dagli spogliatoi visibilmente amareggiato dopo una sturizzata sfogo con i suoi giocatori.

«Ancora una volta — ha spiegato — è stato commesso un errore e così una partita per la quale era equo un risultato

Inter-regionale

Il Venezia dà uno strattone al campionato

UNA TRAVERSA NEGA IL PAREGGIO AI GIOVANI DI MEDEOT

Arriva l'ennesima sconfitta e il Monfalcone ora è ultimo

MONFALCONE — Una tenace e manovrera Miranese è passata al «Cosulich» a spese di un Monfalcone che, dopo un'iniziativa alla grande, non è riuscito ad organizzare un efficace gioco di contenimento per difendere il vantaggio acquisito dopo una ventina di minuti.

Gli ospiti infatti, una volta subito il gol di Brugnolo, si sono prodigati con continuità alla ricerca del pareggio che è giunto ad inizio di ripresa. In una confusa mischia nell'area monfalconese è poi venuto anche il gol del vantaggio ospite che la caparbietà e generosa reazione degli azzurri non è riuscita più a riequilibrare.

Sul fango del «Cosulich» le due squadre si sono battute con grande determinazione e non sono certo mancate le emozioni nel novanta minuti.

Apri subito le ostilità la

Monfalcone-Miranese 1-2 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 19' Brugnolo; nel s.t. al 6' Penzo, al 20' Bagaretto.

MONFALCONE: Calligaris, Fedel, Mascarin (38' s.t. Zottich), Schiff, Giotta, Del Frate, Brugnolo, Zanuttig (19' s.t. Degrassi), Biasinutto, Bressan, Murra.

MIRANESE: Zanetti, Pregnotto, Calzavara, Brusegan, Sorato, Stevanato, Penzo, Silotto (38' s.t. Guio), Centenaro, Barbiero, Bagaretto.

ARBITRO: Ricciardielli di Faenza.

formazione ospite con una veloce incursione di Bagaretto che, da buona posizione spedisce alto sulla traversa. A poco a poco è però il Monfalcone a prendere il sopravvento con alcune vivaci iniziative nelle quali ha modo di mettersi in luce Massimo Brugnolo, l'attaccante prelevato dalla Triestina in prestito militare, al suo esordio in casacca azzurra.

Sembra davvero la giornata buona per i locali che al 19' passano in vantaggio grazie ad una pronta deviazione pro-

trabattere ma il tempo si chiude su una pericolosa incursione di Penzo il quale, lanciato da un incauto passaggio all'indietro di Brugnolo, si fa precedere da una provvidenziale uscita di Calligaris.

La ripresa si apre con gli ospiti ancora in avanti ed al 6' da un calcio piazzato qualche metro fuori dall'area, Penzo (uno dei migliori tra i miranesi assieme a Calzavara) trova il gran tiro per battere Calligaris.

La rete decisiva giunge al 20', quando una caparbia azione di Penzo (ancora lui) è sfruttata al meglio da Bagaretto con un abile colpo di testa da pochi passi. Pochi minuti dopo la traversa nega il pareggio al Monfalcone in occasione di un gran colpo di testa di Brugnolo su azione di calcio d'angolo.

Ivano Gon

RABBIOSA REAZIONE AL GOL DELLO SVANTAGGIO

In extremis rispunta la grinta dei sacilesi

Sacilese-Contarina 1-1 (0-0)

MARCATORE: nel p.t. al 24' Tessarin, al 33' Diego Pignat.

SACILESE: Pivesso, Prizon, Claudio Pignat, Morandin, G. Migotti, Diego Pignat, Francini (28' s.t. Bassi), Colombarotto, Greco, Maset, Pavan.

CONTARINA: Bovolenta, Marchetti, Samba, Targa, Canazza, Augusti, Galletti, Cappellaro, Tessarin, Vecchiattini (39' s.t. Freguglia), Passarella.

ARBITRO: Fabbronici di Cesena.

SACILE — Ormai è risaputo. La Sacilese ha bisogno di essere in svantaggio per trovare la forza di reagire ma non sempre sul fronte opposto c'è una squadra disposta ad aiutare gli avversari come è accaduto con il Contarina.

Gli ospiti avevano letteralmente trovato la rete del momentaneo vantaggio ma non hanno saputo approfittarne, un po' per incapacità, un po' anche per la rabbiosa reazione della squadra di ca-

dra si è smarrita alla ricerca di un gioco che non c'è, dove ognuno tenta di interpretare a suo piacimento il copione.

Quando tutto lasciava presagire un risultato ad occhielli è venuta inaspettata la rete del Contarina. Da un'azione di calcio d'angolo la palla da Galletti è stata passata a Tessarin, lasciato tutto solo, il quale ha controllato e di punta è riuscito a cogliere il varco per battere l'incerto Pivesso.

Si è scossa la Sacilese che ha prodotto un arrembaggio culminato in una rete dopo otto minuti: calcio d'angolo di Pavan, pallone per l'accorrente Diego Pignat il quale, di prima ha fatto partire un forte rasottero che ha sorpreso Bovolenta.

Giovanni Lot

INTERREGIONALE - GIRONO C

SQUADRE	G	PARTITE					RETI		Media inglese
		In casa	Fuori	V	N	P	F	S	
Venezia	22	14	6	1	0	3	1	18	4 + 1
Opitergina	18	14	5	2	0	6	1	15	8 - 3
Contarina	18	14	6	1	0	5	1	18	11 - 3
Cittadella	17	14	4	2	2	3	1	15	8 - 5
Sacilese	16	14	2	4	1	3	2	14	12 - 5
Miranese	16	14	4	3	0	2	1	14	13 - 6
Abano	16	14	5	2	1	0	4	24	21 - 6
Pievigina	15	14	4	3	0	0	4	3	12 - 6
Trivignano	14	14	1	4	1	2	4	2	16 - 5
Valdagno	13	14	2	4	0	2	1	5	12 - 7
Dolo	12	14	3	3	1	1	5	13	18 - 9
Pro Aviano	11	14	3	4	0	1	6	9	15 - 10
Iesolo	10	14	1	4	2	0	4	3	10 - 14
Rovigo	10	14	3	3	1	0	1	6	14 - 11
Manzanese	8	14	1	3	2	0	3	5	8 - 20
Monfalcone	8	14	2	2	4	0	2	4	8 - 27

I RISULTATI

Squadra	Risultato	Squadra	Risultato
Abano-Opitergina	1-1	Contarina-Monfalcone	0-1
Cittadella-Venezia	0-1	Manzanese-Rovigo	0-1
Dolo-Manzanese	1-1	Miranese-Sacilese	1-1
Pievigina-Trivignano	3-2	Opitergina-Cittadella	0-0
Iesolo-Valdagno	0-0	Pro Aviano-Dolo	1-2
Monfalcone-Miranese	1-2	Trivignano-Iesolo	0-0
Rovigo-Pro Aviano	2-0	Valdagno-Pievigina	1-1
Sacilese-Contarina	1-1	Venezia-Abano	0-0

Calcio minore

Giovanissimi regionali

TRIESTE — Il campionato aveva in programma ieri la tredicesima giornata di andata. Purtroppo il maltempo ha determinato il rinvio di numerose partite, non solo a Trieste ma anche nel Friuli.

Altri recuperi, quindi, si aggiungono ai molti già programmati dagli organizzatori per aggiornare le classifiche prima dell'inizio del ritorno, previsto per il 9 gennaio.

La Triestina, espugnando il campo del Portuale, si è portata ad un solo punto dall'Udinese, costretta ieri al turno di riposo imposto dal calendario. Per gli albaradati, il prossimo impegno (recupero di giovedì con la Sangiorgina Udine) sarà importante per passare in vetta.

Risultati: Libertas-Costalunga 0-0, Monfalcone-Sangiorgina Udine r.l.c., Portuale-Triestina 0-2, Chiarbola-Lignanes r.l.c., Donatello Udine-San Giovanni r.l.c., Sangiorgina-Gorizia r.l.c. Ripsava l'Udinese.

Classifica: Udinese p. 20; Triestina 19; Gorizia 18; Sangiorgina 14; Donatello Udine 12; Libertas 11; Sangiorgina Udine 9; Monfalcone 8; Chiarbola e Costalunga 7; Portuale 6; San Giovanni 5; Lignanes 2.

Recuperi allievi

TRIESTE — Il comitato regionale del settore giovanile della Federcalcio ha fissato per il 26 dicembre la disputa di due incontri di recupero del campionato allievi del Friuli-Venezia Giulia. Due le partite programmate: Domio-Itala San Marco e Real Udine-Poniziana.

Pievigina-Trivignano

3-2

MARCATORE: nel p.t. al 34' Dorigo; nel s.t. al 23' Zucco, al 25' Battistini, al 32' Cissilini, al 45' Olivetto.

PIEVIGINA: Cargnel, Bona, Lot, Mognon S., Olivetto, Formentin, Simonetta, Savian, Lucchetti M. (Battistini), Lucchetti G. (Breda), Dorigo.

TRIVIGNANO: Rigonat, Petrelli, Mansutti, Sclauzero, Moras, Mar-

nicco, Zucco, Beltrame, Cissilini (Francescato), Minin, Della Rovere (Tuan).

ARBITRO: Borghesi di Rimini.

PIEVE DI SOLIGO — Vittoria sofferta e a sorpresa della Pievigina sul proprio campo contro un Trivignano sfortunato quanto sornione.

La cronaca è avara di spunti nei primi 45' se non fino al gol della Pievigina con Dorigo, autentico trascinatore dei locali. È il 34' quando Lucchetti fa partire un cross da sinistra che Dorigo stoppa nel cuore dell'area e dopo un doppio palleggio, da posizione difficile trasforma in diagonale in fondo alla rete. Nel secondo tempo arriva il pareggio del Trivignano con Zucco che riceve al limite dell'area un bel pallone su un cross proveniente dalla sinistra e batte il portiere Cargnel. Passano appena due minuti e ancora la Pievigina va in gol con Battistini che schiaccia in rete un cross di Simonetta.

La partita sembra non avere più storia ma al 32' si ha una nuova fiammata del Trivignano che va vicino alla rete con Tuan, anticipato da Mognon d'un soffio. Poi va ancora in gol Cissilini che di testa raccoglie un pallone deviato debolmente da Cargnel.

Sul 2-2 l'incontro pare accontentare entrambe le squadre ma al 90' Bona lancia bene Olivetto nell'area. Il terzino, tutto solo, nel ruolo inedito di libero si getta a volo d'angelo su un pallone aereo e riesce a deviare la palla alle spalle dell'incolpevole Rigonat.

P. P.

Dolo-Manzanese

1-1

MARCATORE: nel p.t. al 44' Zampari; nel s.t. al 31' Chiavallin su rigore.

DOLO: Mattiazzi, Zanella, Dalla Libera, Begnis, Zago, Penini, Rossato, Uccia (Fonti), Cagnin, Forsin, Michelotto (Chiavallin).

MANZANESE: Mezzavilla, Cappellaro (Zagani), Beltrame, Pagnut-

ti, Scaini, Zompicchiatti, Zampari, Donà, Chicig, Vosea, Noselli.

ARBITRO: Malaguti di Rimini.

DOLO — È giusto dire subito che la Manzanese ha meritato il pari sul terreno di un Dolo voglioso di dare un colpo di spugna ai due precedenti rovesci. Giusto perché dopo aver colto la rete allo scendere del primo tempo, su doppia conclusione di Chicig e Zampari, gli arancioni non avevano minimamente variato il senso del loro gioco e l'ottimo Cappellaro (certamente il migliore in campo) non smetteva affatto le sue lunghe volate sulla linea di fondo (gli avversari dovevano le barriere in area. Se fino ad allora la partita aveva mostrato qualcosa di accettabile, nei restanti minuti si tramutava in un fuoco, disordinato arrembaggio dei locali nell'area della Manzanese, divenuta ormai impossibile per lo strato di fango che la ricopriva.

Insomma, una buona prova d'orgoglio del fanalino di coda, non certo inferiore, per idee e volontà, a molte squadre viste quest'anno al Comunale.

Walter Martire

■ BERRETTI — Triestina e Monfalcone si sono accordate per recuperare il 29 dicembre l'incontro valido per il torneo «Berretti» rinviato la settimana scorsa causa il maltempo.

Non si sono contate più le mischie, gli inevitabili svariati e quanto altro può succedere con almeno venti uomini chiusi in poco spazio. Inutile dire che le due squadre hanno terminato la gara in condizioni pietose e letteralmente sfinito, in quanto, sia da una parte che dall'altra, le energie sono state spese proprio sino all'ultimo.

È da dire a questo proposito, che il generosissimo Cappellaro, caduto maleamente in area, dopo l'ultimo tentativo di riaccuffare il risultato pieno, ha terminato la partita 8' prima.

La partita è una buona prova d'orgoglio del fanalino di coda, non certo inferiore, per idee e volontà, a molte squadre viste quest'anno al Comunale.

La Pro Aviano si è mangiata le mani per non essere riuscita a sfruttare meglio l'occasione capitata proprio all'1' di gioco quando Bertolini ha effettuato un traversione che ha sfiorato il bersaglio. Con Bertolini nella Pro Aviano si sono

Rovigo-Pro Aviano

2-0

MARCATORE: nel p.t. al 10' Truant; nel s.t. al 21' Campi (rigore). ROVIGO: Rogini, Vitello P., Rodighiero, Brunello, Poli, Franzoso, Vitello A., Truant, Zagari (Vigiotto), Recchi, Campi.

PRO AVIANO: Modolo, Corba, Corba, Marcolin, Bortolini, Zearo, Gava (Lella), Malsano, Comuzzi, Di Lena, Gregoratti, Di Giorgio.

ARBITRO: Lausi di Legnano.

ROVIGO — Il Rovigo ha fatto un sol boccone della Pro Aviano con un gol per tempo. Per i friulani c'è stato ben poco da fare, a parte qualche tentativo di contropiede con cui hanno cercato di contrastare la pressante iniziativa d'attacco del Rovigo.

Tra i locali in ottima evidenza Truant, il centrocampista triestino ha segnato il primo gol da vero campione. Ha dribblato due avversari e poi ha fatto partire una bordata imparabile per l'esterefatto Modolo.

La Pro Aviano si è mangiata le mani per non essere riuscita a sfruttare meglio l'occasione capitata proprio all'1' di gioco quando Bortolini ha effettuato un traversione che ha sfiorato il bersaglio. Con Bortolini nella Pro Aviano si sono

messi in bella evidenza anche l'attaccante Di Lena e Zearo.

Nella ripresa la Pro Aviano ha cercato di rimontare ed ha fatto correre un brivido nella schiena dei sostenitori rodighini al 12' della ripresa quando Malsano con una spettacolare rovesciata ha spedito il pallone contro la traversa.

Poi i friulani si sono innervositi. Al 21' l'arbitro ha concesso il rigore (che ha in pratica «ammazzato» la partita) per fallo su Campi; è stato lo stesso Campi a tirare il rigore segnando così il secondo gol per il Rovigo.

Corba si faceva espellere e per gli ospiti è diventato quasi impossibile raddrizzare la situazione mentre il Rovigo ha insistito, peraltro vanamente, nel tentativo di arrotondare il punteggio. Gianfranco Macarone

Promozione

Lucinico-Sanvitese: pari «accontentatutti»

Lucinico-Sanvitese

1-1

MARCATORE: nel s.t. al 28' autorete di Nicoloso, al 37' Battistella.

LUCINICO: Tasselli, Maronghi, Milotti, Tomizza, Codermas, Bartusci, Terpin, Favero, Modula, Negro, Fussi.

SANVITSESE: Bullara, Tortolo, Lurissi, Nicoloso, Milocco, Rizzo, D'Andrea, Collavini, Paviotto, Interbartolo, Battistella.

ARBITRO: Repetti di Piacenza.

GORIZIA — Con un pareggio che in definitiva non ha scontentato ambedue le formazioni si è concluso lo scontro di vertice del campionato di Promozione tra Lucinico e Sanvitese. Un risultato giusto, senza dubbio, che premia ambedue le squadre le quali, specie nel primo tempo, hanno dato vita ad un incontro brioso e pieno di colpi di scena.

La Sanvitese è apparsa forse più tecnica e ben disposta dei padroni di casa i quali però hanno compensato il divario tecnico con un impegno encomiabile. Di occasioni da rete ve ne sono state diverse da ambedue le parti e stranamente le reti sono scaturite da azioni poco pulite.

Il vantaggio momentaneo del Lucinico è stato infatti proiettato da un cross di Favero calciato abbondantemente oltre la linea di difesa mentre la rete del pareggio dei friulani è scaturita da un mezzo infortunio di Tasselli che, ingannato da un rimbalzo imprevedibile del pallone non è riuscito a intervenire.

La foga delle due squadre nel secondo tempo è calata. Complice il terreno pesante, che i dirigenti del Lucinico per renderlo agevole avevano asciugato con grosse spazzole nel corso della mattinata, e complice la paura di perdere, i giocatori in campo hanno rallentato il ritmo stando ben attenti a non scoprirsi e affidando le loro speranze di vittoria al contropiede.

I migliori nella Sanvitese, Nicoloso (che, esaltato dalla recente convocazione per la nazionale dilettanti si è superato, annullando Modula e proiettandosi spesso in avanti) e Collavini (ottimo regista anche se forse troppo innamorato del pallone). Tra i padroni di casa in evidenza capitano Bartusci, Tomizza e l'ala Terpin sempre al centro delle azioni più pericolose della sua squadra.

Al 14' c'era un'occasione favorevole ai padroni di casa: Maronghi palla al piede scendeva sulla destra, si crossava di quattro avversari e l'area

Poniziana-Pro Tolmezzo

1-2

MARCATORE: nel p.t. al 13' Calcich; nel s.t. al 5' Frassinelli e al 36' Del Degan.

PONIZIANA: Marsich, Ridolfi, Rigoni, Riosa, Zech, Maranzoni, Calcich, Coslovich (dal 35' s.t. Mesghetti), Lenardon, Maresca, Atena (dal 26' s.t. Husu).

PRO TOLMEZZO: Cacitti, Savani, Cossettin, Urban, Belidà, Tessitori, Barborini (dal 1' s.t. Frassinelli), Matiz, Del Degan, Pesamosca, Rahi.

ARBITRO: Patesio di Aviano.

TRIESTE — È proprio finita buon vecchio Poniziana? La logica direbbe più sì che no, ma la grinta dei «veltri» è irrazionale e capace di qualunque cosa. Certo che ieri sono state sprecate altre preziosissime cartucce (le ultime?).

La Pro Tolmezzo, che nel primo tempo era sembrata una preda sconsolata, alla fine ha mostrato i denti, ed erano proprio aguzzi!

Eppure, già dopo tredici minuti quello splendido gol di Calcich con uno stupendo diagonale rasottero aveva aperto le porte della speranza. La rete avversaria poteva esser violata altre volte. Al quarantesimo con una punizione di Riosa di fuori d'un soffio e ancora un minuto dopo con un tiro di Coslovich che batteva sulla traversa e rimbalzava sulla linea di porta.

Nella ripresa l'altra faccia dell'incontro. Triestini con difesa allegra, Lenardon che con lo smas fisco lasciava cadere le redini della manovra, Atena solissimo e lontanissimo il davanti.

Dopo cinque minuti i carnicci pareggiavano con Frassinelli, appena entrato, che raccoglieva un cross di Cossettin. Poi Del Degan, seminava il panico: al 21' faceva volare Marsich che metteva in angolo, al 23' colpiva la traversa e al 36' segnava con una punizione da manuale, di esterno destro.

Silvio Maranzana

Fontanafredda-Edile A.

2-0

MARCATORE: nel p.t. al 36' Castellarin; nel s.t. al 3' Zilli I.

FONTANAFREDDA: Visentin, Magnetto, Pollon (Casonato), Moro, Lisotto, Bertolo, Bertolo, Castellarin, Zilli I, Ciani (Zilli II).

EDILE ADRIATICA: Ianza, Campagna (Mitr), Gerla (Malvano), Giuliani, Tereovich, Mihlich, Ramani, Catagnotti, Francini, Gattinoni, Demeglio.

ARBITRO: Chevi di Pistoia.

FONTANAFREDDA — Il Fontanafredda infla il terzo successo consecutivo e riesce finalmente a convincere liquidando l'Edile Adriatica con un gol per tempo. Fontanafredda spigliato e capace di portarsi in zona gol con sufficiente rapidità e con buon gioco verticale.

Nulla ha potuto la squadra triestina che da parte sua ha avuto sprazzi di bel gioco, in particolar modo nei primi 20', ma le sue belle triangolazioni naufragavano in prossimità dell'area di rigore rossonera dove c'erano dei difensori grintosi e pronti al rilancio.

La partita è stata sovente piacevole e valorizzata da due bei gol, il primo è stato messo a segno dai sempre validissimi Castellarin di testa il quale raccoglieva un traversione dalla destra di Bertolo che aveva superato in velocità un paio di uomini.

Ad arrotondare il punteggio al 4' della ripresa è stato Zilli I che ha battuto il portiere ospite con un colpo di testa deviando un cross dalla destra.

Con due reti all'attivo i rossoneri non sono stati comunque a non avere anche se a questo punto ogni tentativo da parte degli ospiti di accorciare le distanze non aveva il supporto della convinzione di poter raggiungere il pareggio.

Tutto sommato una gara che ha mostrato un Fontanafredda in buona forma e capace di stare al passo con le altre squadre di alta classifica.

Livio Della Flora

P. Cervignano-Valnatisone

3-0

MARCATORE: nel p.t., al 4' Bazu; nel s.t., al 1' Bazu rigore e al 37' Rossi.

PRO CERVIGNANO: Zuppicchini, Del Piccolo, Bazu, Pettarin, Zanetti, Simonetti (42' s.t. Morlacco), Gregoris, Zanetti, Rossi, Belviso, Pozzar (28' s.t. Nosella).

VALNATISONE: Beuzer, Franzolini, Jussa, Dreogona (13' s.t. Birgit), Nallo, Mesaglio, Garlup (13' s.t. Zilli), Cencig, Secl, Stullin, Zuanello.

ARBITRO: Stefanutti di Udine.

CERVIGNANO — La rete a freddo realizzata da Bazu dopo soli cinque minuti dall'inizio dell'incontro, ha spento sul nascere le residue speranze di un Valnatisone che ieri è apparso svagato e senza mordente.

Appena fuori dell'area Belviso calcia una punizione che è subito preda dello stacco di testa di Rossi; Bazu, in corsa, insacca portando il giallo in vantaggio.

I cervignanesi non commettono l'errore di ripiegare e ricominciano a premere con una m.a.v.a incisiva, diretta spesso verso la fascia laterale sinistra dove opera Gregoris. Il «folletto» cervignanese questa volta semina insidie dappertutto costringendo gli ospiti a faticose rincorse.

Proprio Gregoris, dopo pochi minuti, fallisce di poco il raddoppio.

Nella ripresa, dopo neanche 30', i locali si portano in vantaggio, ancora con Bazu che trasforma un rigore scaturito da un fallo di mano in area di Mesaglio.

La reazione del Valnatisone è vanificata a centrocampo da un buon Simonetti che viene rilevato verso la fine da Nosella. Quest'ultimo si incunea, verso la mezz'ora, in piena area e fa tutto da solo sprecando poi una facile occasione. Ma si riscatta poco dopo lanciando un cross per la testa di Rossi che insacca.

Piercarlo Fiumanò

Cordenonese-Pasiane 0-1

MARCATORE: nel s. t. al 30' Gherzi.

CORDENONESE: Mozzon, Turrin F., Marino, D'Aronco, Fracas, Bianco, Turcheri, Turrin R., Della Bella (Ceramici), Basso, Bianco.

PASIANESE: Pesoraro, Degano, Bernardi, Bernava, Da Riva, Cuttini, Galluzzi, De Cecco, Tambosco (Gherzi), Piccoli, Bordignon.

1ª CATEGORIA
Girone B

Palmanova-Percoto

0-0

PALMANOVA: Turchetto, Strizzolo, Marangon (17' s.t. Furlan), Gori, Sacavino, Romano, Snidero, Pacorig, Coetta, Piccini, Di Bias. **PERCOTO:** Tami, Niemiz, De Biaggio (29' s.t. Bollicco), Tullio, Gon (34' s.t. Bosco), Moscone, Modonutti, Pinzini, Trombetta, Degano, Dedorio.

ARBITRO: Andreotta di Spilimbergo.

PALMANOVA — Il risultato finale non deve trarre in inganno perché, se le reti sono rimaste inviolate, le azioni svolte dalle due squadre sono state numerose e con frequenti rovesciamenti di fronte.

Entrambe le compagini sono apparse ben impostate in ogni settore e complessivamente hanno dato vita ad un incontro piacevole.

Il Palmanova ha così dimostrato di aver trovato la sua vera natura e di avere i mezzi per offrire ancora soddisfazioni ai propri tifosi, mentre la capoluota Percoto ha convalidato, con questa prova, il posto che occupa in classifica.

Forse gli ospiti hanno patito la pesantezza del terreno, ma complessivamente la loro prestazione è stata ampiamente positiva.

Ed ecco le principali azioni che la cronaca fa registrare: al 28' Degano fa la barba al palo; al 34' Snidero alza di testa di poco sulla traversa e due minuti più tardi risponde Dodo-

rico la cui conclusione è alta di un soffio.

Nella ripresa al 3' Piccini colpisce clamorosamente la traversa e al 5' Trombetta, su punizione, chiama Turchetto in causa che si disimpegna in tutto.

Infine, al 38' Snidero fa filtrare davanti alla porta avversaria un ottimo pallone che Di Bias non sfrutta adeguatamente.

Mauro Mazzilli

Coppa «Regione»

TRIESTE — La «Coppa Regione», torneo dilettantistico di calcio riservato alle società di prima e seconda categoria del Friuli-Venezia Giulia, proseguirà il 26 dicembre con il recupero delle gare rinviate l'8 dicembre e i primi sei incontri del quarto turno eliminatorio. I recuperi programmati vedranno opposte queste squadre: Arnesene-Faedis, Mezzana-Union Nogaredo, Aquileia-Lamino Tagliamento e Cima Adviser Trieste-San Sergio.

Portuale-Costalunga

1-0

MARCATORI: al 10' del p.t. Diolichibus. **PORTUALE:** Scabar, Vecchiet, Cheber, Penco, Helmersen, Varglien, Tremul, Costevaz, Colizza, Diolichibus, Ziodato (dal 20' del s.t. Rival). **COSTALUNGA:** Mezzavilla, Calcich, Pianella, Sciarone, Druzina, Lapajne, Rakar, Giacomini, Pobega, Strotich, Petranich (dal 4' del s.t. Zaccagna, dal 32' s.t. Guerra).

ARBITRO: Sorge di Gorizia.

TRIESTE — Portuale che ritorna al successo dopo la battuta di arresto della scorsa settimana: gli uomini di Catonar hanno così dimostrato che la prestazione contro il S. Giovanni è stata del tutto casuale, e questa sera, con un bel gol di Diolichibus in apertura, sono prepotentemente ritornati nel discorso promozione.

Ma il Costalunga non ha certo facilitato questo compito. Gli ospiti hanno fatto vedere una forte difesa imperiosa sul portiere Mezzavilla, sicuro e preciso in ogni circostanza. Sarebbe finita con uno zero a zero se il Portuale non avesse la fortuna di poter far giocare «Urbe» Diolichibus. Il numero dieci dei padroni di casa non si è disteso soltanto in occasione della segnatura (che per una punta sarebbe già sufficiente), ma per l'intelligenza tattica espressa complessivamente nel corso della partita.

Se il Portuale ha la fortuna di poter schierare Diolichibus questi ha la fortuna di giocare con il Portuale: si può ammirare una difesa attenta e compatta; un centrocampo dove Varglien e Tremul, con il loro gran correre, assicurano all'attacco un continuo rifornimento di palloni; un attacco dove, se Diolichibus fa la parte del leone, gli altri non disdegnano di brillare di luce propria ogni volta si presenti l'occasione.

Tornando al Costalunga dobbiamo dire che gli ospiti non hanno certo fatto la parte della vittima designata: anzi, hanno cercato più volte il pareggio e soprattutto nel finale il loro arrembaggio è diventato molto deciso. Certo che l'assenza di Persi si fa sentire, in quanto riesce a dar ordine alla manovra del Costalunga che in certe fasi diventa approssimativa e arruffata.

Mauro Tarlao

P. Fiumicello-C. Rosazzo

2-0

MARCATORI: nel p.t. al 20' e nel s.t. al 35' Dean. **FUMICELLO:** Aldridge, Muller, Zuppi, Meruzzi, Visintin, Vittor, Dean, Glerani, H. Glerani (1' Cadet), Urizzi, Polvar. **CORNO:** Manente, Tomada, Minen, Talmasson, Bon, Scaravini, Bellini, Peressini (Russian), Giorgiutti (Tonizzo), Gratton, Cossutti.

ARBITRO: Tonazzo di Latissana

FUMICELLO — Il Fiumicello ha subito riscattato la sconfitta, la prima, subito domenica scorsa dalla capoluota Percoto punendo il Corno con un indiscutibile 2-0.

La partita non è stata tra le migliori viste al comunale di Fiumicello, ma ha comunque dimostrato l'efficienza e la volontà della squadra arancione che si è imposta con autorità sugli ospiti del capitano Gratton che per la verità hanno giocato alquanto in sordina.

Gli uomini del presidente Tullini non hanno deluso; pur mancando di Gonella e Puntin sono stati molto attivi mettendo in evidenza un ottimo Meruzzi e un infaticabile e positivo Dean.

Nel primo quarantacinque minuti la partita era equilibrata con interessi di scontri e contropiedi spesso pericolosi.

Al 20' Dean, uno degli uomini più attivi degli arancioni, portava la sua squadra in vantaggio con una deviazione di testa su cross di Meruzzi.

Nella ripresa il gioco calava di tono ma erano sempre gli arancioni ad avere l'iniziativa e a mettere in pericolo la porta di Manente.

Al 35' sempre Dean, approfittando di una confusa azione in area avversaria, si impossessava del pallone e segnava con altrettanta facilità la seconda rete.

La partita poi proseguiva con gli arancioni sempre all'attacco.

G. M.

Seconda categoria:

fissati i recuperi

TRIESTE — Il consiglio direttivo del Comitato regionale della Federcalcio ha fissato le date per l'effettuazione dei due recuperi del girone triestino della Seconda categoria dilettanti. In entrambe le partite sarà impegnato il Giarzole. I «galletti» affronteranno il 26 dicembre il C.G.S. e mercoledì 12 gennaio ospiteranno il Campi Elis Prisco.

Ronchi-S. Giovanni

3-0

MARCATORI: nel s.t. al 7' Longo, al 13' Croci, al 31' Mazzilli. **RONCHI:** Formentin (Clemente), Gon, Novelli, Codra R., Brandolin, Furian, Croci (Di Bert), Fragiaco, Mazzilli, Codra P., Longo. **S. GIOVANNI:** Vintin, Stigliani, Colautti, Francini, Zaccagna, Polli, Canazza, Chelleri (Nicotera), Romano, Sossi.

ARBITRO: Rizzetto di Cordenons.

RONCHI — Contro il San Giovanni la squadra amaranto ha superato se stessa salendo in cattedra e impartendo una vera e propria lezione di calcio all'avversaria che — va sottolineato per dare il giusto risalto alla squadra romanesa — non è stata lì a subire ma ha giocato le sue carte con prudenza e abilmente, denotando peraltro una certa fragilità nella manovra evidenziata maggiormente dal fondo pesante.

L'elogio per la eccellente prova collettiva non ci dispensa dall'assegnare la palma dei migliori a Brandolin — puntuale nelle interdizioni, tempestivo ed efficace negli inserimenti offensivi — e i due Codra potenti e continui nell'alimentare il gioco dei loro avanti.

Già nel primo tempo, il locale premono senza soluzione di continuità e solo l'accidentata impedisce che la loro pressione dia dei risultati. Subito nella ripresa comin-

cia la danza dei gol e delle occasioni sprecate: al 7' e Longo che di forza scaglia nella porta di Covi; sei minuti dopo un'azione corale si concretizza nella rete di Croci.

Al 17' Mazzilli tira dal dischetto, un difensore si inserisce nella traiettoria con le mani e l'arbitro fischia il rigore che Codra si fa parare.

Al 31' Mazzilli capolavoro: si impossessa del pallone poco oltre la sua metàcampo, di slancio supera Francini, evita Covi in disperata uscita e depone in rete.

Al 40' altra azione pregevole: con tiro conclusivo di Croci ribattuto con le mani da un difensore sulla linea: altro rigore ed è Fragiaco che con questa volta si vede annullare da una prodezza del portiere ospite la potenziale segnatura che sarebbe stata la quarta.

G. G.

Marcatori

10 reti: Diolichibus (Portuale).
9 reti: D'Odoro (Percoto).
8 reti: Di Bias (Palmanova).

RISULTATI
E
CLASSIFICHE

Prima Categoria - Girone A

Gemonese-Codroipo	0-2
Visnate-Sangiovannese	0-1
Casazza-Reanesse	1-1
Malnassa-Union Nogaredo	1-0
Cividalese-Basiliano	2-0
Julia-Sandanelese	1-2
Vivai Rauscedo-Matigge	0-0
Fiumignano-Spilimbergo	1-1

La partita del 9.1.1983

Matigge-Visnate	0-0
Codroipo-Casazza	0-0
Reanesse-Cividalese	0-0
Sandanelese-Gemonese	0-0
Spilimbergo-Malnassa	0-0
Sangiovannese-Fiumignano	0-0
Basiliano-Julia	0-0
Union Nogaredo-Vivai Rauscedo	0-0

Prima Categoria - Girone B

Palmanova-Percoto	0-0
Portuale-Costalunga	1-0
Cima Adviser	2-2
Torviscosa-Vesna	1-1
Stock-Sangiovannese	1-2
Pro Fiumicello-Corno Rosazzo	2-0
Pieris-Fortitudo	4-1
Ronchi-S. Giovanni	3-0

La partita del 9.1.1983

Fortitudo-Costalunga	0-0
Percoto-Cima Adviser	0-0
S. Canzian-Stock	0-0
Corno Rosazzo-Palmanova	0-0
S. Giovanni-Torviscosa	0-0
Costalunga-Ronchi	0-0
Sangiovannese-Pro Fiumicello	0-0
Vesna-Pieris	0-0

Stock-Sangiovannese

1-2

MARCATORI: nel p.t. al 35' Sangion, al 36' Ciclitira (su rigore); nel s.t. 28' Billa.

STOCK: Ullisse, Laotta, Mersich, Matrici (dal 69' Cafagna), Savron, Prelaz, Costovich, Ciclitira, Pisan, Pisan, Naldi.

SANGIOVANNES: Fornasiero, Marani, Coman, Sangion, Favaledda (dal 69' De Biaggio), Capin, Billa, Moresini, Pegolo, Canciani, Anzolin.

ARBITRO: Zanatta di Castions di Zoppola.

TRIESTE — Partita decisamente sfumata quella della Stock contro una Sangiovannese che non ha fatto nulla per meritarsi l'intera posta in palio.

Parte piuttosto bene la Sangiovannese, e nei primi 10' di gioco impegna più volte l'estremo difensore della Stock.

Al 4' un gran tiro di Anzolin sfiora il palo e ancora al 10' su un gran tiro di Coman, c'è da registrare una gran parata di Ullisse. Da questo momento è però la Stock a prendere in mano le redini del gioco e al 20' Pisan, magnificamente lanciato da Naldi, a portiere praticamente fuori causa, colpisce in pieno la base del palo.

Al 25' Coslovich, dopo essersi liberato con una gran finta di un difensore, manda pochissimo alto. Al 29' un'altra occasione per la Stock, clamorosamente fallita. Matrici

C. Adviser-S. Canzian

2-2

MARCATORI: nel p.t. al 22' Trivieri; nel s.t. all'11' Tosetto, al 18' Fabris, al 35' Cornica.

C. ADVISER: Parovel, Stagni, Filippi, Cornica, Rados C., Gordini, Del Negro, Rados R., Botta, Tose, S. CANZIAN: Basso, Bramuzzo (dal 25' del s.t. De Bernardi), Piemonte, Bonazza, Giacuzzo, Stabile, Trivieri (dal 41' del s.t. Ceglia), Moroso, Melloni, Trevisan, Fabris.

ARBITRO: Beltrame di Pozzuolo del Friuli.

TRIESTE — Il gran numero di giocatori ammoniti e i due espulsi rendono l'idea del nervosismo, componente dominante di un incontro in cui la sfortuna si è ripartita equamente visto che l'Adviser può recriminare sulle molte occasioni scaturite da altrettante mischie in area avversaria, ma il S. Canzian avrebbe potuto, con un calcio di rigore (fallito da Melloni), e con un finale in superiorità numerica, rendere vana la doppia rimonta dell'Adviser.

D'altra parte, le non perfette condizioni del campo e l'importanza della posta in palio hanno suggerito alle due compagini di porre l'accento non tanto sul lato tecnico e sulla correttezza di un'impostazione tattica, quanto sull'aggressività e prestanza fisica, elemento caratterizzante più gli ospiti che non l'Adviser.

Pieris-Fortitudo

4-1

(Giocata sabato)

PIERIS — La vittoria dei padroni di casa nell'anticipo di sabato acquista maggior merito se si considera che la squadra muggesana com'è nella tradizione ha svolto ancora una volta senza interruzioni, su un terreno battuto dalla pioggia, un buon volume di gioco, non riuscendo però per le interferenze della difesa granata a creare occasioni da gol.

Il primo tempo giocato molto bene, è stato equilibrato. Da segnalare al 35' un rigore a favore degli ospiti per un fallo del portiere Cornelli su un attaccante. Tracava Fontanot, ma Cornelli riusciva a respingere con i piedi.

Nella ripresa i pierisiani andavano subito all'attacco e al 6' Ciulin, entrato al 10' del primo tempo al posto di Agosto, metteva in rete da distanza ravvicinata un pallone pervenutogli da Peressini. Quattro minuti dopo Fontanot pareggiava con un potente tiro su calcio piazzato. I pierisiani riprendevano l'iniziativa e al 14' Barletta antici-

pava il portiere e portava nuovamente in vantaggio la sua squadra.

Al 18' Peressini, con un'azione personale da manuale, segnava la terza rete.

Al 21' un bolide da metà campo di Scaturro veniva agganciato con bravura in volo da Spadaro, mentre al 24' ancora Peressini con un tiro cross, sul quale nessuno interveniva, sorprende per la quarta volta il pur bravo portiere muggesano.

G. M.

Si allena giovedì

la rapp. allievi

TRIESTE — La rappresentativa allievi di Trieste riprenderà giovedì la preparazione in vista della finalissima del torneo regionale fra le selezioni provinciali in programma il 2 gennaio nella nostra città. Il commissario tecnico Adriano Varglien ha convocato l'intera «rosa» della squadra per le ore 14.30 nel rettangolo di Giardiello.

Torviscosa-Vesna

1-1

MARCATORI: nel p.t. al 6' Candotti, al 44' Finatti.

TORVISCOSA: Merlo, Zanninello, Regeni, De Grassi, Vianello, Filippi, Favaro, Corso, Finatti, Battiston, Barbelli.

VESNA: Bubnich, Zucca, Somma, Sodomace, Pribaz, Jerman, Bruno, Pittieri, Basiacco (Kostnapfel), Candotti, Stare.

ARBITRO: Crovato di Solimbergo.

TORVISCOSA — Né vincitori né vinti fra Torviscosa e Vesna e tutti a casa a godersi le festività natalizie e di fine anno. L'uno o l'altro scaturito, è sostanzialmente esatto per quello che le due compagini hanno offerto, anche se, specialmente i padroni di casa, per quasi tutto l'arco della gara, hanno marcato una sostanziale prevalenza nei confronti dei caristi.

Cronaca: al 6' gli ospiti passano in vantaggio grazie all'ausilio di un calcio di rigore decretato dall'arbitro per alteramento di Stato, e realizzato dal dischetto da Candotti. Frustati, i padroni di casa si gettano allo sbaraglio e all'11' potrebbero pareggiare con Barbelli, ma il tiro dell'ala da favorevole posizione viene deviato in angolo da Bubnich.

Soltanto allo scadere, dopo vementi e ripetuti attacchi in area ospite, il Torviscosa perviene al pareggio: Battiston lavora un ottimo pallone sulla destra, scodaccia al centro per l'impromptu Finatti che di testa gonfia la rete.

Nella ripresa gli ospiti, con Jerman, cercano il colpaccio su calcio di punizione ma l'attento Merlo, di pugno, devia il missile. Ghiotta occasione per i friulani al 77' fugga Favaro sulla destra ed opera un millimetrico pallone al centro dove però non trova nessun compagno lesto a strutturarli. Bel numero di Finatti al 10' che, elegantemente, si libera del proprio aglio custode, impegnando l'estremo ospite in angolo. Al 17' brivido ancora per gli ospiti.

Al 31' la Vesna, con il nuovo entrato Kostnapfel, ha l'opportunità, da incantevole posizione, di inchiodare il locale, ma sbuccia clamorosamente il cuoio.

Moreno Mareatti

2ª CATEGORIA
Girone F

Muggesana

Libertas

3-1

MARCATORI: nel p.t. al 3' Perlangi, al 15' Oliosi (autore), al 41' Garofolo; nel s.t. al 42' Pobega.

MUGGESANA: D'Orlando, Pobega, Oliosi, Gerin, Varin, Borri, Verbiich, Garofolo, Pribaz, Potasso, Ferlangi, (Peccorella).

LIBERTAS: Uicigari, Bianco, Pangher (Iannuzzi), Molino, Motina, Ravallio, Scabar, Sorrentino (Russigan), Corsi, Mauro, Di Nicolò.

ARBITRO: Zucchiatti di Monfalcone.

MUGGIA — La Muggesana ha piegato un'aggressiva e tenace Libertas. Una vittoria per i padroni di casa più che meritata, anzi lo scarto di rete sarebbe potuto essere ben più consistente.

Dopo la rete in apertura di Ferlangi su assist di Verbiich, gli ospiti sono pervenuti al pareggio su autore di Oliosi che ha deviato un tiro di Di Nicolò. Allo scadere del tempo, Garofolo ha portato in vantaggio la Muggesana.

■ GIOVANISSIMI

— Verrà recuperato giovedì a Udine l'incontro valido per il campionato regionale giovanissimi fra le squadre della Sangiovannese Udine e della Triestina.

Muggesana lancia

S. Marco

Gaja

2-0

MARCATORI: nel p.t. al 18' Ruzzier; nel s.t. al 10' Stradi R. S. MARCO SISTIANA: Benvenuto, Stradi F., Clon, Zangrande, Paoletti, Paoletti, Ruzzier, Stradi R. (Moratti), Clementin, Gerin, Filippi, (Maruzzi).

GAJA: Paulin, Krizmanich, Rimondo M., Gabrielli, Rimondo B., Pippo, Machnich, Vrse, Mihic, Grgic, Peccorella.

ARBITRO: Nadon di Monfalcone.

TRIESTE — Netta e meritata vittoria del San Marco che con una rete per tempo piega le velleità del Gaja.

Dopo numerose occasioni fallite da entrambe le squadre è il San Marco che sfrutta alla meglio la precisione dei suoi avanti.

Al 18' Stradi scende sulla destra e calibra un bel pallone per Ruzzier (ottima la sua prestazione) che si destreggia bene in area e lascia partire un forte diagonale che si insacca alla destra di Paulin.

Replica il Gaja, ma il San Marco non si concede distrazioni e al 10' della ripresa mette al sicuro il risultato con un bolide di Stradi.

A.C.

Zarja

Kras

0-2

MARCATORI: all'8' p.t. Ferfolgia, al 45' s.t. Cossutta.

ZARJA: Puzzer, Grgic, Benich, Franco, Macor, Krizmanich, Gattol, Udovitch, Razem, Pondo, Novel.

KRAS: Coronica, Sugan, Gnezda, Mihic, Skabar, Villalta, Samec, Coloni, Perfolgia, Olivo, Cossutta.

ARBITRO: Sfiligoi di Cormons.

TRIESTE — Incontro dalla fisionomia ben definitiva tra Zarja e Kras in cui gli ospiti sono andati in vantaggio all'8' sfruttando alla meglio, con Ferfolgia, una mischia a pochi passi dalla porta. Zarja, costretto a inseguire, quindi, fin dall'inizio un Kras gagliardo e ben disposto alla difesa e al contropiede.

La ripresa presentava uno Zarja ancora più determinato che, però, non concretizzava il grosso volume di gioco che il suo centrocampo riusciva a elaborare.

Sbilanciato completamente in avanti lo Zarja si scopriava al contropiede avversario che si dimostrava particolarmente efficace in occasione del secondo gol.

N.M.

O. Supercaffè

Primorje

2-0

MARCATORI: Pase al 27' s.t.; Bagattin al 44' s.t.

OP. SUPERCAPFÈ: Altin, Volturano, Biardo, Podda, Mezalana, Scampello, Dagri, Manzini, Pace (Carnicini dal 45' del s.t.), Giovanini, Bagattin.

PRIMORJE: Micor, Antoni, Stocca, Angileri, Samec, Zaharija, Zolli, Petrol, Vidali, Bortolotti, Rustia.

TRIESTE — Con una nettissima vittoria, l'Opicina Supercaffè ha prevalso sul Primorje nell'avanzante derby dell'altipiano. Il primo tempo, equilibratissimo, si chiudeva con le reti inviolate. Nella ripresa, verso la mezz'ora circa, i padroni di casa cambiavano ritmo di gioco: i risultati non si facevano attendere ed al 27' Pase, con una gran botta da 10 metri trafiggeva Micor. Il Primorje organizzava la reazione: le molte conclusioni non lo portavano al pareggio, sfiorandolo solamente al 33' con Vidali, al 39' con Rustia ed al 40' con Pertot. Gli ospiti non dormivano però sugli allori ed al 44', dopo una concitata azione di contropiede, si dimostrava, con Bagattin (splendida la rete di testa, in tutto) il raddoppio.

Piero Pertot

RISULTATI
E
CLASSIFICHE

Seconda Categoria - Girone E

Alelli-Tale S. Marco	1-4
Gradese-Ferra	3-0
Aquileia-Audax	2-1
Ruda-Terzo	1-1
Marieno-Maliansa	0-2
Mosses-Villase	1-1
Staranzano-Sevegliano	1-1
Moraro-Romano	1-0

La partita del 9.1.1983

Sevegliano-Gradese	1-1
Tale S. Marco-Aquileia	1-1
Audax-Marieno	1-1
Villase-Alelli	1-1
Ferra-Moraro	1-1
Maliansa-Mosses	1-1
Terzo-Staranzano	1-1

Seconda Categoria - Girone F

Seconda Categoria - Girone F				
Muggesana-Libertas				3-1
Campanelle-Opicina				0-1
Op. Supercaffè-Primorje				2-0
S. M. Sistiana-Gaja				2-0
C. E. Pison-CGS				1-1
Isonzo-Giarzole				sosp.
Zarje-Kras				0-2
Zaulis-Domio				1-1
Muggesana	21 14	8 5	1	23 13
Primorje	20 14	8 4	2	16 9
C.G.S.	13 13	5 8	0	17 9
Kras	17 14	4 9	1	16 10
Opicina	17 14	5 7	2	16 14
Op. Supercaffè	16 14	5 3	5	16 13
Isonzo	15 13	4 7	2	11 7
C. E. Pison	15 13	3 9	1	21 18
Libertas	14 14	4 6	4	13 13
Zaulis	14 14	3 7	5	13 13
Zarje	11 14	2 7	5	11 13
Giarzole	10 11	3 4	4	10 14
Domio	10 14	1 8	5	12 18
Campanelle	9 14	0 7	7	15 19
S. Merco Sistiana	8 14	3 2	8	15 19
Gaja	4 14	0 4	0	5 31
La partita del 9.1.1983				

BASKET

Vittoriosa trasferta del San Benedetto

IN UNA PARTITA BRUTTA E NERVOSA I TRIESTINI BLOCCATI SUL RITMO

Il mestiere Billy gela la Bic



Robinson in attacco (Itafoto)

TRIESTE — Alberto Tonut con il solo aiuto di Robinson e Harper non poteva certo avere ragione dei randellatori scudettati milanesi e degli scriteriati zuffolatori romani. E' finita così secondo pronostico: il Billy, superproteetto come capita a tutte le boscate quando scendono in provincia, si porta a casa due punti a buon mercato e la Bic rimane per l'ennesima volta a mordersi, con il fegato gonfio, le unghie, svariati nella cruda realtà i suggestivi sogni, ancora una volta, di piazzare uno sgambetto prestigioso.

Raramente come questa volta la differenza dei triestini è stata a disposizione di una frazione all'ennesimo svarione degli arbitri. In questa maniera si passa dalla parte del torto e in più si rischia di togliere prossimamente l'appoggio del fattore campo alla squadra, le sanzioni pecuniarie, la possibilità, quantomeno, di godersi una partita in più, per non parlare dei danni fisici che si possono procurare, magari involontariamente.

La partita è stata brutta, tesa, nervosissima. Poche le cose belle offerte dalle due squadre. La Bic ha avuto la sfortuna di essere incapace in una «giornata-no» di Bertolotti (che sente sempre troppo le partite importanti); il suo 12 è stato certo fatale ieri alla Bic dopoché tante volte ha vinto proprio per merito del suo capitano. Ma ieri, come a Gorizia, di nuovo D'Amico ha dovuto fare a meno dell'apporto di punti delle sue guardie (Valenti 2 su 6, Fabricatore 1 su 7) e allora si capisce come per la Bic non ci poteva essere speranza.

Anche se aveva in campo un Tonut formato gigante, mai visto così. Realizzatore principe della partita (11 su 17), 6 rimbalzi, quanti Harper (solo Meneghin, 14, e Robinson, 11, Giannelli, 8, hanno fatto meglio), buona difesa in cui spicca una stoppata niente meno che a Giannelli, Tonut, che contro Milano — la sua patria cestistica di vocazione — gioca sempre grandi partite, è stato la consolazione della Bic di ieri, assieme all'aver stabilito il terzo record consecutivo stagionale d'incasso a

Bic-Billy 69-73 (38-41)

BIC: Tonut 24, Bertolotti 5, Valenti 4, Robinson 20, Harper 14, Fabricatore 2. N.E.: Cluch, Arzostini, Floridan, Zarotti.

BILLY: D'Amico 14, Meneghin 14, Giannelli 18, Franco Boselli 4, Ferracini 11, Dino Boselli 6, Premier 6. N.E.: Del Buono, Innocenti, Rossi.

ARBITRO: Fiorito e Martolini di Roma.

NOTE: Tiri liberi: Bic 9 su 12, Billy 15 su 22. Usciti per cinque falli: Harper al 19° del s.t. Spettatori 4800 per un incasso lordo di 41.800.000 (nuovo record).

Chiarbola. Il Billy, molto opaco, soprattutto nei Boselli (5 su 16 assieme) è vissuto sul mestiere della vecchia guardia. Meneghin (5 su 6 da sotto) e Giannelli (7 su 12) sono stati i trascinatori, ma anche D'Amico (6 su 10) e l'oscuolo Ferracini (5 su 8, 5 rimbalzi) hanno costruito il successo. Il Billy ha dominato, come previsto, nei rimbalzi (41-34), ha impattato nel tiro (29-62, contro 30-62) ma, soprattutto, è riuscito a gelare il ritmo, a imporre la sua più dura difesa.

La Bic è stata avanti di 6 punti al 15', di 4 al 12' e al 16'. A 4' dal termine della prima frazione però, in debito d'ossigeno, ha subito un 10-2 rimediato poi solo parzialmente.

In questo periodo gli arbitri pri-

Non c'è entusiasmo negli spogliatoi. Figurarsi del lato Bic. In quello Billy... «Contro di noi s'impegnano tutti al massimo», dice un Peterson del faccione buio e serio serio — «non è facile giocare sempre bene in queste condizioni. Sì, abbiamo disputato una brutta partita, ma penso che sia anche per merito della Bic, che si è battuta con grande determinazione. Abbiamo sofferto molto le iniziative di Harper e Robinson. Sì, anche quelle di Tonut. Bertolotti in ombra? Grazie tante! E' stato sempre la nostra preoccupazione maggiore, il più guardato» commenta Peterson spezzando una lancia per un suo generoso.

«Noi non siamo una squadra di stelle — aggiunge modesto e quasi scusandosi — diciamo che dobbiamo sfruttare sempre, nel collettivo, tutte le nostre doti, diciamo che qui ha vinto l'esperienza».

Sul tema arbitri Peterson non vuole esprimersi. Ci mancherebbe... Anche D'Amico vuole considerare off-limits l'argomento. Quando lo stuzzicano dicendo che forse... «l'arbitraggio era un po' diverso dal solito...» si annusa e aggiunge sibilino — non mi lamento per quello che hanno fischio, ma perché che non hanno fischio. Del Billy lode la difesa; soprattutto per difendere chi gli è mancato. Della partita dico che è stata persa perché non è stata rotta la supremazia ospite ai rimbalzi e sulle palle vaganti.

I dirigenti Bic, giudicano la gara come una grande occasione mancata. Pressa, è stata decisiva. Cosulich: «Continuano a scappare ottime chances, purtroppo».

«Meneghin e Giannelli, due colossi» continua invece a ripetere estasiato Saporito. Della sua squadra... «Abbiamo sbagliato qualche pallone, ma non è tutto. Dice... qualche tiro di troppo. L'arbitraggio? Non determinano sentenze in tono di protocollo. Poi dà l'impressione di ripensarsi di aver aggiunto qualche cosa; però si limita ad andarsene ciondoliando il capo e sbarrando due occhi così».

P.T.

ma non fischiano un evidente fallo subito da Valenti, poi lo accusano di un incredibile sfondamento mandando in bestia il pubblico anche perché al Billy, nei primi 11' è stato fischiato un solo fallo.

Nella ripresa la Bic parter male, va sotto di 7 punti ma al 6', pur con l'attacco in panne, grazie ad una buona difesa e trascinata dalle iniziative di Tonut e Robinson, torna a condurre 50-49. Dopo fasi alterne è ancora in testa a metà ripresa 59-58. Allora torna Meneghin per Premier, la Bic va in tilt, in 5' di gioco caotico subisce un 6-0 con importanti repliche sbagliate due volte da Fabricatore, Tonut e Bertolotti: al 15' è 64-59. Pare incredibile ma è già finita.

La Bic è a -3 (70-67) ancora ad un minuto abbondante dalla fine, il Billy però gela la palla; al trentesimo secondo Giannelli fa 72 a -37' e la replica di Harper subito dopo non fa più amara la sconfitta: i campioni non perdono palla e con Meneghin dalla lunetta dilatano il divario finale.

Piero Trebbicani

Occasione sciupata

Peroni-San Benedetto 68-69 (40-38)

PERONI: Jeclani 26, Restani, Lazzari 6, Fantozzi 8, Girolidi 18, Paleari 10, Giusti 2. N.E.: Masini, Fantoni e Mori.

SAN BENEDETTO: LaGrande 12, Mayfield 16, Sfrigioli, Biaggi 8, Valentini 4, Ardesi 17, Pieri 12. N.E.: Vazzoler, Cecchetti, Bianco.

ARBITRI: Rotondo di Rastignano e Dal Fiume di Imola.

NOTE: Tiri liberi: Peroni 2 su 5, San Benedetto 5 su 6. Nessun uscito per falli. Spettatori 4500.

LIVORNO — Importante affermazione della San Benedetto Gorizia, la quale, per l'ennesima volta, ha saputo mettere a frutto la grande maestria di De Sisti nell'organizzare difese imperforabili. La vittoria della formazione giallonera è maturata nel finale della partita.

La San Benedetto, che nel primo tempo era stata in ritardo per due volte di 10 punti su 16-6 e su 28-38, aveva chiuso la frazione sul 40-38.

Dopo essere passata a vantaggio per due punti all'inizio della ripresa (48-48), conquistava 3 lunghezze di margine, che sarebbero risultate decisive, al 16': 60-63. Per la verità, Mayfield segnava anche il canestro dei cinque punti di vantaggio, ma gli arbitri lo annullavano per un discutibile 3 secondi.

Da qui alla fine del match, la San Benedetto riusciva a non perdere mai la testa, anche se costretta a combattere praticamente contro sette uomini, i cinque del quintetto locale e i due arbitri, che cambiavano una rimessa e fischiano un altro «tre secondi» molto discutibile.

In ogni modo, la Peroni non riusciva a sfruttare nel modo migliore il pallone che le era stato servito dagli arbitri ed infatti Girolidi sbagliava a 5' dal termine. Nell'azione decisiva era quindi Giusti a sbagliare, dopo che Fantozzi che aveva tentato l'entrata, aveva dovuto rettificare il tiro della propria azione.

Fra i migliori della formazione goriziana da segnalare su tutti Mayfield e Ardesi. Quest'ultimo, oltre ad aver messo a segno il canestro decisivo.

I marcatori

Al: Fredrick 502, Jackson 492, Hollis 464, Magee 462, Wright 432, Jeclani 422, Zeno 418, Sappleton 407, Giannelli 406, Crow 356, Roberts 372, Mayfield 357, Riva A. 354, Bryant 346.

IN SERIE B FEMMINILE

Interclub Marocchi-Portus Naonis 57-79

INTERCLUB: Mattesi 12, Stocco 12, Donadel 10, Lagatolla 8, Miot, Cassano 2, Klobas 8, Crevatin 1, Cosina 4, Zanuari. All. Martini.

PORTUS NAONIS: Ferraro 17, Trevisan 10, Gasparro 12, Scoccia, Nasce, De Martin 8, Suter 3, Galli, Crovato C. 1, Pivetta 23, All. Novello.

ARBITRI: Romano di Pozzolo e Nolis di Degano.

NOTE: Tiri liberi: Interclub 17 su 23; Portus Naonis 21 su 40. Uscite per cinque falli: Donadel, Cassano e Lagatolla. Espulso Vallenatore Martini dell'Interclub Marocchi.

MUGLIA — Se voleva conservare intatte le proprie speranze di promozione, il Portus Naonis, contro l'Interclub Marocchi di Muglia doveva conquistare a tutti i costi la vittoria. Alla fine sono venuti i due punti meriti anche se sofferti fino all'ultimo. Ora, dopo questo successo, la compagine di Novello vede profilarsi sempre più da vicino il traguardo. La vittoria consente al Portus Naonis di guardare al futuro immediato con maggior tranquillità, aspetto importante in quanto nella fase finale della «poule» il Portus ha un calendario in salita dovendo disputare i tre restanti importanti incontri in trasferta e per giunta contro compagini di grande valore.

Domenica prossima, tanto per incominciare Pivetta e compagne dovranno recarsi a Brescia. Contro le mugugnesse, le pordenonesi hanno giocato una buona partita, inseguendo con caparbia e determinazione l'intera posta. Per la squadra mugugnesa «no comment».

Livio Carboni

IN A 2 LA FARROW'S SIENA CON POCHE SPERANZE

Udinese con decisione

Udinese con decisione

Udinese con decisione

Udinese con decisione

Udinese con decisione

Udinese con decisione

Udinese con decisione

Udinese con decisione

Udinese con decisione

Udinese con decisione

Udinese con decisione

Udinese con decisione

Udinese con decisione

Udinese con decisione

Udinese con decisione

Udinese con decisione

Udinese con decisione

Udinese con decisione

Udinese con decisione

Udinese con decisione

Udinese con decisione

Udinese con decisione

Udinese con decisione

Udinese con decisione

Udinese con decisione

Udinese con decisione

Udinese con decisione

Udinese con decisione

Udinese con decisione

Udinese con decisione

Udinese con decisione

Udinese con decisione

Udinese con decisione

Udinese con decisione

Udinese con decisione

Udinese con decisione

Udinese con decisione

Udinese con decisione

Udinese con decisione

Udinese con decisione

Udinese con decisione

Udinese con decisione

Udinese con decisione

Udinese con decisione

Udinese con decisione

Udinese con decisione

Udinese con decisione

Udinese con decisione

Udinese con decisione

Udinese con decisione

Udinese con decisione

Udinese con decisione

Udinese con decisione

Udinese con decisione

Udinese con decisione

Udinese con decisione

Udinese con decisione

Udinese con decisione

Udinese con decisione

Udinese con decisione

Udinese con decisione

Udinese con decisione

Udinese con decisione

Udinese con decisione

Udinese con decisione

Udinese con decisione

Udinese con decisione

Udinese con decisione

Udinese con decisione

Udinese con decisione

Udinese con decisione

Udinese con decisione

Udinese con decisione

Udinese con decisione

Udinese con decisione

Udinese con decisione

Udinese con decisione

Udinese con decisione

Udinese con decisione

Udinese con decisione

Udinese con decisione

Udinese con decisione

Udinese con decisione

Udinese con decisione

Udinese con decisione

Udinese con decisione

Udinese con decisione

Udinese con decisione

Udinese con decisione

Udinese con decisione

Udinese con decisione

Udinese con decisione

Udinese con decisione

Udinese con decisione

Udinese con decisione

Udinese con decisione

Udinese con decisione

Udinese con decisione

Udinese con decisione

SCI

Ghiaccio traditore per i liberisti azzurri

L'ITALIANO MICHAEL MAIR SOLO 14.6 NELLA LIBERA DI VALGARDENA

Gli assi della squadra austriaca superati dallo svizzero Cathomen

VALGARDENA — Lo svizzero Conradin Cathomen ha vinto la discesa libera di Coppa del Mondo di Val Gardena con il tempo di 2.09.54. Secondo l'austriaco Erwin Resch, in 2.09.87, terzo l'austriaco Franz Klammer in 2.10.09. La combinata, abbinata con il supergigante della Val d'Isère, è stata vinta dallo svizzero Franz Heinzer.

Non è stato inutile il rinvio di sabato per nebbia e maltempo: nella notte, dopo una lunga nevicata, il tempo si è assottigliato, la temperatura si è notevolmente abbassata ed è tornato il sereno.

Né è venuta fuori una gara splendida sotto il sole con i 3446 metri della pista «Sasslung» trasformata in un durissimo e ben ghiacciato percorso che ha portato alla vittoria, per la prima volta in una gara di Coppa del Mondo, lo svizzero Conradin Cathomen.

Ventiquattrenne di Laax, terra di discese libere, Conradin è venuto alla ribalta lo scorso anno in un crescendo prodigioso: vincitore della libera di combinata ai mondiali di Schladming, medaglia d'argento nella libera mondiale, ha messo insieme tutta una serie di brillanti piazzamenti sino al successo di ieri.

Un successo ottenuto scendendo dalla «Sasslung» a 95,77 chilometri orari, precedendo gli austriaci Erwin Resch e Franz Klammer, ritornato a ventunenne anni a essere il grande protagonista della discesa libera, una sorta di resurrezione sportiva iniziata già nella scorsa stagione e che sta continuando con soddisfazione di tutti coloro che lo considerano sempre come l'unico «imperatore» delle grandi velocità sugli sci.

«Quella di ieri non è stata invece una gara fortunata per l'azzurro Michael Mair, ventenne di Brunico, che corre per il gruppo sportivo dei carabinieri. Sempre terzo nelle prove cronometrate dei giorni scorsi, molto atteso in questa libera, Mair è rimasto vittima

del ghiaccio nel lungo «shuss» finale, un po' come è successo ai canadesi Read e Podborski che si sono trasformati in equilibristi per restare in piedi.

Nell'ultima compressione prima del traguardo, Michael Mair ha infilato con lo sci destro una placca di ghiaccio, ha controllato gli sci senza sbandare ma si è presentato al salto successivo tutto all'indietro con gli sci al cielo. Facendo forza sulle gambe e sulle reni, l'azzurro è riuscito a rimettersi sulla neve ma egli è scivolato per gli ultimi ottanta metri con il sedere per

Ordine d'arrivo: 1) Conradin Cathomen (Sv) 2.09.54; 2) Erwin Resch (Aut) 2.09.87; 3) Franz Klammer (Aut) 2.10.09; 4) Urs Reeb (Sv) 2.10.12; 5) Ken Read (Can) 2.10.39; 6) Harti Weirather (Sv) 2.10.59; 7) Franz Heinzer (Sv) 2.10.71; 8) Helmut Hieflinger (Aut) 2.10.81; 9) Peter Wirsberger (Aut) 2.11.11; 10) Tood Brooker (Can) 2.11.35; 11) Toni Buegger (Sv) 2.11.36; 12) Bernard Fischer (Aut) 2.11.47; 13) Stefan Niedersee (Aut) 2.11.64; 14) Michael Mair (Ita) 2.11.72; 15) Danilo Sbardelotto (Ita) 2.12.31; 16) Giuliano Giardini (Ita) 2.13.45; 17) Mauro Cornaz (Ita) 2.13.76; 18) Silvio Berbeni (Ita) 2.15.12; 19) Mario Scardanzan (Ita) 2.15.47; 20) Giorgio Callegari (Ita) 2.16.22.

Le promesse del fondo italiano in pista sull'anello di Cogne

COGNE — Sulle nevi di Cogne si è aperta la stagione delle gare nazionali di fondo. In campo maschile si è trattato di una competizione riservata ai giovani; in quello femminile di una gara «assoluta», sulla distanza di 5 km, e questa seconda prova è stata vinta dalla altoatesina Klara Anger (sci club Seiseralpe) che ha fatto registrare il tempo di 16'51"3/10. Seconda Paola Pozzoni (sci club Valassina) in 17'49"23, e terza Germana Sperotti (sci club Ivrea) in

terra, sbando e frenando insieme, perdendo sicuramente almeno mezzo secondo e qualche posizione nella classifica finale.

«Con quella lastra di ghiaccio non c'era proprio niente da fare — dice Mair — sono anzi riuscito a controllare tutto bene, poteva finire anche peggio. Sono comunque contento di questa mia gara. Agli intermedi ero nella pattuglia dei primi ed ho sciato bene nella parte alta, quella che mi preoccupava di più. Domani farò anche meglio».

Oggi si corre infatti un'altra libera, recupero della Val d'Isère ma senza valore per la combinata. Sarà per lo svizzero Peter Mueller un'altra occasione per rinsaldare ulteriormente la sua posizione in vetta alla classifica generale di Coppa. Le previsioni meteorologiche parlano di cielo sereno e di ulteriore abbassamento della temperatura.

La gara partirà alle 11.20 con un'ora di anticipo rispetto a ieri. Come dire che sarà una gara ancor più veloce. Ieri non ci sono state cadute di rilievo ad eccezione di quella che ha coinvolto l'inglese Bartelski, infortunatosi però prima della partenza, mentre di

stava scaldando. S'è preso una gran botta alla schiena. Sfortunato almeno quanto lui, lo svizzero Toni Buegger, che è rimasto «vittima» delle nuove norme che tutelano i sistemi pubblicitari vigenti nella Coppa del mondo. Egli è stato infatti squalificato per essersi tolto gli sci prima della riga rossa che delimita — vicino all'arrivo — lo spazio in cui è consentito farlo. Tolto dalla dodicesima posizione Buegger (Sv); 9) Cathomen (Sv); 10) Read (Can); 11) Sbardelotto (Ita); 12) Mair (Ita).

Classifica della combinata: 1) Helner (Sv); 2) Mueller (Sv); 3) Luescher (Sv); 4) Weirather (Aut); 5) Reeb (Sv); 6) Zurbiggen (Sv); 7) Hieflinger (Aut); 8) Buegger (Sv); 9) Cathomen (Sv); 10) Read (Can); 11) Sbardelotto (Ita); 12) Mair (Ita).

Classifica generale della Coppa del mondo: 1) Mueller (Sv) 60 punti; 2) Weirather (Aut) 54; 3) Helner (Sv) 48; 4) Cathomen (Sv) 48; 5) Luescher (Sv) e Klammer (Aut) 35; 7) Zurbiggen (Sv) 33; 8) Read (Can); 9) Hieflinger (Aut) 27; 10) Reeb (Sv) 26; 11) Steinmark (Sv) 25.

Brevi

■ **SCI NORDICO** — La Svevia ha vinto la staffetta 3x10 km maschile della manifestazione di sci nordico di Davos (Svizzera) precedendo Norvegia 1 e Norvegia 2. L'Italia si è piazzata decima.

■ **CONNORS** — Jimmy Connors si è qualificato per le semifinali del torneo tennis «Nastase-Hampson» battendo nei quarti l'austriano Slobodan Golickevic per 6-2, 6-3. Disco rosso invece per lo svedese Bjorn Borg battuto per 6-1, 6-3 da Brian Gottfried.

■ **ONORARIO** — Enzo Ferrari è stato insignito della cittadinanza onoraria di Fiorano, il comune nel cui territorio sorge la pista di prove della casa di Maranello.

PUSPAN ECCEZIONALE PARA QUATTRO RIGORI

Lo Jomsa resiste un po' poi Pischianz l'affonda

Jomsa-Cividin 19-24 (7-11)

JOMSA: Chelli, Anderlini, Capponi 2, Brigi, Porqueddu 3, Carnevali, Cortelli 2, Rosaspina 3, Benicivini 5, Jelle, Gaiani, Trombetta. All. Pesaresi.

CIVIDIN: Puspan, Sivini 1, Borzola, Pischianz 16, Scropeppa 5, Calcinà 2, Schina, Palma, Oreglia, Agostini, Marlon. All. Duca.

ARBITRI: Castorino e Genovetti di Roma.

NOTE: era presente alla gara il c.t. Francesc.

BOLOGNA — Questa vittoria del Cividin, campione d'Italia, è stata sofferta e sudata più di quanto dica il punteggio. I bolognesi dello Jomsa, con una difesa accorta ed ermetica, hanno resistito fino al 25' del primo tempo (7-7), per poi cadere via via che i minuti passavano.

Dalla parte dei triestini ha giocato la maggior furberia. Inoltre, vi è da segnalare una grande partita del vecchio portiere Puspan, mentre in attacco la porta del povero portiere bolognese Chelli, in pessima giornata era bombardata dal miragliere Pischianz che con un bottino veramente eccezionale (16 punti) portava al sicuro vittoria a cammino dei triestini in

campionato creando sempre più un divario con le antagone.

Da parte bolognese della partita del giovane Benicivini (5 reti), mentre degli uomini di Duca dalla mediocrità di sono salvati Puspan (che inoltre ha parato ben 4 rigori), e Pischianz che dalla parte opposta li centrava.

Sul finire della gara lo Jomsa ha avuto qualche possibilità di avvicinare la Cividin, sbagliando ben sei palle da sei metri. Su questi clamorosi errori i campioni non ci pensavano due volte, e con Pischianz e Scropeppa si pulivano inesorabili affondando le esigue speranze degli uomini di Pesaresi.

Giorgio Ventura

SERIE B FEMMINILE

Cedrate S. Giorgio 11
Trieste 10

TRIESTE — Ridolfi, Jerman, Ledovi, Vianello, Zogoni, Garau, Parvelli, Degano 2, Bralio, Hibser 5, Anzese 1, Santini, Crasul.

CEDRATE S. GIORGIO: Martani, Grazina, Popovic 2, Vannini 4, De Vittor, D'Asaro, Saportti 3, Notaro, Pennuto 1, Macchi 1, Imbelloni, Zanotto, Fiva.

ARBITRI: Galeffi e Buscarini di Rimini.

CEDRATE — Al Trieste è sfuggito di mano negli ultimi, concitatissimi minuti di gioco un successo che pareva già suo. Le triestine purtroppo hanno sofferto molto delle ostili condizioni ambientali e sono mancate proprio nel momento «topico» della gara.

Per 50' si è comunque assistito ad una partita molto bella ed emozionante che aveva visto la formazione ospite prevalere per una-due reti.

Latte Carso 19
Rubano 18

LATTE CARSO: Carciotti, Zucca, Scapin, Radovini, Menegatti, Davanzo, Martinis 4, Salsic, Slavice, Marconi 2, Babich 10, Crasul.

RUBANO: Savio, Baggio 4, Libero 2, Breda 3, Calgari, De Pieri, Trevon 1, Simeoni 4, Toffanin 3, Zagheto, Zanotto, Fiva.

TRIESTE — Al termine d'una partita molto tirata e giocata da entrambe le formazioni senza risparmiarsi, il Latte Carso ha avuto la meglio sulla matricola Rubano che era priva di due titolari. Le carsoine hanno avuto un buon avvio: ciononostante non sono mai riuscite a distanziare di molto le padovane che al massimo si sono trovate sotto di quattro reti (8 a 4 per le locali).

Il Latte Carso ha incontrato soverchie difficoltà nel piegare il Rubano.

SERIE B MASCHILE

Trieste 24
Merano 15

TRIESTE: Leghissa, Kilma, Votolina 1, Bidovee 1, Griò 1, Zatti 1, Poles 7, Sincovich 1, Klobas, Muran, Fabjanic 12, Bartole.

MERANO: Ebnerich, Zischg, Ladornier 1, Pineder 4, Treger 5, Zosch, Lobis 1, Lodornier U. 1, Vanzo 3, Frei, Stricker.

ARBITRI: Tamburini di Ferrara e Zanotti di Parma.

TRIESTE — Fabjanic e Leghissa sono stati l'accoppiata vincente che ha fruttato i due punti al Trieste nell'incontro casalingo con il Merano. Il cannoniere jugoslavo ha messo a segno la bellezza di 12 reti, mentre il «supermolleggiato» portiere locale ha strappato applausi a scena aperta per alcune grandi parate.

I triestini hanno subito cancellato dunque la negativa prova di Formigine che è costata loro l'imbattibilità. Fin dai primi minuti di gioco i padroni di casa hanno palesemente una gran voglia di vincere nel corso del primo tempo si sono trovati di fronte ad un Merano indomito e molto veloce che ha tra l'altro creato molto caos in campo.

Nella ripresa, gli altoatesini sono letteralmente «scoppiati» e in un crescendo rossigno, il Trieste non solo ha potuto mettere al sicuro il successo, ma ha pure incrementato il proprio bottino di reti.

M. C.

Scafati battuto

Derby della salvezza a Gaeta dove lo Scafati si è giocato gran parte delle sue possibilità in una gara nervosa e fallita, ma il successo era del resto nelle aspettative. L'Acqua Fabia, grazie alla regia di Veraja, ha fatto girare di più il pallone nei momenti cruciali e ha condannato l'avversario del resto privo degli squalificati nazionali Culini e Cingali per le vicende di Italia-Urss.

PALLAMANO - SERIE A

SQUADRE	P	G	PARTITE				RETI	
			In casa	Fuori	F	S		
Cividin	17	9	4	0	4	1	0	248
Gaeta	14	9	4	0	1	3	0	209
Wampum	13	9	3	1	0	2	1	277
Forst	12	9	4	0	1	1	1	195
Cassano	12	9	4	0	1	2	0	239
Rimini	10	9	3	2	0	1	0	201
Rovereto	9	9	4	0	1	0	1	182
Scafati	7	9	3	1	0	0	5	207
Follonica	7	9	2	1	1	0	4	184
Jomsa	4	9	2	0	3	0	4	198
Copref	3	9	1	1	2	0	5	192
Napoli	0	9	0	0	4	0	5	143

I RISULTATI

Le partite del 9.1.1983	
Gaeta-Scafati	21-19
Cassano-Rimini	26-24
Forst-Follonica	25-19
Jomsa-Cividin	19-24
Rovereto-Copref	27-21
Wampum-Napoli	41-20

SCAVOLINI
cucine componibili
La cucina
con ottimi "ingredienti"
Sui campi di rugby

Coppa Europa: Italia-Marocco 13-3

MAROCCO: Jelti, Boujia Ariz, Boujia Nasser, Boujia Said, Ben Allah, Lardim, Karmouchi, Merry, Janoua, Sniber (Ben Salam 72), Mohammed Ali (cap), Naciri, Bouzair, Moussa, Tahar.

ITALIA: Gaetanelli Fabrizio (cap), Osi, Francescato Nello, Morelli Giancarlo, Ghizoni (11 Torresan), Bettarello, Ghini, Zanon, Innocenti, Artuso, Rossi, Gardin, Romagnoli, Morelli Giorgio, Pivetta.

ARBITRO: Guy Maurette (Francia).
MARCATORI: primo tempo 29' Lardim (Marocco) calcio piazzato, 25' Bettarello (Italia) calcio piazzato. Secondo tempo: 7' Bettarello (Italia) calcio piazzato, 12' Bettarello (calcio piazzato), 27' Zanon (Italia) meta non trasformata.

NOTE: cielo sereno, temperatura 12 gradi, terreno di gioco non adeguato a un incontro internazionale. Spettatori 1500.

CASABLANCA — Secondo impegno dell'Italia in Coppa Europa contro il Marocco e seconda vittoria degli azzurri dopo quella con la Germania Federale. Il risultato premia i valori tecnici espressi in campo, ma il successo per il quindici azzurro è stato sofferto e ottenuto al termine di una partita non proprio bella ma condotta dall'Italia con grande accume tattico. Gli azzurri hanno affrontato il Marocco senza aver potuto schierare sette elementi della formazione tipo.

AZZURRI RITIRATI PER PROTESTA

Pallacanestro Nato: la finale Italia-Usa finisce in una rissa

CASTEAU (BELGIO) — Una rissa collettiva, con ampia partecipazione delle panchine, ha pessimamente concluso ieri sera il torneo annuale di pallacanestro per nazionali militari dei paesi Nato: gli italiani, campioni uscenti, hanno polemicamente abbandonato il campo quando l'arbitro ha ordinato la ripresa del gioco, ed hanno così lasciato il titolo agli Stati Uniti. La finale del torneo si è così conclusa dopo appena un minuto e 13 secondi di gioco, sul punteggio di 2-2.

Il fattaccio è scoppiato dopo poco più di un minuto di gioco con ruvido contrasto tra l'americano Shelby Brown e l'azzurro Fabio Colombo, nell'angolo sinistro della metà campo italiano. I due sono venuti alle mani, e dall'una e dall'altra parte sono scattati un po' tutti, panchine comprese, in una rissa collettiva assai poco edificante.

Una volta espulsi Brown e Colombo e ripristinato in qualche modo l'ordine la squadra italiana si è rifiutata di riprendere il gioco ed ha lasciato il terreno. Il titolo di campione della Nato è stato così automaticamente assegnato alla squadra statunitense, per la rinuncia dell'altra squadra finalista, già vincitrice del torneo edizione 1981.

In poche righe

Lotta libera: trofeo Challenge

GENOVA — Sono stati assegnati nel Palasport di Genova i super titoli di lotta libera, nel corso della manifestazione, denominata «Challenge» e che ha messo di fronte i dieci campioni italiani assoluti e i partepesi vincitori della Coppa Italia. Tra i risultati più importanti da segnalare la sconfitta di Claudio Pollio, medaglia d'oro alle Olimpiadi di Mosca, ad opera del giovane siciliano Bova e la vittoria, ultima della carriera, del genovese Bognanni in procinto di abbandonare l'attività. Questi i vincitori dei titoli: Caprile (kg 48), Bova (kg 62), Bognanni (kg 57), La Bruna (kg 62), Fiorotti (kg 68), Bertel (kg 74), Nicolini (kg 82), Cortelli (kg 90), Azzola (kg 100), Belucci (kg oltre 100). Nelle classifiche per società si è piazzato al primo posto il Livorno, seguito dal Marassi Genova.

Tennis: vincono le azzurre

TARPON SPRINGS — Le tenniste italiane hanno ottenuto una prestigiosa affermazione aggiudicandosi la «Continental Cup» con la vittoria conquistata in finale sul Canada per 2-1. La manifestazione rappresenta quasi un campionato mondiale a squadre «under 18». Nel primo incontro di singolare la quindicenne Carling Bassetti ha battuto Raffaella Reggi 6-2, 4-6, 6-1, ma nel secondo Anna Maria Cecchini ha riequilibrato il risultato superando Jill Hetherington dopo una partita estremamente tirata. Punteggio per l'Italia: 4-6, 7-6, 7-5. Per la vittoria nella Continental Cup quindi è risultato decisivo il doppio. Le diciassetenni Reggi e Cecchini hanno dimostrato grande determinazione, ottima classe e un'eccezionale preparazione fisica superando in tre set la Bassetti e la Hetherington.

Nuoto: bronzo a Franceschi

GITEVORG — Giovanni Franceschi ha conquistato il secondo bronzo della Coppa Europa di nuoto in vasca corta giungendo terzo nella finale dei 400 misti maschili vinta dal sovietico Sergei Fesenko con il tempo di 4:19.02.

Michael Gross (Germania occ.) ha vinto i 200 stile libero; Agneta Eriksson (Svezia) ha vinto i 100 stile libero femminile e Kathrin Simmerman (Germania Est) si è imposta nel 200 dorso femminile.

Prestazioni di grande rilievo anche nelle ultime prove della giornata. Il sovietico Vladimir Salnikov ha stabilito la migliore prestazione mondiale nei 1500 s.l. in 14'37"60 e, di passaggio, anche negli 800 in 7'48"24. In questa gara l'italiano Andrea Calabria si è piazzato quarto in 15'26"86. Nell'ultima gara della giornata le tedesche orientali Kleber, Hoerner, Lausner e Link hanno stabilito la migliore prestazione europea nella staffetta 4x100 mista in 4'08"50.

I PUEDRI DI DUE ANNI ALL'IPPODROMO DI MONTEBELLO

Colello la spunta in arrivo su Chela Il generoso Calabrese cede nel finale

TRIESTE — Bel percorso d'attacco da parte di Colello, il fratello di Arthene da parte di madre (Thiene), che ha colto il bersaglio nella prova di centro riservata ai puledri di 2 anni, consentendo alla Scuderia Opicina di fregiarsi della bella coppa messa in palio dalla Rean.

Mentre Calabrese se ne era andato al comando su Colla-zeta Jet, il cavallo di Mazzuchini, si era sistemato in terza posizione approfittando degli errori a catena marcati da Cesenaz, Carabo e Caino d'Ausa, per poi anticipare l'avanzata dell'ospite Chela, fatta progredire dal giovane Bongiovanni sulla seconda piegata.

Colello poi si è sistemato all'esterno di Calabrese senza insistere ma aumentando la

Premio Scuderia Reda (metri 1600): 1) Blom d'Ausa (C. Cossar), 2) Bralio 5 part. Tempo al km 1.24.7. Tot: 24.15; 12: (43). Premio Scuderia Orsi Mangelli (metri 1600): 1) Patrick (A. Mazzuchini), 2) Gimos 7 part. Tempo al km 1.21.1. Tot: 48; 26; 21: (89). 202. Premio Scuderia Biasini (metri 1600): 1) Alcador (G. Genet), 2) Ato 5 part. Tempo al km 1.21.8. Tot: 32; 33; 38; (67). 286. Premio Scuderia Kyra (metri 1600): 1) Garvey (P. Balabani), 2) Oudry 6 part. Tempo al km 1.23.3. Tot: 30.20; 28; (78). 144. Duplice dell'accoppiata (2.a e 4.a corsa): 111.180 per 500 lire. Premio

sua pressione sul battistrada al mezzo giro finale quando è scattata in terza corsia proprio Chela. Dal cano suo, Calabrese si è ben difeso sulla curva finale, dove Chela era costretta a desistere, tentan-

delle Scuderie (metri 1600): 1) Colello (A. Mazzuchini), 2) Chela, 3) Carabo 4 part. Tempo al km 1.23.4. Tot: 48; 15; 20; 14; (161). 177. Premio Scuderia Adriatica (metri 2000): 1) Handily (A. Quadri), 2) Chelardus 5 part. Tempo al km 1.23.7. Tot: 15; 14; 14; (34). 71. Premio Scuderia Capricorno (metri 1800): 1) Annetta (A. Quadri), 2) Adorni Guà, 3) Airaghi 8 part. Tempo al km 1.22.6. Tot: 14; 13; 14; 17; (34). 21. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 59.710 per 500 lire. Premio Allevamento Assia (metri 1800): 1) Codogno (F. Capomellini), 2) Parma 6 part. Tempo al km 1.23. Tot: 38; 21; 22; (54). 91.

do poi addirittura l'allungo per staccarsi vieppiù dai rivali. Però a metà retta il puledro di Esposito appassiva l'azione e subito dopo entrava in crisi attaccato da Colello, all'esterno del quale

ritornava bellicosa Chela.

Passava di forza Colello che poi teneva a bada con sicurezza la puntata finale della femmina, con Carabo che ritornava deciso in avanti ad occupare la terza moneta davanti a Calabrese, ormai arenatosi e soltanto quarto.

Prima dell'interessante exploit di Colello, si era visto un rifrancato Blom d'Ausa loggare di spunto il successo al favorito Bralio che pur aveva gradatamente senza affanni. Più brusca la corsa di testa di Patrick (doppio per Mazzuchini) che in 1.21.1 teneva alla larga Homerina e poi, sul calo di questa, riusciva a sfuggire al gran finale di Gimos che prendeva sopravvento sull'appostato Fascicolo.

A tutta birra Alcador nella «gentilezza». Superati di slancio Ato e Adro che avevano duellato in partenza, il cavallo di Giorgio Genet acquistava in breve margine vistoso tirando da 1.20 il primo chilometro, per poi scemare di tono all'epilogo senza tuttavia correre grossi pericoli. vinceva da 1.21.8 Alcador, e Ato, controllando sempre Adro, finiva buon secondo.

Garvey, super battistrada, ha imposto nettamente l'ali agli avversari nell'andacop, vincendo a redini basse su Oudry che reagiva a Finazza (questa fallita al via) in dirittura pur allargando sensibilmente ma senza recare nocimento (la giuria ha voluto esaminare il filmato della retta d'arrivo) alla femmina.

Enica, presto in avanti, ha condotto sino in retta d'arrivo, ma il doppio chilometro le si è dimostrato indigesto e nel finale è stata raggiunta e battuta dal compagno di colori Handily finito avanti a Chelardus che aveva corso per buon tratto allo scoperto.

Annetta ha fatto valere un paio di categorie superiori agli avversari nel Premio Scuderia Capricorno (doppio anche per Quadri), e con un gran volo a metà percorso ha detto ciao al gruppo affermandosi per distacco su Adorni Guà e Airaghi.

Trfine di scena gli allievi, con primo piano di Camerlingo che ha impiegato con sicurezza il grigetto Codogno venuto su con altra marcia nell'ultimo mezzo giro, tanto da liberarsi di Bark che poi in arrivo cedeva anche il secondo posto all'attenta Parma.

Mario Germani

Pallavolo Serie A

Risultati della sesta giornata di andata del campionato di pallavolo di serie «A»: Vianello-Kappa 0-3 (7-15 10-15 17-19); Americano-Panini 0-3 (5-15 12-15 15-17); Eneuchegh-Kappa 3-0 (15-10 15-10 15-9); C.R. Ravenna-Bartolini 0-3 (7-15 7-15 6-15); Riccadonna-Santhal 0-3 (12-15 11-15 8-15); Casio-Accademia Sport Roma 3-0 (15-2 15-2 15-13).

G. B.

U. S.

HOTEL VIGIL JOCH
39011 LANA presso Merano
tel.: 0473/51236

HOTELS HIRZER & SALTEN
39010 AVELENGO pr. Merano
tel.: 0473/99306

La giornata inizia con un buffet di prima colazione. E poi: sciare, gite in slitta con cavalli, escursioni, fiaccolate al chiaro di luna, ed inoltre divertenti serate in una atmosfera allegria e gioiosa: quindi a riposare nelle confortevoli camere. Nell'hotel Vigiljoch, Hirzer troverete inoltre: piscina coperta, sauna, solarium, sala da tè, bar, biliardo, Whirlpool, sala ristica con caminetto, una stupenda vista panoramica. Per il inizio a sciare gli fuori dall'albergo. Trattamento familiare. APRES-SKI: EISBAR piacevoli e allegre serate intorno al caminetto, party a base di brulè, teatime, MANIFESTAZIONI MUSICALI, serate al lume di candela, degustazione vini. BUFFET DI SPECIALITÀ TIROLESE + FONDUES. Per il periodo Natale-Capodanno abbiamo in serbo un nutrito e divertente programma. Per ogni età: Avelengo: Funivia, 6 seggiovie, 2 skilift, cabinovia, pista da fondo, pista per slittini, pista da fondo. OFFERTA SPECIALE 7 GIORNI - MEZZA PENSIONE, settimana bianca 8.1 - 5.2.83, settimana vedetta 5.3 - 26.3.83: Avelengo Lire 182.000, S. Vigilio Lire 210.000.

ALTO ADIGE GLI HOTEL LEADER PER L'INVERNO PRESSO MERANO

INVERNO IN ALTO ADIGE



La neve (dell'Alto Adige)

E' convinzione assai diffusa, ma non di meno errata, che la neve sia ovunque sempre uguale.

A prescindere dal fatto che alle diverse latitudini e altitudini e nell'arco di una stessa stagione invernale la tipologia del candido manto registra notevoli differenze, la neve può essere classificata in diversi modi (mediceo, buona, ottima, ecc.) anche sulla base di varie altre considerazioni. Non vi è dubbio, e quanto di seguito esporremo lo sta a dimostrare, che la neve dell'Alto

Adige rientra nella tipologia «ottima».

Vi è chi giustamente, e sono i più, richiede ad una zona di sport invernali di «aver» la neve e possibilmente così tanta da poterla quasi affogare. Ebbene in Alto Adige già da anni alcune località offrono persino la «garanzia neve», il che vuol dire il soggiorno gratuito qualora non sia assicurata la possibilità di sciare. Anche recenti inverni così scarsi di materia prima hanno consentito alle piste altopesane, vuoi perché di neve

ce n'era, vuoi perché qui la manutenzione è una «cosa seria», di offrire agli appassionati l'ebbrezza delle discese, quando in molte altre zone italiane ed europee erano più adatte a «raccolgiani fioriti».

Per molti altri è ottima la neve quando sia resa fruibile da una adeguata attrezzatura: e allora chi altri come l'Alto Adige può offrire nel territorio di una sola provincia ben 450 impianti di risalita, 900 km di piste preparate per la discesa e ben 1.200 km di piste tracciate per gli appassionati del fondo, per non parlare delle oltre 40 scuole di sci (talora con giardino d'infanzia per i più piccoli), degli organizzatissimi sistemi di skipass che consentono con un'unica tessera di sciare su vastissime zone utilizzando centinaia di impianti di risalita, e ancora dei favolosi «carelli» che consentono di spostarsi, sci ai piedi, da una località all'altra, da una valle a quella limitrofa o un'altra ancora.

E che tutto ciò sia vero, non semplice propaganda, stanno lì a dimostrarlo i campioni dello sci che questa piccola regione alpina ha sempre dato: i Nogler, Senoner, Denicoli di un tempo, come i più recenti Plank e Noeckler per non parlare del «campionissimo» Gustav Thöni. Ma anche negli altri sport invernali non sono certo mancati, ed in numero assai cospicuo, i vincitori di titoli olimpici, mondiali, europei o nazionali.

Delle possibilità che l'Alto Adige offre per lo sci di fondo si è già detto, va solo aggiunto che qui è possibile ritrovare ancora quella cornice di paesaggi quasi fiabeschi e intensi silenzi, l'ambiente ideale per quanti in tale disciplina ricercano un più diretto contatto con la natura incontaminata. Per chi invece ama confrontarsi in una sfrenata corsa di «bisonti», ecco le numerose marce popolari di gran fondo: ogni tanto una sosta, un bicchiere di tè caldo al volo e poi ancora via con gli altri mille e più.

Vi è poi solo l'imbarazzo della scelta per i «puri», i ricercatori di mete ben più appaganti: salire sci ai piedi alle alte quote di cime e ghiacciai e poi giù in un'inebriante discesa in neve vergine polverosa o cavalcando il favoloso «firm» primaverile.

Per chi non scia e dell'inverno apprezza sì la neve ottima, ma soprattutto la possibilità di una vacanza rigeneratrice, ecco la possibilità di una sfrenata corsa in slitta, trainata da cavalli, migliaia di sedie a sdraio propiziatrici dell'invidiata tintarella, campi di pattinaggio, piste per slittini, moltissimi sentieri ripuliti dalla neve per salutare passeggiate, oppure le infinite possibilità dell'«après-ski». E non possiamo a questo proposito dimenticare le accoglienti «stubbe», tipici caldi ambienti quasi ovunque presenti negli alberghi (oltre 5.000) e nei tipici ambienti in stile tirolese, ma neppure la caratteristica invitante gastronomia locale che si accompagna a vini degni di ogni rispetto.

L'esteriore quiete dei villaggi altopesani, celsa e sapientemente le numerose possibilità di svago che caratterizzano il dopo-sci e la sera: discoteche, piscine coperte, saune, bowling, campi di tennis coperti, ecc.

Qualcuno, dopo tutto questo, potrebbe sostenere che manca ancora qualcosa a rendere «ottima» la neve altopesana, forse perché il turista invernale non vuol essere solo attore degli sport invernali, ma anche spettatore. Non resterebbe che chiedergli: sport o folk? A questo punto poche righe non basterebbero; perché un aspetto di cui l'inverno altopesano può andar fiero è la ricchezza di manifestazioni, anche al più alto livello che vi si svolgono.

Ad un glorioso passato di campionati mondiali (Val Gardena, Valdaora) ogni anno si aggiungono le varie manifestazioni altopesane di Coppa del Mon-

do che si inseriscono come tappe d'obbligo nel calendario internazionale delle diverse discipline. Qualche esempio? Dal 15 gennaio 1983 l'altopesana località di Sesto in Val Pusteria ospiterà l'Interiski, cioè una quasi olimpiade dei maestri di sci, ed Anterselva (per la seconda volta) dal 20 febbraio i Campionati Mondiali di biathlon. L'hockey su ghiaccio offre nelle numerose località attrezzate con piste artificiali, partite altamente spettacolari del campionato italiano o internazionali.

Ma le manifestazioni si tingono spesso del folklore, del colore locale, allacciandosi a quel più vasto campo delle tradizioni gelosamente tramandate che contraddistinguono questa regione, autentico cuore, non solo geografico, delle Alpi. I costumi, le bande musicali, i gruppi di danza offrono ovunque un eloquente immagine dell'ambiente anche culturale. Nella tradizione affondano anche certi caratteristici riti delle festività natalizie.

Più recenti, ma immancabili in ogni stagione invernale altopesana, le caratteristiche «fiacolate» oppure le manifestazioni del carnevale (quasi d'obbligo sciare in maschera).

Tutto questo quasi a un tiro di schioppo. Sì, perché l'Alto Adige sta proprio lì dietro l'angolo: l'autostrada del Brennero in tre ore di automobile consente infatti di giungere nel cuore delle Alpi atesine da città come Mila-

soggiornando nei migliori alberghi non verrà a costare più di 50-55.000 al giorno.

L'Ufficio Provinciale per il Turismo di Bolzano (Piazza Walther 22, Tel. 0471/21867 - 26991) ha approntato in proposito un programma che per ogni località riporta periodi e caratteristiche delle offerte nonché i prezzi. Non resta che provare.

Valdaora Plan de Coronas Dolomiti

Il piacere dello sci. Il Plan de Coronas è un sogno per chi scia e per chi muove i primi passi sulla neve, 65 km di piste ottimamente preparate, 36 moderni impianti di risalita, skibus gratuito ogni 40 minuti dal paese agli impianti, scuola sci, asilo della neve, scuola di fondo, piste per slittino, campo di pattinaggio, slitte a cavallo e la sera ci si diverte!

Programma settimanale per i più attivi: domenica, suddivisione in gruppi per i corsi di sci; mercoledì pomeriggio, gara di fondo per ospiti; giovedì sera, gara di slittino; venerdì pomeriggio ore 14.00, gara di fine corso per lo «sci d'oro».

Chi otterrà il miglior punteggio nelle tre gare si potrà fregiare del titolo di «super campione» ed avrà in premio un soggiorno gratuito di due giorni.

Inverno. Skirama Plan de

Alto Adige cuore delle Alpi

L'Alto Adige, ovvero il bacino superiore del fiume Adige tra il massiccio dell'Ortles-Cevedale, la dislivellata del Brennero e le Dolomiti, è terra di montagne per eccellenza.

Montagne spettacolari e multiformi quant'altre mai, grazie ad una eccezionale varietà di caratteri geologici.

Estendendosi interamente sul versante meridionale delle Alpi, l'Alto Adige è favorito da una generosa insolazione, che d'inverno si accompagna ad abbondanti nevicate. Montagne, sole, neve, aria pura, sono dunque le risorse naturali che, assieme alla straordinaria bellezza e varietà dei paesaggi, fanno della terra atestina una delle regioni alpine di avanguardia per il turismo invernale non meno che per quello estivo.

Paradiso dello sci...

Ma il più felice concorso di requisiti ambientali non basterebbe ad attrarre le grandi correnti turistiche senza un adeguato complesso di attrezzature ricettive, sportive e complementari, atte a soddisfare le molteplici esigenze della clientela moderna. Anche sotto questo aspetto l'Alto Adige non teme confronti con alcun'altra regione turistica alpina. Più di 4000 esercizi alberghieri offrono una

che» consentono di fruire di questa offerta a prezzi molto vantaggiosi.

...e di tante altre cose

D'accordo dunque per montagna e neve: ma quando non si scia? Nessuna preoccupazione.

Passaggiate lungo i sentieri tracciati, gite con slitte a cavalli, nuotate nelle numerose piscine, discese allettanti, pattinaggio, incontri di hockey, shopping e mille altri divertimenti assicurano una vacanza intensa agli ospiti. Per non parlare della tipica e fantasiosa cucina altopesana: ricordate? la Gerstensuppe (minestrina d'orzo), lo Speck (carne affumicata), i Knödel (cane-derli) e i dolci: strudel, zelten, krapfen; e vini di rara qualità per gli amici del buon calice.

E poi l'Alto Adige è anche colore locale, paese di favola e vacanze storiche densi di fascino, artigianato vero ma anche raffinato e prezioso.

Ci sarebbe da dire ancora molto sulle numerose manifestazioni, sul folklore genuino, sui castelli e sull'arte, per ricordare solo alcuni degli aspetti che rendono viva e stimolante una vacanza in Alto Adige.

Cento motivi dunque per venirvi al più presto: magari già dal prossimo week-end!

E ancora una cosa: non dimenticate che in Alto Adige si può sciare per dodici mesi all'anno!

Hotel Posta
Via Fossato 9, tel. 0474/85127

104 letti, tutti i confort, ristorante rinomato, parcheggio privato, settimane bianche a prezzi speciali da Lit. 257.000 a Lit. 272.000.

Condizioni speciali per gruppi.

Bressanone-Plose

Formano un binomio inscindibile che rappresenta un complesso unico ed ideale per trascorrere nel modo più esigente le vacanze invernali su oltre 30 km di piste preparate, godendo nel contempo la piacevole atmosfera di una ridente e tranquilla cittadina.

Brunico-Riscone

850 - 2275 m

Al piedi del Plan de Coronas offre all'appassionato degli sport bianchi ed a chi cerca tranquillità e riposo ferie su misura.

3 funivie, 12 seggiovie e 21 sciovie in un'ora riescono a trasportare oltre 30.000 persone dai tre lati sulle piste del Plan de Coronas. Chi le volesse provare tutte avrà compiuto 65 km di discesa.

Rinomata scuola di sci, asilo della neve, piste da fondo, noleggio attrezzature, piste per slittino, gite con slitta a cavalli, scuderia, stadio del ghiaccio, tennis coperto, piscina coperta, innumerevoli passeggiate, discoteche ecc. faranno delle Sue vacanze un'indimenticabile avventura.

Pagina a cura della

PK

ALTO ADIGE
DOLOMITI

è voglia di tornarci

soprattutto da gennaio in poi quando la neve è più bella e il sole più alto, quando il carnevale ravviva le serate e le piste, quando i prezzi sono più vantaggiosi. sfruttate le convenienti offerte: "settimane bianche" e sfogate la voglia di sciare, sciare, sciare!

discesa, fondo o ... sdraio: sono le nostre specialità!

DESIDERO RICEVERE GRATUITAMENTE IL PROSPETTO SETTIMANE BIANCHE E LO SCI PANORAMA ALTO ADIGE

Ufficio provinciale per il turismo-Alto Adige
39100 BOLZANO - Piazza Walther 22 tel.0471/26991

BRESSANONE (560 m) (BRIXEN) MONTE PLOSE 2.500 m

La Plose ed il Monte Fana sono le zone sciistiche ai piedi di Bressanone raggiungibili con la funivia che arriva fino a 1.900 m (Val Croce) zona di partenza per vari impianti di risalita (n. 9). 30 km di piste sono preparate per ogni esigenza. Alberghi comodi ed attrezzati sia nella zona scistica che in città.

INFORMAZIONI: AZIENDA DI SOGGIORNO BRESSANONE TEL. 0472/22721 - 50125 - TELEX 40638

VALDAORA m. 1080-2275 - DOLOMITI

SETTIMANE BIANCHE:
dall'8-1 al 5-2 e dal 12-3 al 9-4-1983
Sono disponibili appartamenti, garni, alberghi

INFORMAZIONI DETTAGLIATE: Scrivere o telefonare ASS. TURISTICA VALDAORA BOLZANO 39030 TEL. 0474/86277

RENON

L'ALTOPIANO DELLE VOSTRE VACANZE

Possiamo offrire: passeggiate, nuoto, sport, tranquillità, paesaggio incontaminato.

AZ. AUTONOMA DI SOGGIORNO DI RENON
39054 COLLALBO/BOLZANO - Tel. (0471) 56100

Saremo lieti di fare la Vostra conoscenza!

PELLICCE

TRA PIÙ DI 1000 PELLICCE TROVERETE CERTAMENTE LA VOSTRA

Visone «Imperial Black»	da L. 1.980.000
Visone Saga naturale	da L. 2.950.000
Giacca Marmotta	da L. 1.330.000
Giacca Volpe azzurra	da L. 770.000
Giaccione Opossum naturale	da L. 590.000
Persiano «Bukhara»	da L. 650.000
Lontra naturale	da L. 1.980.000
Castorino selvaggio	da L. 880.000
Rat Musque visonato	da L. 990.000
Colli e cappelli	da L. 50.000
...e ancora...	
Capp. pelle fod. pelliccia	da L. 590.000
Cappotto Montone	da L. 550.000
Giaccione Montone	da L. 390.000
Bluson Montone	da L. 290.000

Ankershoffer
PELLICCERIE ANKERSHOFFEN
39030 S. LORENZO (BZ) - Tel. (0474) 86364/21182
Aperto anche il sabato pomeriggio

PELLICCE

DIRETTAMENTE DALLA FABBRICA

PELLICCE

...IL VIAGGIO È CONVENIENTE!

ski center latemar
40 km di Piste
Obereggen - Pampeago
Predazzo

INFORMAZIONI: TEL. 0471/615749 - 0462/832665

SCI VACANZE IN TRENTINO - ALTO ADIGE

PLAN DE CORONAS
2275m Dolomiti
CRONTOUR Val Pusteria
Prov. Bolzano

VACANZE NEVE

Azienda Soggiorno
CRONTOUR Srl - Bolzano Tel. 0474/85722 - 84544 Telex 400350

BRUNICO - RISCONE 835
2275 m Inf.: Az. Soggiorno
39031 Brunico, tel. 0474/85722

HOTEL POSTA
Via Fossato 9, tel. 0474/85127

104 letti, tutti i confort, ristorante rinomato, parcheggio privato, settimane bianche a prezzi speciali da Lit. 257.000 a Lit. 272.000.

Condizioni speciali per gruppi.

HOTEL ANDREAS HOFER
Via Campo Tures, tel. 0474/85469

85 letti, camere tutte con servizi privati, cucina all'italiana, sala televisione e soggiorno, ascensore, garage.

Settimane bianche a prezzi speciali da Lit. 237.000 a Lit. 250.000.

HOTEL PETRUS - Riscone
tel. 0474/84263 a 400 m dalla funivia Plan de Coronas

Il Cat. 56 letti, settimane bianche: 7 giorni mezza pensione, skipass e scuola sci dall'8/1 al 22/1 Lit. 257.000 e dal 22/1 al 5/2 e dal 12/3 al 9/4 Lit. 272.000. Aumento per la pensione compl. Lit. 6.000 al giorno.

Vantaggiosa offerta per gruppi nelle ns. dipendence Oberwieserhof e Edelweiss.

FALZES 900 m Inf.: Ufficio turistico 39030 Falzes,
tel. 0474/58159

ALBERGO TANZERHOF - AL BALLERINO
Fam. Baumgartner
Falzes-Issengo, tel. 0474/55366

Albergo accogliente in stile tirolese, 45 posti letto, ogni camera con servizi, bar, ristorante, soggiorno, cucina internazionale. 7 km dal centro sciistico Plan de Coronas, trasferimento gratuito con pulmino dell'albergo, pista da fondo vicino alla casa.

Pensione completa Lit. 23.500 mezza pensione Lit. 20.500 riduzione del 50% per bambini nella camera dei genitori. Settimane bianche da Lit. 215.000 a Lit. 230.000.

HOTEL KRISTALL - Fam. Jesacher
Via Sichelberg 18, tel. 0474/58190

Il ns. albergo offre tutti i confort ed è situato nel centro della Val Pusteria in posizione assolutamente tranquilla, piscina coperta, hot whirl pool, sauna, solarium, fitnessroom, ottima cucina, vini prelibati, pasticceria propria. Mezza pensione da Lit. 24.000 a 30.000 pensione completa da Lit. 28.000 a 34.000.

TERENTO 1200 m Inf.: Ufficio turistico 39030 Terento,
tel. 0472/56140

HOTEL WIEDENHOFER
tel. 0472/56116 - 56167

Albergo accogliente e rustico a conduzione familiare. Tutte le camere con servizi e balcone, telefono e attacco Tv. Piscina coperta, sauna, solarium, sala Tv, soggiorno, ottima cucina.

7 giorni mezza pensione Lit. 140.000 pensione compl. Lit. 180.000.

HOTEL TIROLERHOF
tel. 0472/56133

55 letti, tutte le camere con servizi e in gran parte con balcone, piscina coperta, solarium, fitnessroom, sala ping pong, confortevole soggiorno con bar interno, terrazza, parcheggio privato.

7 giorni mezza pensione Lit. 130.000 pensione compl. Lit. 154.000.

PENSIONE WALDRAST
tel. 0472/56130

32 letti, tutte le camere con servizi, balcone, soggiorno, cucina internazionale, conduzione familiare.

7 giorni mezza pensione Lit. 101.500 pensione compl. Lit. 126.000.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBBLICOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - **GORIZIA:** corso Italia 36, telefono 34111 - **MONFALCONE:** via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 - **UDINE:** piazza Marconi 9, tel. 203924 - **PA DOVA:** piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - **MILANO:** via G. Negri 8/10, tel. 8596 - **TORINO:** corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - **GENOVA:** via E. Vernazza 23, tel. 592560 - **BOLOGNA:** via Indipendenza 24, tel. 228826 - **MANTOVA:** corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - **BOLZANO:** via Portici 30/a, telefono 23325 - **ROMA:** via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - **TRENTO:** piazza London 34, tel. 85000 - **MERANO:** corso Libertà 29, telefono 30315 - **BRESSANONE:** via Bastioni 2, tel. 23335 - **VERETO:** corso Rosmini 53/15, tel. 32499 - **NOVARA:** corso della Vittoria 2, tel. 29381 - **SAVONA:** via Astengo 1/1, tel. 36219 - **SANREMO:** via Gioberti 47, telefono 83366 - **IMPERIA:** via Matteotti 16, tel. 78841 - **SASSARI:** Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni, i reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigiano; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 200, numeri 16-24 lire 450, numeri 2-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-17-18-19-25 lire 500, numeri 20-21-22-23-26-27 lire 600.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggioranza del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68698 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Pubblichess cassette n. ... 34100 Trieste; l'importo di nota cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 1.400 per le spese di recapito corrispondenza. La Pubblichess S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per la Pubblichess S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di IVA).

3 Impiego e lavoro Richieste

CUSTODE magazzino pensione offresi. Tel. 55503. 3022/3

PRENDI LA TUA 127 ENTRO IL 31 DICEMBRE 1982



Se compri oggi una 127, tiri fuori 1 milione e mezzo in meno.

Poi, dopo averla goduta per 1 anno, se vuoi la cambi con una nuova Fiat e noi te la valuteremo ad una cifra uguale al tuo esborso di oggi.

Se stai pensando di acquistare un'automobile, questo è veramente il momento per deciderci e prendere una 127, perché porta con sé vantaggi a dir poco incredibili.

Innanzitutto, se in questi giorni acquisti, in contanti o a rate, una 127 benzina, tiri fuori un milione e mezzo in meno, perché tutta l'Organizzazione di Vendita Fiat ti fa credito, appunto, di un milione e mezzo per un anno, rispetto al suo prezzo su strada.

Un milione e mezzo da tenerti in banca a maturare interessi per te. E che pagherai solo allo scadere dell'83, senza neanche una lira di interesse.

Inoltre, se ti farà piacere comprare un'altra nuova Fiat (escluse solo le 126 e Panda), hai già fin d'ora la garanzia contrattuale di pagarla un milione e mezzo in meno sul prezzo di listino chiavi in mano in vigore al momento della consegna.

In pratica, quindi, quel milione e mezzo che non tiri fuori oggi rimarrà tuo per sempre. E non è tutto.

Perché, se nonostante tutti i vantaggi che ti ha offerto la tua 127 volessi proprio disfarti di lei entro l'83, hai fin d'ora la certezza che ti sarà valutata una

cifra uguale al tuo esborso di oggi, esclusi solo gli eventuali optional.

Adesso tutto è chiaro. Ma se ancora avessi dei dubbi, o se l'affare che ti proponiamo non dovesse rispondere a tutte le tue esigenze, vieni pure da noi e troveremo insieme il modo di soddisfarli.

Ma affrettati, perché il 31 dicembre si avvicina.

FIAT

Presso tutta l'Organizzazione di Vendita Fiat. Anche con rateazioni Sava e locazioni Savaleasing.

4 Impiego e lavoro Offerte

CERCASI capogruppo capace, età 22-30, militente, patente auto, con doti organizzative per zona Trieste e limitrofe. Presentarsi ufficio Publivo, via Roma 30, Trieste 2.0 piano. 050949/4

DITTA in espansione cerca ragioniere preparato disponibile subito esclusi primo impiego scrivere a Pubblichess cassette n. 43/O 34100 Trieste.

STUDIO consulenza ricerca per proprio cliente ragioniere a comprovata esperienza contabile. Mandare curriculum Publivo cassette n. 48/O 34100 Trieste. 14176/4

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A. STUFE kerosene metano specializzato pulisce ripara. Tel. 794100. 14240/6

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni. Caspari 755868 - 724092 Gambini 27/A. 3715/6

A. PITTORE tappezziere libero subito prezzi modici preventivi gratuiti telefonare 760432.

ANTENNA Canalecinque altre emittenti private specializzati installano minimo costo preventivi gratuiti riparazioni immediate televisori colori garanzia tre mesi 763545. 14157/6

RIPARAZIONI

antenne appliche private transistori radioregistratori autoradio giradischi televisori rasoi. Settefontane 1741317. 13423/6

10 Acquisti d'occasione

ABITI antichi biancheria della nonna, bigiotteria, accessori moda, curiosità, compariamo contanti. Telefonare 793972 abitazione 941093. 14141/10

ANTICHI soprammobili libri orologi quadri, curiosità cartoline eccetera compariamo contanti eventualmente sgombrando. Telefonare 793972 abitazione 941093. 14141/10

11 Mobili e pianoforti

A.A. OCCASIONE vendo sala pranzo stile telefonare 825426 ore pasti. 14242/11

12 Commerciali

A.A. MONETE acquisto pagando bene telefono 631230 chiamare dopo 17.45. 13648/12

13 Alimentari

NATALE 1982 Natale alla DI-BE-MA un vastissimo assortimento di cassette regalo con vini pregiati o liquori, bellissimi cestini da riempire con panettoni pandoro gubane mandorli champagne spumanti cioccolatini e salmone ad un prezzo favoloso chiara-

BOTTEGA

vecla Arco di Riccardo compra roba vecchia. Sgombra. Tel. 64958. 3775/10

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirando sul posto. Tel. 821378. 14111/14

A.A. RENAULT 5 GTL 81 vera occasione vendesi. Tel. 723366. 14222/14

A.A. CONCESSIONARIA Peugeot Talbot Duplice viale Ippodromo 2. Tel. 783487 Fiat 128, Alfa Romeo Giulio 1600, Lancia Beta HPE, Audi 80, Citroen CX, Chrysler 1307, Horizon GLS, Peugeot 404, 204, Renault 5 TS, 16 TL, Simca 1000, 1100, Talbot Ranch, Opel Rekord diesel. 7/14

15 Roulotte nautica, sport

MOTOSCAFO Chris Craft metri 9.45 9 posti 1980 Volkswagen offrendo 18.000.000. Tel. 65591. 14245/15

17 Stanze e pensioni Offerte

AFITTO stanza centralissima con comodo di cucina e bagno tel. 65591. 14195/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

CONIUGI senza figli cercano affitto appartamento camera camerino cucina bagno tel. 813005. 1715/18

DITTA commerciale cerca monovano uso ufficio centro Trieste tel. 0431/33775 ore ufficio. 2/18

DITTA massima serietà cerca locale uso ufficio Monfalcone e mandamento. Telefonare 8-11 0481/709103. 1715/18

STUDENTESSA cerca in affitto a Trieste monolocale o soffitta con servizi anche senza mobili, prezzo modico. 050950/18

STUDENTESSA cerca in affitto a Trieste monolocale o soffitta con servizi anche senza mobili, prezzo modico. 050950/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

IMMOBILIARE CIVICA affitta ufficio S. GIACOMO centro 4 vani servizi 1 piano informazioni S. Lazzaro 10 tel. 61712. 3765/19

20 Capitali Aziende

BAR pizzeria zona forte passaggio vendesi o affittasi mobili famiglia richiedesi persone referenzialissime scrivere a Pubblichess cassette 45/O 34100 Trieste. 14158/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

PRIVATAMENTE acquisto villa o appartamento signorile pagamento contanti esclusi intermediari telefonare 755059. 14421

PRIVATO acquisterebbe appartamento soggiorno 2 stanze doppi servizi possimilmente garage o posto macchina telefonare 945028. 3765/21

STABILE in blocco anche occupato acquisto per investimento trattativa riservata pagamenti contanti esclusi intermediari telefonare 732498. 2/21

ZONA Giardino Pubblico acquisto subito garage o posto auto. Telefonare ore ufficio 62012. 2345/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A.A. TELEFONARE 0431/430600 affari, venditori appartamenti monovani bivani tri-vani a Bibione spiaggia 350 metri mare, prezzi interessanti dilazioni di pagamento fino a due anni. Telefonare sconti fino al 18%. Aperto anche la domenica. 392/22

A.I. SAN MICHELE RIMESSI NUOVI PRONTI 22.2 stanze, cucina, bagno. MAN-SARDA rivestita legno 2 stanze, soggiorno, servizi 43.000.00. Facilitazioni. ESPERIA Battisti 4. 3671/22

CONCESSIONARIA

Peugeot Talbot Matra Padova di Garli, Flavia 47. 827782; moto Kawasaki 400 79, Lancia Trevi 2.0 81, Citroen CX 2.4 GTI 79, Dyane 8, Audi 100 GLS 77, Alfa Romeo, Fiat Panda 45 81, 127 128 3p, 124 S, 132 1.6, 850 pulmino, furgoni 900 T 238, Renault 5 TL, 14 TS, 18 GTL, 20 TS, Escort, Simca 1100 ES TL, 1307, 1308, Talbot Sunbeam 1.0 L, 1.6 TL, Horizon 1.8 GLS, 1310 LS, GLS, Matra Bagheera, Tagora 2.2 82, Peugeot 304 diesel 305 SR, 305 GTL break 81. 13940/14

DINOCONTI offre l'usato garantito dalla serietà di una grande azienda. Questa settimana: Audi 100 C4 diesel 81, Audi 80 GLS 80, Formel E 1300 GLS, Golf 80, Maggiolino 80, Citroen CX 76, 79, 80, Visa Super 80, 81, Fiat 127 80, 131 Panorama 81, Peugeot 305 80, 104 80, Renault Fuego 81, R 5 Alpine 79, Volvo 244 GL 78, e tante altre convenienti occasioni, permuta e rateazioni. Severo 124. Tel. 573173. 5/14

FIAT usato sicuro presso l'autosalone Fiat via F. Severo 65. Tel. 54088 occasioni garantite 3 mesi, pagamento senza cambiali, anticipi, ipoteche rateizzazioni 42 mesi. Fiat 126 77, Panda 30 82, 127 900 78, 128 CL 78, Ritmo 1100 80, 124 spider tetto rigido 73, 131 1300 77, 128 72, Alfetta 1.8 73, Giulietta 1600 78, EMW 316 77, 128 CL 5201 82, Autobianchi A 112 Elegante 77, A 112 Abarth 70 HP 76, e altre ancora. 3667/14

GOLF Diesel GLD perfetta segretaria 80 km 68.000 lire 7.200.000 nera tettuccio apribile vendo telefonare 609865. 14086/14

OCCASIONISSIME VENDESI SENZA ANTICIPO, SENZA CAMBIALI FINO A 40 MESI: Renault turbo 82, A 112 Elegante 77, 76, 79, Lancia Beta C 1.8 78, Porsche 911 S 73, RS TL 75, 79, 80, R5 Alpine 81, Mini de Tomaso 78, Ritmo Oro 81, Panda 45 82, 128 C 3p 77, Citroen Visa 80, MGA 58, X 1/9 78, R5 GTL 81, Alfetta 1.6 77, Maggi, Cabriolet 76, Simca canguro 77, Panda 45 80, Alfetta 1.8 73, Ritmo CL diesel 80, Lancia Beta C 1.3 77, Dyane 6 80, A 112 Elite 81, AUTOCCASIONI VIA ROMAGNA 6.040.61128. 13991/14

TROVERETE presso l'autosalone Fiat di Prosecco 237 Opicina. Tel. 413870 autovetture nuove usate permuta rateazioni 42 mesi senza cambiali anticipi, usato garantito. Lancia Trevi 2000 81, Lancia Delta 1500 80, 1300 82, A 112 Elite 80, 81, Autobianchi 112 76, 74, BMW 320i 76, 127 3p 76, Alfetta 1.8 77, 74, Alfa Romeo 1300 74, Alfa GTV 77, Alfa Romeo 1300 74, 131 1.3 gas 76, 131 1.6 75, 124 spider 1400 73, Fiat 124 Abarth, Fiat 128 SL 77, Mini 90 77, Peugeot spider, Simba Talbot 82 moto Honda 500, Ritmo 60 CL 80. 3686/14

VENDESI motore CX 2500 diesel nuovo. Telef. 0431/89660 dopo ore 21. 1142/14

VENDO Ape 50 furgoncino perfetto anno 1990 1.400.000 trattabili. Tel. 53638. 37431/14

127 79, 124 Abarth 75 motore nuovo, Volkswagen Porsche 914 75, 2000 iniezione, Rover 3500 79, Mercedes 280 77, automatico Simca Talbot 1300 GL, Furgoni 238 e pulmini 850. Tel. 231193. T.A. 450/14

15 Roulotte nautica, sport

MOTOSCAFO Chris Craft metri 9.45 9 posti 1980 Volkswagen offrendo 18.000.000. Tel. 65591. 14245/15

17 Stanze e pensioni Offerte

AFITTO stanza centralissima con comodo di cucina e bagno tel. 65591. 14195/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

CONIUGI senza figli cercano affitto appartamento camera camerino cucina bagno tel. 813005. 1715/18

DITTA commerciale cerca monovano uso ufficio centro Trieste tel. 0431/33775 ore ufficio. 2/18

DITTA massima serietà cerca locale uso ufficio Monfalcone e mandamento. Telefonare 8-11 0481/709103. 1715/18

STUDENTESSA cerca in affitto a Trieste monolocale o soffitta con servizi anche senza mobili, prezzo modico. 050950/18

STUDENTESSA cerca in affitto a Trieste monolocale o soffitta con servizi anche senza mobili, prezzo modico. 050950/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

IMMOBILIARE CIVICA affitta ufficio S. GIACOMO centro 4 vani servizi 1 piano informazioni S. Lazzaro 10 tel. 61712. 3765/19

20 Capitali Aziende

BAR pizzeria zona forte passaggio vendesi o affittasi mobili famiglia richiedesi persone referenzialissime scrivere a Pubblichess cassette 45/O 34100 Trieste. 14158/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

PRIVATAMENTE acquisto villa o appartamento signorile pagamento contanti esclusi intermediari telefonare 755059. 14421

PRIVATO acquisterebbe appartamento soggiorno 2 stanze doppi servizi possimilmente garage o posto macchina telefonare 945028. 3765/21

STABILE in blocco anche occupato acquisto per investimento trattativa riservata pagamenti contanti esclusi intermediari telefonare 732498. 2/21

ZONA Giardino Pubblico acquisto subito garage o posto auto. Telefonare ore ufficio 62012. 2345/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A.A. TELEFONARE 0431/430600 affari, venditori appartamenti monovani bivani tri-vani a Bibione spiaggia 350 metri mare, prezzi interessanti dilazioni di pagamento fino a due anni. Telefonare sconti fino al 18%. Aperto anche la domenica. 392/22

A.I. SAN MICHELE RIMESSI NUOVI PRONTI 22.2 stanze, cucina, bagno. MAN-SARDA rivestita legno 2 stanze, soggiorno, servizi 43.000.00. Facilitazioni. ESPERIA Battisti 4. 3671/22

Continua in ultima pagina

MINI 3 cilindri

quadrimestrale prezzo interessante vendesi. Tel. 728366. 14222/14

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO via del Bosco 20. Tel. 796348 valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con rateazioni fino 40 mensilità senza cambiali permutiamo usato per usato ALFA ROMEO Alfetta 1800 78, 77, 76, Duetto 1600 per amatori, Giulietta 1600 78, 1300 78, Alfa Romeo Sprint 1500 80, Alfa Romeo 1200 5m 77, Fiat 131 Racing 2000 80, Ritmo Abarth 2000 82, Ritmo 75 Super 81, Panda 45 81, 500 L 71, RENAULT 5 TS 78, TL 78, FORD Fiesta 1100 S 81, INNOCENTI Mini 90 SL, Mini Metro 82, VOLKSWAGEN Golf Cabriolet 80, Golf diesel 80, Polo 82, MERCEDES BENZ 2000 80, 280 S TL JAGUAR XJ 6 n. 2, 81, RANGE ROVER 4p 82, minio KAWASAKI 400 80, HONDA Caston 650 82, SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI VISITATECI. 14244/14

ALFASUD L 76 impianto gas perfetta vendesi. Tel. 728366. 14222/14

ALFETTA 1.8 3 porte interessante vera occasione vendesi. Tel. 728366. 14222/14

AUTOFRANCO viale D'Annunzio 40. Tel. 774773 vi offre l'autovettura usata con massime garanzie (scritte) dilazioni all'11% annuo fino 40 mesi.

BAUER

Nikon

METROMARKET

Trieste, via Filzi, 4

senza anticipo

senza cambiali ipoteche: Fiat Panda 30 82 semestrale, Fiat 127 3 porte Super 81, Ritmo 60 CL 5p 78, Fiat 132 1.6 75, Fiat 242 D finestrato 76, A 112 junior 2 mesi, Elegante 79, Abarth 79, A 112 E 72, Renault 5 TL 78, 5 L 76, Lancia Beta HPE 1.6 76, Berlina 1.4 73, Mini Morris 76 c/c, Volvo 244 DL 76, Volkswagen pescaccia Cabriolet 79. Aperto sabato mattina. 3663/14

AUTOSALONE Catullo Concessionaria Volkswagen Audi vende 128 coupé 3p 76 in perfette condizioni via Fabio Severo 34. Tel. 568331. 3/14

AUTOSALONE FURIO GIROMETTA: occasioni usate: Renault 18 GTS, 9 GTC, 5 TS, Volkswagen Cabriolet, Scirocco GTI, Passat familiare, A 112 70 HP, Fiesta GHA, Peugeot 104, Fiat 128 coupé, 131, 132, Citroen 2 CV, Mini 90 SL. Permutiamo usato per usato, pagamento rateale. Via Francica 4/2 telefono 750749. 14151/14

AUTOSALONE Papo Artisti 7 Brigata Casale 100: Porsche 911, BMW 320, Bagheera 1300, Beta coupé, Alfetta, Alfa Romeo 131 Mirafiori, Ritmo 60, Escort GT, Fiesta seminuova, Passat, Maggiolino, 127, 1982, 1974, A 112 Abarth, Dyane 6, Fiat 500, 126, Honda 75, 128 coupé. 3736/14

National

i piccolissimi rasoi elettrici che «si lavano sotto il rubinetto dell'acqua» a pile e a corrente

a condizioni speciali presso i negozi

UNIVERSALTECNICA

Corso Saba 18 - Piazza Goldoni 1 - Via Zudecche 1

ESTERI

CADE LA PREGIUDIZIALE D'ISRAELE SULLA TRATTATIVA A GERUSALEMME

Negoziato tra Israele e Libano per la normalizzazione diretta

Il ritiro delle truppe resta «compito» degli Usa

GERUSALEMME — Il governo israeliano ha approvato il «contatto aperto» con il Libano per negoziare una normalizzazione «de facto» delle relazioni fra i due paesi ma agli Stati Uniti resta il grave compito di realizzare il ritiro delle forze straniere da quella marittima nazionale. «Ciò non vuol dire che ci sia un accordo su tutte le questioni: ci sono idee base da chiarire ed elaborare. E comunque significativo esista già un documento del genere», ha spiegato un alto funzionario governativo dopo la pubblicazione a Gerusalemme del comunicato del gabinetto.

Israele ha rinunciato ad insistere su Gerusalemme quale una delle sedi delle trattative — condizione inaccettabile per un paese del mondo arabo che ne rifiuta l'annessione allo stato ebraico — e ha consentito a un trattato di pace «de facto». Sono state le «nostre concessioni», ha spiegato l'autorevole fonte. In una sua analisi che ha dato proporzioni non enfatiche all'accordo che due giorni fa il ministro della Difesa Ariel Sharon aveva annunciato il funzionario ha delineato i termini della possibile prospettiva del negoziato fra stato ebraico e Libano.

Israele non ha un contenzioso territoriale con il Libano paese a maggioranza araba dove peraltro esiste una comunità molto numerosa e influente, quella cristiana, che vuole esplicitamente la pace con Israele. Non va dimenticato che l'attuale Presidente libanese, Amin Gemayel, è sostenuto da questa comunità e dalle falangi cristiane accusate della strage nei campi profughi di Sabra e Chatila per una asserita vendetta per l'uccisione dell'allora presidente eletto Bashir Gemayel (fratello di Amin).

Gli americani possono svolgere un ruolo unico poiché Beirut, fuori della sfera d'influenza sovietica o di altri paesi, dipende interamente dall'appoggio statunitense. Washington — forte di una normalizzazione — può risolvere il secondo, cruciale problema della questione libanese: l'uscita delle forze siriane e palestinesi. Israele non ha rapporti con la Siria e con l'Olp. L'attuale mediazione dell'inviato speciale Usa, Philip Habib, resta quindi essenziale per Israele e per il Libano.

Insieme agli ambienti governativi israeliani, l'alto funzionario non ha celato una misurata soddisfazione per gli sviluppi della situazione in Libano. Qui da mesi le forze d'invasione ebraica sono ferme in trincee dove si preparano a svernare senza un'apparente prospettiva di tornare in patria. L'opinione pubblica si interroga da tempo sul senso finale della guerra, al di là dello «sradicamento» dell'Olp. Egli ha peraltro tenuto a chiarire che il governo del premier Menachem Begin non ha mai nascosto all'amministrazione del Presidente Ronald Reagan di condurre contatti con il Libano «parallelamente» alla essenziale missione di Habib.

Come già si era appreso in rivelazioni giornalistiche di venerdì scorso e attraverso un'intervista e dichiarazioni di Sharon, il documento — che Begin ha voluto prima sottoporre al gabinetto senza la sigla che le «personalità libanesi» erano già pronte ad apporre in calce — consta di tre punti: 1) accordi di sicurezza fra Israele e Libano, con riferimento all'esclusione di ogni ritorno della guerriglia palestinese in quel territorio; 2) normalizzazione di fatto fra i due paesi; 3) ritiro delle forze straniere (l'obiettivo che le parti vedono possibile solo gra-

zie ad una mediazione Usa). Intanto, sempre nell'ambito dei negoziati per il M.O., c'è da registrare la missione di Re Hussein di Giordania a Washington dove avrà incontri con Ronald Reagan. Il sovrano hashemita, il cui precedente viaggio negli Stati Uniti risale a 13 mesi fa, avrà i suoi primi colloqui ufficiali oggi con il segretario di Stato, di ritorno da un giro in alcune capitali europee. «Spero che questa visita ci offra l'opportunità di parlare con i nostri amici di tutti i temi di interesse comune (...) e che possa far avanzare la causa di una pace giusta, onorevole e duratura nella nostra regione».

Adesso, mentre gli studenti di tre scuole avrebbero disertato le aule, giovani hanno mandato in frantumi le vetrine di alcuni negozi per indurre i proprietari a chiudere bottega e unirsi a una protesta contro Israele. Sabato mattina, per reprimere manifestazioni e sasseie contro veicoli ed autobus israeliani in atto nei pressi del campo profughi di Ballata, vicino a Nablus, unità della sicurezza degli occupanti avevano aperto il fuoco sui dimostranti uccidendo un giovane di 18 anni, Samir Ghazal Taffak. Il coprifuoco, imposto su Ballata, è tuttora vigente, ha concluso l'emittente. Intanto le forze di sicurezza hanno scoperto grandi quantitativi di materiale propagandistico a favore dell'Olp nella sede dei sindacati a Nablus, e nelle abitazioni di studenti e cittadini sia a Nablus sia ad Anapita e a Tulkarem.

LA NOSTRA MISSIONE PARLAMENTARE IN ARGENTINA

Buenos Aires: incontro con la comunità italiana

Esaminati i problemi della collettività, compreso quello dei «desaparecidos»

Buenos Aires — La missione parlamentare italiana in Argentina ha avuto sabato sera una lunga riunione con gli esponenti della comunità italiana nella sede del consolato generale di Buenos Aires.

Alla riunione, che si è protratta per oltre cinque ore, hanno partecipato dirigenti delle associazioni e rappresentanti dei patrioti e di altri enti della collettività.

Dopo aver ascoltato l'esposizione dei parlamentari circa i motivi della loro visita in Argentina e di preparazione di una missione più ampia prevista per l'anno prossimo, vari esponenti della collettività hanno affermato che venivano a cadere molte delle loro riserve circa l'opportunità della visita della delegazione.

Alla fine dell'incontro è stata proposta la preparazione da parte dei rappresentanti della comunità di un nuovo comunicato sulla missione, che inizialmente era stata giudicata «inopportuna» dalla Federazione delle società italiane in Argentina.

Numerosi problemi della comunità, dalla previdenza sociale al voto per gli emigrati, dai comitati consulari all'educazione e la cultura, sono stati esaminati nel corso della riunione che ha poi affrontato il problema delle persone scomparse.

I quattro parlamentari che fanno parte della missione, Ferruccio Pisoni (Democrazia

Incidenti in Cisgiordania

GERUSALEMME — Per bloccare sasseie e manifestazioni contro lo stato ebraico, le autorità israeliane d'occupazione in Cisgiordania hanno imposto il coprifuoco sul campo profughi palestinesi di Deisha, vicino Betlemme, e sulla «casbah» di Nablus. Nei pressi di Deisha giovani residenti locali avevano iniziato a lanciare pietre contro veicoli israeliani in transito, ha riferito Radio Gerusalemme.

A Nablus, mentre gli studenti di tre scuole avrebbero disertato le aule, giovani hanno mandato in frantumi le vetrine di alcuni negozi per indurre i proprietari a chiudere bottega e unirsi a una protesta contro Israele. Sabato mattina, per reprimere manifestazioni e sasseie contro veicoli ed autobus israeliani in atto nei pressi del campo profughi di Ballata, vicino a Nablus, unità della sicurezza degli occupanti avevano aperto il fuoco sui dimostranti uccidendo un giovane di 18 anni, Samir Ghazal Taffak. Il coprifuoco, imposto su Ballata, è tuttora vigente, ha concluso l'emittente. Intanto le forze di sicurezza hanno scoperto grandi quantitativi di materiale propagandistico a favore dell'Olp nella sede dei sindacati a Nablus, e nelle abitazioni di studenti e cittadini sia a Nablus sia ad Anapita e a Tulkarem.

Sud Africa: attentato alla centrale nucleare

CITTÀ DEL CAPO — Due esplosioni, avvenute a cinque ore di distanza l'una dall'altra, hanno danneggiato la costruenda centrale nucleare sudafricana di Koeberg, la prima in Sud Africa. La centrale dovrebbe cominciare a funzionare entro il primo semestre del 1983. Il portavoce della commissione governativa per l'energia, Andre Van Heerden, ha dichiarato che non si lamentano vittime e che non vi sono fughe radioattive e quindi pericoli.

La responsabilità dell'attentato è stata rivendicata dalla principale organizzazione nazionalista negra che si batte per rovesciare il governo della minoranza bianca. L'Anco, Congresso nazionale africano. Un comunicato dell'Anco, diramato a Dar es Salaam (capitale della Tanzania) dice che l'attentato è stato dedicato a «tutti i nostri eroi caduti ed ai compagni incarcerati».

SCELTO DA JARUZELSKI L'ULTIMO GIORNO UTILE: 31 DICEMBRE

Scade con la fine dell'anno la legge marziale in Polonia

Contemporaneo ammonimento: il peso della presenza militare non verrà mutato

VARSAVIA — Il consiglio di stato ha deciso di sospendere lo stato di guerra in Polonia a partire dal 31 dicembre prossimo. L'annuncio è stato dato dalla «Pap» che riporta un decreto a tale riguardo del consiglio di stato (presidenza collegiale della Repubblica). Intanto la dieta aveva approvato la legge sulla sospensione e si attendeva, quindi, una riunione del consiglio di stato che avrebbe dovuto appunto decretare di fatto la sospensione.

«A partire dal 31 dicembre 1982 — si legge nel decreto in vigore — viene sospeso, su tutto il territorio della Repubblica popolare di Polonia, lo stato di guerra introdotto

per ragioni legate alla sicurezza dello stato con decreto del consiglio di stato in data 12 dicembre 1981». «Il decreto — precisa il consiglio di stato — entra in vigore il giorno della sua adozione». Il decreto è firmato dal presidente del consiglio di stato, Henryk Jablonski.

Comunque la decisione del governo non significa che l'esercito lascerà i posti chiave nell'amministrazione e nell'economia. Senza dubbio il ruolo politico dell'esercito nella crisi attuale non diminuirà.

Per togliere ogni dubbio in proposito è intervenuto sabato in Parlamento il generale Florian Sivicki, vice-ministro della Difesa, che ha sottolineato

le grandi conquiste ed i risultati positivi dei dodici mesi dello stato di guerra. Nello stesso tempo Sivicki ha annunciato che l'avversario «non ha ancora deposto le armi» e non «ha cessato le attività ostili», che «la situazione socio-economica è sempre difficile» e che «tutte le deformazioni non sono state eliminate».

La Polonia, secondo il generale Sivicki, «ha bisogno ancora del sostegno e dell'assistenza dell'esercito per la gravità della situazione». Questo «sostegno necessario», ha precisato il viceministro della Difesa, sarà fornito dai rappresentanti dei «comitati di difesa del paese» nel-

l'amministrazione centrale e regionale, nelle istituzioni ed in una parte delle imprese.

E' anche certo che dopo la sospensione dello stato di guerra l'«Iron» (consiglio militare di salvezza nazionale) non si scioglierà ma continuerà a rappresentare l'autorità suprema del paese coordinando la presenza militare nei differenti settori della vita del paese. Si può anche prevedere che, nonostante una «certa normalizzazione», i consigli militari regionali saranno mantenuti. Infatti spetterà a questi organismi proclamare «restrizioni locali», senza che queste misure debbano essere estese a tutto il paese.

D'altronde come ha sottolineato il generale Wojciech Jaruzelski, nel discorso in cui ha annunciato la sospensione dello stato di guerra, si tratta solo di un «passo importante» verso la revoca totale

INATTESO RITIRO DEL PRIMO MINISTRO «PER DEDICARSI AL PARTITO»

A Lisbona Balsemao si dimette. Si apre una crisi imprevedibile

È la conseguenza della sconfitta del governo nel recente turno elettorale

LISBONA — Il primo ministro portoghese Francisco Pinto Balsemao ha annunciato la scorsa notte le sue dimissioni. L'annuncio è avvenuto durante una riunione del consiglio nazionale del Partito socialdemocratico portoghese, di cui Balsemao è presidente.

«Lo Stato deve essere al di sopra della politica meschina. Con queste parole, tra l'altro, Balsemao ha annunciato, in maniera inattesa, le dimissioni dell'incarico. Balsemao ha detto anche durante la riunione, svoltasi a Cascais, che «liberamente, senza pressioni da alcuna parte, egli ha preso questa decisione che era, del resto, maturata già da tempo».

Pinto Balsemao ha giustificato la rinuncia all'incarico di

primo ministro con la necessità di dover dedicare interamente agli impegni che comporta la presidenza del partito, da lui fondato tre anni fa assieme a Francisco Sá Carneiro. «Ci attende un intenso lavoro da affrontare — ha detto Pinto Balsemao — per le prossime elezioni legislative del 1984 e per quelle presidenziali del 1985».

«Ora che il governo da me presieduto ha concluso il lungo iter per la revisione della costituzione del 1976, ora che è già costituito il tribunale costituzionale (che ha sostituito il Consiglio della rivoluzione n.d.r.) ed è stata approvata dall'assemblea nazionale la legge sulla difesa nazionale, si è chiuso un ciclo della vita della nostra giovane democrazia, che troverà sicuramente una guida valida nella strada che le è stata tracciata».

Le dimissioni, in realtà, sono la logica e prevista conseguenza della sconfitta riportata dall'Alleanza democratica, la coalizione di governo nelle recenti elezioni amministrative che hanno salutato il successo dei partiti di sinistra e in particolare dei socialisti dell'ex primo ministro Mario Soares.

È opportuno ricordare che Pinto Balsemao è stato accusato nei giorni scorsi, da membri del suo stesso partito, di avere avuto una parte di responsabilità nel calo dei voti del Partito socialdemocratico nelle elezioni amministrative svoltesi domenica scorsa e che hanno determinato una retrocessione globale del 4,7 per cento della coalizione di alleanza democratica formata, come si ricorderà, oltre che dal Psd, anche dai democristiani e dai monarchici popolari.

All'indomani della consultazione le valutazioni espresse da Pinto Balsemao sulla diminuzione dei suffragi era stata sostanzialmente non negativa. Anzi il primo ministro, che era in partenza per gli Stati Uniti, aveva fatto chiaramente intendere che sarebbe rimasto alla guida del governo.

Ora gli sviluppi della crisi politica aperta in Portogallo con le dimissioni di Balsemao, sono imprevedibili. Se il presidente della Repubblica, Antonio Ramalho Eanes, che era stato l'altra sera informato delle intenzioni di Pinto Balsemao di lasciare la guida dell'esecutivo, ravviserà gli estremi di una «decomposizione» delle forze che com-

pongono attualmente il gabinetto, potrà sciogliere il Parlamento e indire nuove elezioni legislative.

Se, viceversa, la coalizione di centro-destra di Alleanza Democratica esprimerà nomi nuovi alla guida del governo (circolano già i nomi di Carlos Mota Pinto, già premier nel 1979 e di João Salgueiro, attuale ministro delle finanze e del piano), allora il Portogallo potrà presto avere un nuovo esecutivo, che potrebbe operare fino alla fine della legislatura, cioè fino al 1984. Questa ipotesi, secondo gli osservatori politici, appare la più verosimile.

I partiti che si riconoscono nella Alleanza democratica, che da due anni governa il Portogallo, cercheranno ora di dar vita ad un nuovo gover-

no capace di espletare il mandato parlamentare ottenuto nelle elezioni politiche di due anni fa. Sarà la commissione nazionale del partito socialdemocratico ad indicare il nome del successore di Pinto Balsemao, ma qualsiasi scelta dovrà essere accettata anche dai democristiani e dai monarchici e ratificata dal Presidente Eanes. Tocca infatti al Capo dello Stato nominare il capo del governo.

Di possibili dimissioni di Balsemao si era parlato già all'indomani delle elezioni locali svoltesi domenica scorsa, che avevano segnato un'indubbia battuta d'arresto per la coalizione di governo, che dal 47,2 per cento dei voti ottenuti nelle amministrative di tre anni fa era scesa al 42,5 per cento.

Challenger, primo test



Cape Canaveral — Primo test sulla piattaforma di lancio per il nuovo Shuttle «Challenger». La partenza è prevista per il 20 gennaio (Telefoto Ap)

I FRANCESI CHE L'HANNO REGALATA AGLI USA, VOGLIONO ORA RIPARARLA

In pericolo la Statua della Libertà

PARIGI — Non ha nemmeno cent'anni e come monumento è già una «frana». Si tratta della Statua della Libertà, il regalo della Francia all'America libera, nel centenario della dichiarazione di indipendenza degli Stati Uniti. Allo stato attuale il monumento, che per tanti anni ha rappresentato il «benvenuto nel paese della libertà» per milioni di emigrati, sta per crollare.

La grande statua in pericolo, però, non sembra suscitare gli entusiasmi degli ex donatori, i francesi, e non trova molti entusiasti nemmeno in America, anche se lo stesso Presidente Reagan si è messo alla testa del «movimento per il restauro della statua. Il

successo dell'iniziativa, però, malgrado l'attento studio del Presidente francese Mitterrand, è a dir poco deludente.

Quando l'architetto francese posto a capo della commissione che ha fatto l'esame diagnostico della statua, ha controllato lo stato di conservazione generale del monumento, ha apertamente parlato di disastro. I conti delle riparazioni sono a dir poco «pesanti»: almeno 25 miliardi di lire italiane, per rendere «meno pericolosa» la struttura della statua e garantire la conservazione per circa un altro secolo.

In effetti la statua dal rovente titolo inciso alla sua base «La libertà che illumina il mondo» è in condizioni pie-

tose. Non è stato chiarito ufficialmente quale tipo di «artrosi irreversibile» soffra «Miss Libertà», certo però che saldature, bulloni e viti sono in condizioni allarmanti.

Philippe Grandjean, l'architetto che è venuto apposta dalla Francia per recuperare, se così si può dire, il regalo dei «liberi» francesi ai «liberi» americani, si è messo le mani nei capelli. Inquinamento, salsedine, usura del tempo hanno creato dei problemi per la sopravvivenza della «Libertà», che nessuno pensava fossero così gravi.

Tra l'altro c'è anche una data da rispettare, quella del 1886, centenario storico della statua (era stata donata nel 1876 per il centenario della

dichiarazione di indipendenza degli Stati Uniti - 1776 - e completata appunto dieci anni dopo) e sembra difficile per quell'epoca rimettere in sesto il già traballante (in senso conservativo) monumento.

I francesi, rispettosi delle regole del galateo, visto che hanno «regalato» loro la statua agli Usa, vogliono ripararla con soldi francesi, ma l'entusiasmo filo-americano in patria è abbastanza scarso, e allora si sono rivolti a tutti i paesi di lingua francese, per raccogliere i miliardi richiesti dalle riparazioni.

L'«Unesco» si è opposta: secondo gli esperti dell'Organizzazione mondiale per la cultura, ci sono ben altri monumenti da salvare.

PHOTO ITALIANA
La rivista di immagini più diffusa in Italia.

CREATURE, di André Berg
Primo volume della collana «Libri Segreti di Photo», tutto a colori, formato cm. 23,5 x 30,5. L. 10.000.

PHOTOTECA
Collana di monografie sui grandi temi della raffigurazione. Trimestrale, 228 pagine, mille illustrazioni. L. 8.000.

INDEX
Collana di «oggetti visivi». Trimestrale, formato album cm. 21,5 x 18, 160 pagine con incisioni rare. L. 8.000.

bastardi si nasce

Siamo i Quattro Illegittimi della cultura visiva italiana.

E fieri di esserlo da quando i legittimi sono diventati illegittimi. Non abbiamo radici, nessuna tradizione da «portare avanti» e nemmeno un discorso «da riprendere».

PHOTO è il bastardo di razza.

Se lo definisci rivista fotografica non sai che nome potrai dare alle altre. O viceversa. Decidi tu, un fatto è certo: Photo continuerà a pubblicarsi anche quando i fotografi usciranno di casa con l'apparecchio fasciato in un vecchio giornale.

CREATURE è nato da Photo.

È dunque il bastardo più nobile del bastardo di razza. È l'inverosimile fotolibro che celebra il 150° anniversario del più proibito sottomento del Belli: «Li manfròtti sò per fattuccheria de quarche strega/ Ommini e doqne appiccicati insieme...»

PHOTOTECA è un bastardo randagio.

Esce da tre anni per i sopravvissuti all'industria culturale. Roberta Clerici e Ando Giarlardi, che la fabbricano, provano che i Minimi Amoralia possono stare in edicola con una scelta spudorata delle immagini più lincenziose di ogni tempo.

INDEX è nato da Phototeca.

È dunque il bastardo senza collare di un bastardo randagio. Questo è il primo numero di una collana di quei libri che i cataloghi degli antiquari definiscono «segreti, numerati, introvabili, rari, unici, preziosi...».

E si cresce in edicola.

Continuaz. dalla 16.a pagina

AL VIA ROMA MANSARDA
adattata studio pittura mq 80.
Vendesi ESPERIA Battisti 4.
3671/22

AL VIA ROMA occupati II III
piano 3-4 stanze, servizi, auto-
riscaldamento. Vendesi
ESPERIA, Battisti 4. tel.
750777. 3671/22

ACIT VIA CRISPI 14 TEL.
734866 VIA ANTONI 2 VISITE
FERRATI 15-16 bellissimo sog-
giorno due stanze confort. 13987/22

ACIT VIA CRISPI 14 TEL.
734866 CARPINETO nuovo
soggiorno due stanze tutti
confort. 13987/22

ACIT VIA CRISPI 14 TEL.
734866 sottile libere con servizio pro-
prio 12.500.000 altre 8.000.000
zona SETTEFONTANE. 13987/22

ACIT VIA CRISPI 14 TEL.
734866 CARLALBERTO mq 200 ven-
desi libero. 13987/22

ACIT VIA CRISPI 14 TEL.
734866 zona D'ANNUNZIO
vendesi 160 mq tutti confort. 13987/22

ACIT VIA CRISPI 14 TEL.
734866 FABIO SEVERO libe-
ro soggiorno tre stanze cucina
doppi servizi poggiali
85.000.000. 13987/22

ACIT VIA CRISPI 14 TEL.
734866 VIA ISTRIA libero
stanza cucina confort ven-
desi. 13987/22

ACIT VIA CRISPI 14 TEL.
734866 OCCUPATI vendesi
appartamenti 1-2-3 stanze ser-
vizi zone S. GIUSTO GINNA-
STICA PETRARCA ROIANO
PETRARCA DUINO S. GI-
COMO da 5.000.000. 13987/22

AZIENDA AGRICOLA, bassa
friulana etati 22 ettari
seminuova stalla rustico rico-
vero attrezzi. IMMOBILIARE
NORD EST 0431-96640. 1163/22

CARDUCCI altezza piazza Gol-
doni vendesi appartamenti
liberi adatti uffici 125-190 mq
altri occupati da 125 a 140 mq
ascensore riscaldamento tel.
766676. 19/22

DUINO privato vende terreno
progetto approvato villetta.
Tel. 0481/45404 ore 11-12.30. 1175/22

FARO DELLA VITTORIA IM-
PRESA CAXARUTO ultimi
appartamenti splendida vista
portici giardini privati im-
pianti autonomi mutuo pros-
sima consegna tel. 0431-
60251. 3742/22

FOGLIANO casa rurale centra-
lissima 10 vani granato corte.
IMMOBILIARE NORD EST
0431-60251. 1163/22

FORNI DI SOPRA apparta-
mento costruzione e pronta
consegna diverse grandezze
anche arredati. Minimo accon-
to. Resto mutuo Monfalcone
Agenzia ALFA 0481/41807. 1/22

FORNI DI SOPRA villa nuova
su tre piani mq 120 abitabili
con giardino. GARAGE in
centro minimo contanti ter-
reno per villa zona panoramica.
Tutto con mutuo. Monfalcone
Agenzia ALFA 0481/41807. 1/22

GRADO PINETA ottima posi-
zione vendesi locale qualsiasi
attività commerciale. IMMO-
BILIARE NORD EST 0431-
96640. 1163/22

IMMOBILIARE CIVICA vende
zona GARIBOLDI stanza ti-
nello cucinino bagno poggolo
centralnafa ascensore
38.000.000 S. Lazzaro 10 tel.
61712. 3765/22

IMMOBILIARE CIVICA vende
viale XX SETTEMBRE da re-
staurare appartamento 4 stan-
ze cucina gabinetto poggolo
corte proprio. 45.000.000 S.
Lazzaro 10 tel. 61712. 3765/22

IMMOBILIARE CIVICA vende
occupato BOSCHETTO semi-
nuovo 2 stanze cucina bagno
poggolo centralnafa ascen-
sore 38.000.000 S. Lazzaro 10
tel. 61712. 3765/22

IMMOBILIARE CIVICA vende
S. GIACOMO 3 stanze, cucin-
a, gabinetto, 30.000.000 S.
Lazzaro 10 tel. 61712. 3765/22

LIGNANO Pineta affare, in re-
cente signorile palazzina, ap-
partamento camera, soggior-
no, cucina, bagno, terrazze,
vendo, telefonare 0432/34430. 1/22

Gioielleria Dobner
Via Dante, 7 - Trieste

presenta:

Il laureato



- precisione assoluta
- impermeabilità garantita fino a 30 mt.
- resistenza a cassa aperta, fino al 90% di umidità ambientale
- capacità di sopportare urti violenti e ripetuti
- resistenza a campi magnetici e a sbalzi di temperatura con escursioni di 80 gradi.

GIRARD-PERREGAUX

il nuovo
rasoio

a batterie,
dinamico
lavabile...
non teme l'acqua



National
la gamma rasoi in vendita presso i migliori negozi

MATTEOTTI libero casa semi-
nuova soggiorno matrimoniale
cucina 2 terrazze vendesi.
tel. 766676. 19/22

MONFALCONE Agenzia ALFA.
FIUMICELLO casa ristruttu-
rata 1400 mq terreno, 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA.
GRADISCA villa rimessa a
nuovo 140 mq abitabili giardi-
netto 105.000.000, 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA.
RUDA grande VILLA da risti-
tuire con 700 mq terreno
80.000.000. Pagamento dilazio-
nato, 0481/41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA.
GRADO Pineta apparta-
mento palazzina quadrifamiliare 2
letti soggiorno cucinino ba-
gno terrazza giardino privo.
Arredato 65.000.000. OC-
CASIONE, 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA.
RONCHI piccolo rustico par-
zialmente ristrutturato
37.000.000 trattabili 41807/1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA.
RUDA grande VILLA da risti-
tuire con 700 mq terreno
80.000.000. Pagamento dilazio-
nato, 0481/41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA
vende capannone artigianale
industriale zona aeroporto,
41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA.
VILLESSE appartamento su
due piani. Riscaldamento cen-
trale 38.000.000, 41807. 1/22

MONFALCONE centro liberi 2
camere, soggiorno, cucina, ri-
postiglio 1-2 servizi posto mac-
china vendesi. Agenzia Italia
Monfalcone, tel. 74404. 1170/22

MONFALCONE Immobiliare
VITTORIA, tel. 41569 vende
VASTA SCELTA apparta-
menti nuovi, seminuovi 1-2-3
letti dal 40.000.000 in poi. Mu-
tuo agevolazioni regionali. 1144/22

MONFALCONE vende apparta-
mento seminuovo soggiorno 2
camere cucina abitabile ba-
gno ripostiglio terrazza cantina
garage prezzo conveniente,
tel. 470439 ore 13-15. 1169/22

MONFALCONE XXV Aprile in
palazzina appartamento affi-
to improrogabile scadenza
1983 soggiorno biletto cucina
ripostiglio terrazze cantina 38
milioni, telef. 72477. 3765/22

MONFALCONE AGENZIA
GABBIANO vende periferia
rustico con 400 mq terreno
38.000.000 trattabili, 45947/1/22

MONFALCONE AGENZIA
GABBIANO vende periferia
villetta due piani 650 mq ter-
reno, 45947. 1/22

MONFALCONE AGENZIA
GABBIANO vende pressi
Standa appartamento 80 mq
cantina posto macchina
53.000.000 trattabili, 45947/1/22

MONFALCONE AGENZIA
GABBIANO vende Turriaco
casa con 1.000 mq terreno,
45947. 1/22

MONFALCONE Immobiliare
GIULIANA 0481-45759 vende
zona ospedale villa con 500 mq
giardino 130.000.000 trattabili
1177/22

MONFALCONE Immobiliare
GIULIANA 0481-45759 vende
appartamenti varie metratur-
e. 1177/22

MORARO vendesi villino grezzo
vera occasione. IMMOBILIA-
RE NORD EST, 0431/96640. 1163/22

PAPARIANO vendesi ampio ap-
partamento nuovissimo in vil-
la bifamiliare. IMMOBILIA-
RE NORD EST, 0431/96640. 1163/22

PIANCALLO vende apparta-
mento completamente arreda-
to 60.000.000. Tel. Immobiliare
GIULIANA 0481/45759. 1177/22

OCCASIONE vende apparta-
mento panoramico 75 mq via
dei Fabbricanti, Trieste, telef. 0432-
43637 ore pasti. 395/22

S. VITO libero perfette condi-
zioni 2 stanze cucina bagno vista
sul verde tranquillo piano al-
to, tel. 766676. 19/22

STATALE 14 vendendosi capan-
none con ampia mostra, qual-
siasi attività commerciale.
IMMOBILIARE NORD EST,
0431/96640. 1163/22

TERRENO zona Opicina 1000
mq 3000 mq vendendo, tel. 631703.
60684-30806. 2/22

TRA Gorizia e Cormons vendesi
terreno mq 1300 con progetto
approvato 22 milioni, tel. 0481/
60684-30806. 2/22

VESTA IMMOBILIARE vende
libero zona Stadio due stanze
cucina bagno poggolo, telefo-
nare 730344 Gallina 4. 13962/22

VESTA IMMOBILIARE vende
libero San Giacomo piano alto
due stanze stanzetta cucina
bagno poggolo riscaldamento
ascensore, telefonare 730344
Gallina 4. 13962/22

VESTA IMMOBILIARE vende
monovano libero via Baia-
monti, telefonare 730344 Galli-
na 4. 13962/22

VESTA IMMOBILIARE vende
libero zona piazza Foraggi tre
stanze cucina bagno poggolo,
altro due stanze cucina bagno
poggolo riscaldamento ascen-
sore, telefonare 730344
Gallina 4. 13962/22

VESTA IMMOBILIARE vende
libero via Contì stanza stan-
zetta soggiorno cucina bagno
ripostiglio riscaldamento
ascensore, telefonare 730344
Gallina 4. 13962/22

VESTA IMMOBILIARE vende
libero via Settefontane due
stanze stanzetta cucina servi-
zi, telefonare 730344 Gallina 4.
13962/22

VESTA IMMOBILIARE vende
libero zona S. Vito stanza
stanzino cucina bagno poggolo
ripostiglio riscaldamento
ascensore, telefonare 730344
Gallina 4. 13962/22

VESTA IMMOBILIARE vende
mansarda libera zona Carduc-
ci due stanze stanzetta cucin-
otto servizi riscaldamento,
telefonare 730344 Gallina 4.
19/22

Le idee-regalo per Natale...

Natale '82
Al mio amore che
sa come non farsi
scordare!
Alberto

Natale '82
Non solo con i
tuo occhi attenti
mi hai fatto
innamorare!
Adriana

...ti aspettano
nelle profumerie concessionarie
TED LAPIDUS
PARFUMS TED LAPIDUS PARIS

VESTA IMMOBILIARE vende
libero via Settefontane due
stanze stanzetta cucina servi-
zi, telefonare 730344 Gallina 4.
13962/22

VESTA IMMOBILIARE vende
libero zona S. Vito stanza
stanzino cucina bagno poggolo
ripostiglio riscaldamento
ascensore, telefonare 730344
Gallina 4. 13962/22

VESTA IMMOBILIARE vende
mansarda libera zona Carduc-
ci due stanze stanzetta cucin-
otto servizi riscaldamento,
telefonare 730344 Gallina 4.
19/22

VESTA IMMOBILIARE vende
libero zona Carducci quattro
stanze cucinino servizi riscat-
damento ascensore adatto
ambulatorio, telefonare
730344 Gallina 4. 13962/22

VILLA magnifica posizione pe-
riferia Trieste. IMMOBILIA-
RE NORD EST, 0431/96640.
1163/22

ZONA BARRIERA libero re-
cente cucinino soggiorno 2
stanze poggolo 75 mq ottime
condizioni vendesi, tel. 766676.
19/22

**23 Turismo
e villeggiature**

ORGANIZZAZIONE promozio-
ne turistica - Falcade - affitta
appartamenti settimane bian-
che, 0422/65137. 284/23

STAZIONE sciistica vietna
Trieste affittasi appartamento
gennaio febbraio, telefonare
420789. 14132/23

25 Animali
ALLEVAMENTO Perla di Pa-

siano vende cuccioli barboni
nani color albicocca, telefo-
nare 0434/625664. 391/25

AZIENDA Agricola Toffoletti
vende cuccioli pastore belga,
Schwauzer giganti femmine,
telefonare 0432/758216 - 0431/
756476. 400/25

CANI Beagles cuccioli L.
200.000, colombe disponibili
subito. Lombrichi, tutto sul
lombrieco, consulenza, Stefano
Morini S. Polo D'Enza (Re) tel.
0522/873424 ore ufficio. Festivi
esclusivi. 772/25

26 Matrimoniali
AGI Associazione giusto incon-
tro troverete serie amicizie
scopo matrimonio 040/755895 -
761142 - 0481/73664 - 0431/
31567. 14223/26

Corsa TR. La 1000cc a 3 volumi più veloce che c'è.

Sì, la Opel Corsa TR è la più
brillante 1000 cc a 3 volumi:
140 km/h, 45 CV-DIN, trazione
anteriore, disponibile anche con
motore 1200 cc con albero a camme

in testa e punerie autoregistranti,
55 CV-DIN, 152 km/h.
Incredibile? Niente affatto. C'è
da aspettarsi questo ed altro dalla
più compatta 1000 cc a 3 volumi,

ad esempio, nessun problema di
traffico né di parcheggio.
Ma non solo. E' anche la 1000 cc
3 volumi che offre i consumi più
bassi: fa 19,6 km con un litro a

90 all'ora.
Ad un'auto così, cosa manca
ancora? Proprio nulla: la Corsa
TR, infatti, è anche super
equipaggiata.

Sulla versione Base:
servofreno, fari allo iodio, fari
antinebbia posteriore, cinture di
sicurezza autoavvolgenti, lavavetro
elettrico con tergicristallo a 2
velocità, lunotto termico,
poggiatesta anteriori, sedili
reclinabili, luce di retromarcia,
moquette dappertutto.

Ed in più, sulla versione Lusso:
orologio al quarzo, consolle
centrale portaoggetti, modanature
in gomma alle fiancate,
ventilatore a 3 velocità,
tergicristallo con intermittenza,
accendisigari, specchio esterno
regolabile dall'interno,
tappezzeria pregiata.

Opel Corsa. Disponibile anche
nella versione a 2 volumi.



Opel Corsa a 2 volumi.

OPEL
La strada dell'intelligenza.

